SPORT DEL LUNEDÌ

LA MOVIOLA

Attenti a quei due

Roberto Covaz

Nella settimana che precede il Gran Premio di Monza di Formula Uno rivolgiamo un appello alla Ferrari: non ripetere che Schumacher è il numero uno; non giurare che la macchina di Barrichello è uguale a quella del tedesco; non denunciare nuovi e fantomatici complotti della McLaren.

Cambiamo argomento. Ieri sera l'Italia ha giocato abbastanza bene, ma ha solo pareggiato contro l'Ungheria. Peccato per il Trap che forse ha pagato l'eccessiva fiducia accordata a Del Piero. Il «cocco» anche ieri si è mangiato il suo bel gol. A questo punto si potrebbe parlare di Pantani, ma perchè farsi del male?

CALCIO NAZIONALE Nella partita d'esordio del nuovo cittì a Budapest, la formazione azzurra si fa raggiungere due volte dai magiari

L'Ungheria rinvia il decollo dell'Italia del Trap

Non basta la doppietta di SuperPippo. Del Piero ancora evanescente sotto porta ma delude anche la difesa

BUDAPEST Non decolla l'Italia del Trap. Due volte in vantaggio con un ritrovato SuperPippo, la squadra azzurra si fa raggiungere dai padroni di casa che alla fine esultano in campo per il pareggio come se avessero appena vinto la coppa del mondo. In realtà era solo il primo incontro di qualificazione ai mondiali.

L'Italia ha disputato un buon primo tempo, tuttavia non è ancora paragonabile a quella degli Europei. Non è il gioco che manca, ma la concentrazione, soprattutto in difesa dove la nazionale ha ballato più del previsto al cospetto di avversari che non hanno certo la statura tecnica di Olanda e Francia. Eppure gli uomini (Cannavaro, Nesta e Iuliano) sono sempre gli stessi. L'atteggiamento è semmai diverso. Oltre la retroguardia, sotto processo finisce nuovamente Del Piero il quale ha sprecato tutte le opportunità offensive. Il Trap nel dopo-partita l'ha difeso ma Pinturicchio non è riuscito a dare una mano al cittì per il suo esordio in panchina. Come punta incide poco. Inzaghi, invece, è tornato a segnare alla sua maniera scattando sempre sul filo del fuorigioco una prima volta su un lancio di Fiore, una seconda su un assist d'oro di Totti (la posizione era irregolare in occasione del 2-1). L'arbitro inglese Barher ha risarcito gli ungheresi fischiando un fuorigioco probabilmente inesistente sul 3-2 firmato dal nuovo entrato Delvecchio. Tra i magiari ottima la prova di Horvath, autore di una doppietta.

A pagina IV

Doppietta di SuperPippo ieri sera, ottimo anche Totti. Bocciato Del Piero.

MOTO

Gran premio del Portogallo Azzurri, argento e bronzi

ESTORIL Manca una vittoria assoluta, ma i tre podi conquistati dai ieri «cavalieri» dell'Italia motociclistica nel Gran premio del Portogallo valgono quanto un successo pieno.

Nel circuito che gli è meno congeniale Valentino Rossi conquista, nella 500, la settima piazza d'onore stagionale, dopo un fantastico recupero che, dal dodicesimo posto sulla griglia di partenza, lo ha portato a superare con decisione i rivali più agguerriti (Max Biaggi compreso) e conquistare così il terzo gradino del podio.

Marco Melandri, nella classe 250, viene premiato dalla costanza e dal talento, e anche lui riesce così a raggiungere il terzo posto del podio.

Meglio dei suoi «colleghi» ha fatto Roberto Locatelli nella 125, dove ha agguantato una preziosa seconda piazza grazie alla quale scavalca in classifica generale il giapponese Ui e si avvicina al titolo iridato.

A pagina X

SERIE A

Udinese

De Canio recupera gli infortunati per il confronto di Coppa Uefa

UDINE Scatta oggi l'operazione-Uefa per l'Udinese che dovrebbe recuperare tutti i giocatori infortunati. Torneranno a lavorare De Sanctis, Pizarro, Margiotta e Jorgensen. Prima dell'andata a Varsavia contro il Polonia, i friulani si esibiranno sabato prossimo nel triangolare di Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

A pagina IV

DILETTANTI

Male le regionali

Il Pordenone crolla nel derby Non Thiene l'Itala San Marco

TRIESTE Comincia male l'avventura della spedizione della sei regionali in serie D. Fa sensazione il tonfo del superdotato Pordenone nel derby contro la Sanvitese. E' andato k.o. il Sevegliano in casa del Santa Lucia. Stessa fine per il Palmanova gabbato dalla Pievigina. Non...Thiéne nemmeno l'Itala San Marco.

A pagina V

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Cagliari-Crotone	4-0	1
Chievo-Genoa	1-0	1
Cittadella-Piacenza	0-2	2
Cosenza-Pescara	1-0	1
Empoli-Pistoiese	0-2	2
Monza-Venezia	2-3	2
Ravenna-Salernitana	1-1	X
Sampdoria-Ternana	2-1	1
Siena-Treviso	2-0	1
Alessandria-Livorno	0-3	2
C. di Sangro-Salerno	1-1	X
Ternana-Avellino	1-1	X
Modena-Spal	1-0	1

Montepremi: L. 2.785.921.972
Ai punti 13 L. 60.563.000
Ai punti 12 L. 1.981.400

TOTOGOL

4
5
14
15
16
19
21
25

Montepremi L. 2.031.638.313
Jackpot L. 481.482.404

Nessun vincitore con punti 8
Ai punti 7 L. 7.524.500
Ai punti 6 L. 182.600

TOTOSEI

Squadra	Gol
CAGLIARI	M
CROTONE	0
COSENZA	1
PESCARA	0
EMPOLI	0
PISTOIESE	2
MONZA	2
VENEZIA	M
RAVENNA	1
SALERNITANA	1
SAMPDORIA	2
TERNANA	1

Montepremi: L. 175.529.701
Jackpot: L. 79.821.871
Nessun vincitore con punti 6
Ai punti 5 L. 17.552.900
Ai punti 4 L. 166.600

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	X 2
2.a corsa:	2 2
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	1 2
corsa + :	6 10

Nessun 14
Nessun 12
Ai punti 11 L. 3.888.400
Ai punti 10 L. 299.400

CALCIO SERIE C2

Al termine di 90' piacevoli e combattuti l'Alabarda supera con merito la forte Pro Vercelli. In evidenza il fluidificante Parisi padrone della fascia

Un gol di Gubellini fa (ri)sognare la Triestina

È piaciuto soprattutto il carattere della squadra di Rossi, ma servono correzioni tattiche

Il gol di Gubellini che ha risolto la «pratica» Pro Vercelli. (Lasorte)

TRIESTE Un gol del capitano Gubellini e un grande carattere della squadra. L'esordio della Triestina nell'ennesimo campionato di C2 va in archivio con queste certezze, dopo 90' combattuti e piacevoli contro la forte Pro Vercelli battuta 1-0. Da applausi la prova del fluidificante Parisi (autore tra l'altro dell'assist per il gol-partita), ma tutta l'Alabarda si è espressa su livelli convincenti. C'è molto da correggere sul piano tattico (come ha ammesso l'allenatore Rossi), ma con la Triestina vista ieri c'è da essere ottimisti. Anche se il campionato sarà durissimo, con tante squadre attrezzate per il salto di categoria e che già ieri hanno dimostrato di che pasta sono fatte.

A pagina II-III

SERIE C2 - Girone A

Biellese-Meda 1-1
Fiorenzuola-Legnano 0-0
Mantova-Moncalieri 1-0
Mestre-Novara 1-0
Pro Patria-Padova 2-2
Pro Sesto-Montichiari 0-1
Sandonà-Cremonese 1-1
Sassuolo-Sudtirol 2-2
Triestina-Pro Vercelli 1-0

CLASSIFICA

Triestina, Montichiari, Mantova, Mestre punti 3; Meda, Legnano, Padova, Cremonese, Sudtirol, Sassuolo, Sandonà, Pro Patria, Fiorenzuola e Biellese 1; Moncalieri, Novara, Pro Vercelli e Pro Sesto 0.

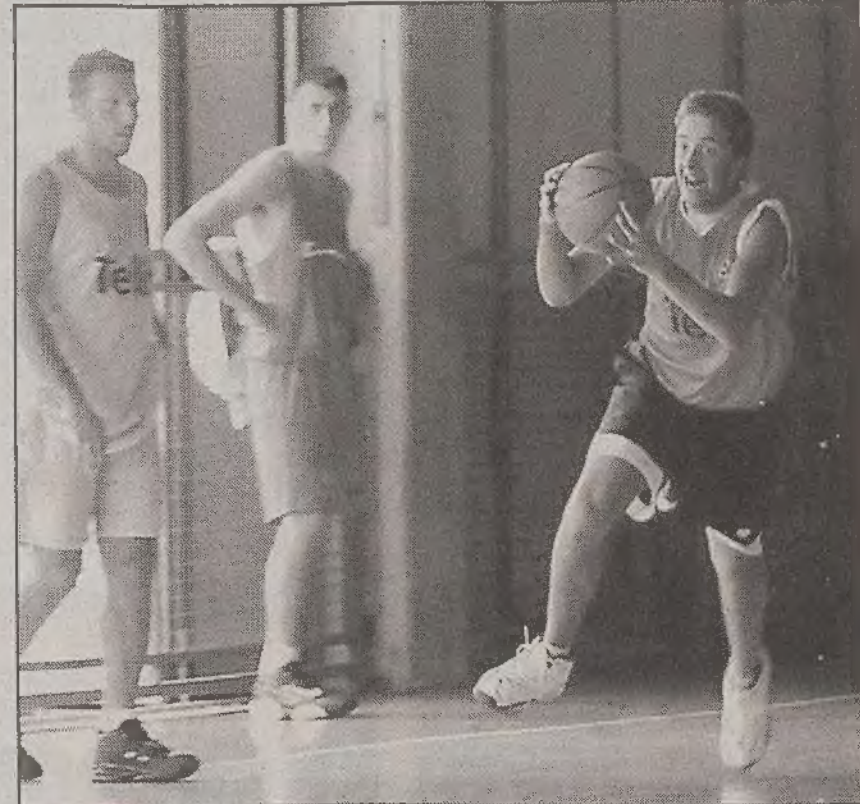
BASKET

Non è mai stata così giovane Trieste in serie A1

Telit, al bando i trentenni Penn pronto per il derby

TRIESTE Non si era mai vista una Pallacanestro Trieste tanto baby. Anche ai tempi della verdissima Stefanel di Tanjevic, infatti, c'era qualche chioccia d'eccezione come, ad esempio, Dino Meneghin. Nel prossimo campionato di A1, invece, la Telit si presenterà con un'età media di nemmeno 24 anni e non nessuno trentenne in squadra. I veterani hanno 28 primavere, Dioumassi e Casoli. Una rivoluzione rispetto alla Telit della scorsa stagione, quella dei senatori Rowan e Bullara.

Una scommessa che il tecnico biancorosso Banchi accetta volentieri: «Allenare una squadra così sarà stimolante». Grande curiosità per il debutto del nuovo play, James «Scoonie» Penn, atteso a Trieste giovedì e quasi certamente già in campo sabato sera a Lignano nel derby di Supercoppa con la Snaidero Udine. Rientrerà oggi a Trieste invece il diciottenne centro lettone Kaspar Cipruss, l'investimento per il futuro. Ancora da sgrezzare tecnicamente, Cipruss potrebbe partecipare domani all'amichevole che la Telit sosterrà in via Locchi contro il Norkopping.

A pagina VII

Daniele Cavaliero, baby della Telit sulla rampa di lancio.

In dicembre spie Nba a Gorizia

TRIESTE In dicembre il vicepresidente di una società Nba sbarcherà in Europa e «sonderà» anche Gorizia per individuare la sede ideale dove insediare una squadra-laboratorio. I «pro» hanno bisogno di una nursey dove far maturare le seconde scelte, giocatori africani e dell'Est Europa. Oltre alla nostra regione, vengono tenute in considerazione cinque realtà: la francese Limoges, il Canton Ticino, Monaco di Baviera (autocandidatasi con l'autorevolezza di un Palasport da 11mila posti) e altre due città italiane, una nelle Marche e una veneta.

A pagina VII

CALCIO C2

GIRONE A Sofferta ma meritata vittoria nella «prima» degli alabardati al «Rocco» ai danni di una quadrata ma inconcludente Pro Vercelli

Basta un lampo per illuminare la Triestina

La formazione piemontese gioca meglio ma le palle-gol sono tutte dell'undici di Rossi

Triestina 1
Pro Vercelli 0

MARCATORE: pt 5' Gubellini.
TRIESTINA: Ramon, Birtig, Stancanelli, Boscolo, Vecchiato, Parisi, Teodorani, Modesti (st 20' Zago), Micciola, Pasa (st 45' Cortellazzi), Gubellini (st 32' Bambini). All: Rossi
PRO VERCELLI: Di Sarno, Bari, Passariello (st 45' S. Motta), Ferretti, Lazzeri, Vianello, D'Agostino (st Sala), Parente (st 40' Ficco), Andorno, Speranza, Mirabelli. All: Braghin.
ARBITRO: Marino di Trento.
NOTE: giornata calda con terreno in ottime condizioni. Angoli 6-4 per la Triestina. Spettatori presenti 3670 di cui 1943 paganti per un incasso di lire 52.879.000. Abbonati 1565. Ammoniti Passariello, Zago, Bari, Lazzeri, Teodorani, Modesti.

TRIESTE A volte basta un lampo per rischiarare una stagione dalle tinte ancora incerte. Parisi crea il fulmine con un cross teso dalla sinistra, ma il tuono, quello che ha fatto scuotere il «Rocco» quando la «prima» era cominciata da appena 5', l'ha provocato Gubellini, pronto a bruciare la difesa avversaria con un velenoso colpo di testa davanti alla porta. La partita non è tutta qui, ma questo è l'episodio-chiave dei 90 e passa minuti e quindi merita la copertina.

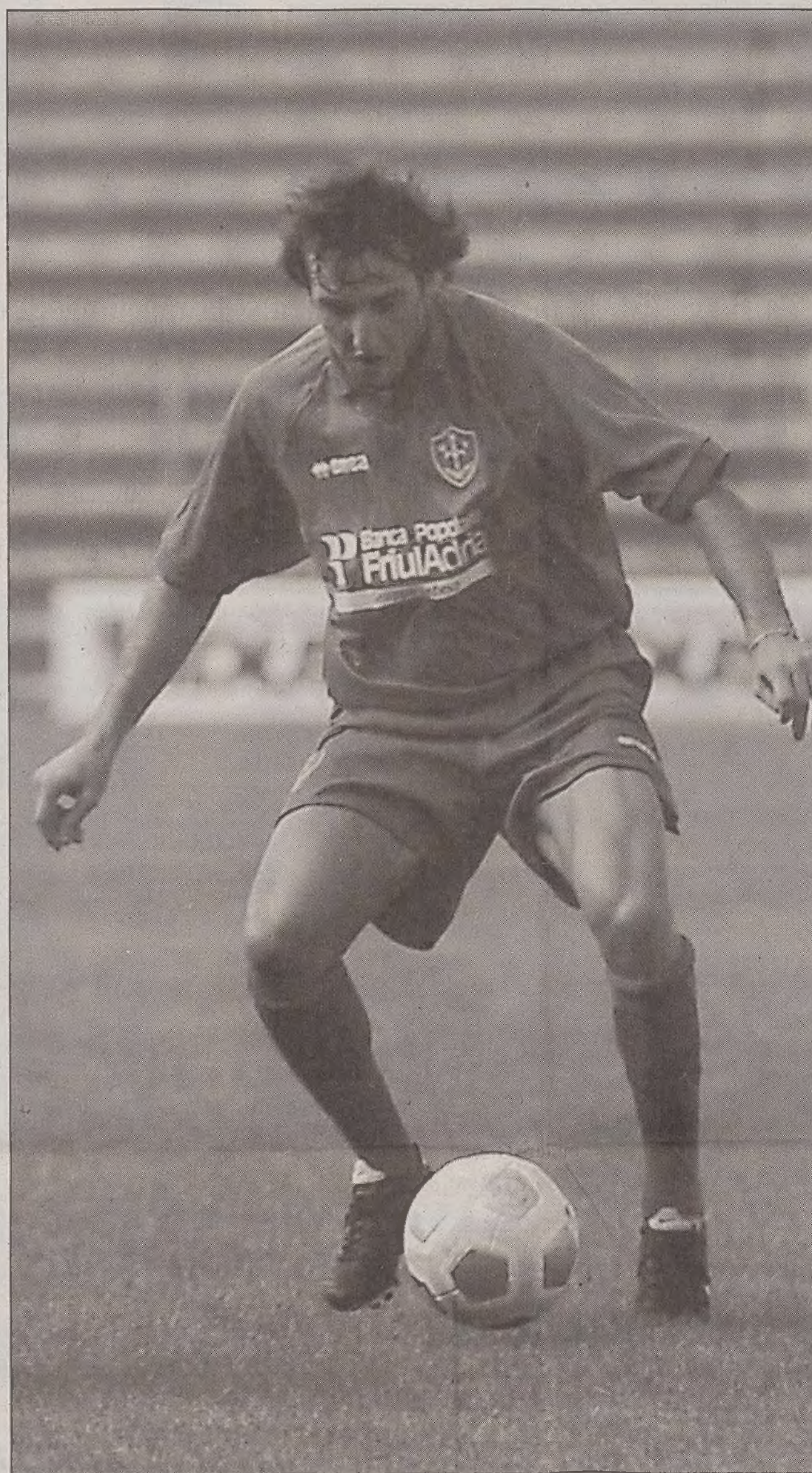
La bravura del portiere (il lungo Di Sarno) nega il raddoppio a Micciola e compagni. Gran palo di Bambini

Con l'1-0 in tasca s'era poi sperato di vedere la Triestina imboccare una dolce discesa ma così non è stato. Merito di una ordinata e organizzata Pro Vercelli di Braghin (modulo 4-4-2); tuttavia qualche demerito ce l'hanno anche i padroni di casa spesso caotici a metacampo e inclini ad affidarsi a troppi lanci lunghi per mettere in movimento Micciola che ha sostituito l'acciaccato Provitali. La Triestina ha avuto cinque palle-gol (un palo, tre grandi parate di Di Sarno e un pallone spedito fuori di poco) contro il nulla di un avversario assai poco concreto ma che ha giocato più a calcio dell'Alabarda mantenendo il pallone a terra e cercando lo scambio rapido. Per fortuna nè Mirabelli nè Andorno nè poi Sala si sono rivelati dei grandi finalizzatori neppure quando nella ripresa la squadra di casa è calata. La difesa alabardata non è ancora a posto però va detto che i centrali Vecchiato (molto bravo) e Stancanelli e i terzini Birtig e Parisi si sono concessi pochissime distrazioni. Dieci in concentrazione. Ramon, salvo qualche sporadica uscita, è rimasto inoperoso e questo vorrà pur dire qualcosa. Ha funzionato anche il filtro grazie a Modesti mentre Boscolo non sempre ha brillato per lucidità. Quando si segna un solo gol si è comunque sempre condannati alla sofferenza, soprattutto se si sbaglia il colpo del 2-0. Micciola ha lavorato come un matto per la squadra ma è stato poco preciso e cattivo sotto porta.

Alessandro Teodorani

La ripresa è stata più vivace, la Pro Vercelli ha alzato il ritmo e ha costretto una stanca Triestina sulla difensiva: tutti e quattro i difensori sono così rimasti ancorati nella propria metacampo per fronteggiare una Pro con un attaccante in più. Ma già nel primo tempo, dopo le scorribande iniziali, Parisi era stato costretto a fare solo il terzino perchè Braghin gli aveva sguinzagliato dietro D'Agostino. Ancora più duro il pane che ha dovuto addentare Teodorani dall'altra parte contro il rognoso Passariello. In compenso l'Alabarda ha morso in contropiede.

Il gol-partita dopo poco più di 5': discesa sul fondo di Parisi, cross e testa di Gube che aveva capito tutto. Niente da fare per Di Sarno. Le due squadre sembrano annullarsi a vicenda malgrado l'1-0. D'Agostino e Andorno provano la soluzione da lontano senza trovare la giusta misura. In apertura di ripresa Pasa serve in area due palloni d'oro a Micciola; uno s'infrange sull'esterno della rete e l'altro è parato di piede da Di Sarno. Gli ospiti premono ma non sfondano. Bambini intanto rileva il Gube per liberare Parisi sulla sinistra mentre Zago prende il posto dell'aggressivo Modesti. Al 37' la Triestina potrebbe chiudere il discorso in contropiede: Parisi per Pasa che centra per la testa di Micciola: vola Di Sarno a togliere la palla dall'angolino. Su angolo di Pasa, Bambini in area azzarda la conclusione al volo con il suo esplosivo sinistro che va a scuotere il palo; la palla torna in gioco e Teodorani incuneatosi dalla destra si vede deviare il suo diagonale dall'ottimo portiere ospite. Gli alabardati protestano anche per un «mani» nell'area vercellese che il discreto arbitro Marino non ha rilevato Gli ultini fuochi sono della Pro, ma la Triestina si difende anche in undici. Andorno riesce a insaccare solo con la bandierina ormai alzata. Vittoria smilza ma sempre gradita.

Maurizio Cattaruzza

Il fluidificante Parisi è stato uno dei migliori.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Biellese-Meda	1-1
Fiorenzuola-Legnano	0-0
Mantova-Moncalieri	1-0
Mestre-Novara	1-0
Pro Patria-Padova	2-2
Pro Sesto-Montichiari	0-1
Sandona'-Cremonese	1-1
Sassuolo-Alto Adige	2-2
Triestina-Pro Vercelli	1-0

PROSSIMO TURNO

Alto Adige-Triestina
Cremonese-Biellese
Legnano-Sandona'
Meda-Sassuolo
Moncalieri-Pro Patria
Montichiari-Mantova
Novara-Fiorenzuola
Padova-Pro Sesto
Pro Vercelli-Mestre

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Montichiari	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Mantova	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Mestre	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Triestina	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Alto Adige	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Padova	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Pro Patria	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Cremonese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Meda	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Biellese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Sandona'	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Legnano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Fiorenzuola	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Moncalieri	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Novara	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pro Vercelli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pro Sesto	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2

MARCATORI: 2 reti: Centofanti (Padova), Porfido (Pro Patria); 1 reti: Motta (Alto Adige), Janello (Alto Adige), Maffeis (Biellese), Salamone (Cremonese), Antonioli (Mantova), De Luca (Meda), Maniero (Mestre), Basso (San Donà), Pennacchioni (Sassuolo), Ruopolo (Sassuolo), Gubellini (Triestina)

CALCIO ZOOM

Birtig e Bambini riciclati al momento giusto

A volte ritornano (e sono anche utili)

LA SORPRESA Facciamo Gubellini, anche se poi ogni stagione fa sempre la sua parte per cui proprio una sorpresa non è. Ma nelle prime uscite stagionali il capitano alabardato non aveva convinto, sembrava indietro rispetto gli altri causa qualche acciacco. Alla fine è quasi un peccato mortale dubitare del «Gube». Lui, poi c'è. «Presente». ha detto su quel delizioso traversone di Parisi. Mirko non ha proprio la statura del corazziere ma è dotato di un'arguzia felina che gli permette di lasciare il segno anche di testa. E non è neanche la prima volta. Il nuovo modulo comporta anche per il capitano qualche sacrificio ma non è solo una questione tattica. Sulla sinistra c'è anche Parisi che quando spinge come un forsennato ha bisogno di una copertura. Per il Gube forse era più facile fare la seconda punta, uno scatto secco e via in porta. La posizione adesso è diversa e «antica», ma il giocatore ha sempre dimostrato capacità di adattamento.

LA CONFERMA Naturalmente Parisi. Devastante quando riesce a scendere sul fondo dalla fascia sinistra. Suo il cross sul gol di Gubellini. Poi Braghin ha preso le adeguate contromisure e il fluidificante ha dovuto limitare le sue scorribande fino a quando Rossi gli ha ridato «licenza di uccidere» inserendo Bambini. Nel finale ha sfiorato il raddoppio con una botta su punizione. Un protagonista assicurato.

I RITORNI Rieccoli, Gianluca Birtig (ma il suo nome d'arte è «sindaco») e Nicola Bambini. Molti avevano storto il naso di fronte al loro ritorno all'ovile. In effetti non sono giocatorini di primo pelo ma sono sempre estremamente utili. Un posticino per loro in questo categoria in un modo o nell'altro lo si trova sempre. Il «sindaco» in difesa è stato impeccabile, «Bambo» poteva far crolllare lo stadio se fosse entrato quel suo tiro al volo.

COSA NON VA I tre punti non nascondono tutte le magagne. L'Alabarda a centrocampo è stata sufficientemente aggressiva per rompere il gioco altrui ma troppo confusionaria in fase di costruzione tanto da dover ricorrere spesso ai lanci lunghi. E' anche sensibilmente calatra. La Pro Vercelli, invece, ha un ottimo ragioniere come il nunero 4 Ferretti.

cat.

IL PERSONAGGIO

Ha faticato in ritiro ma ieri ha subito trovato la porta

La rinascita di capitan Gube: «Sono tornato all'antico»

TRIESTE L'avevano lasciato, nell'epilogo della scorsa stagione contro la Vis Pesaro, triste e demoralizzato non tanto per la mancata promozione, quanto per l'incrinatura del rapporto con i tifosi. Quella «cinghiata» in faccia al capitano della Triestina sembrava chiudere definitivamente un rapporto. Mirko Gubellini, che a Trieste ha messo su famiglia, non si è dato per vinto, riconquistando la stima dei tifosi già dalla prima giornata. Se nello scorso campionato aveva dovuto aspettare un po' prima di segnare, contro la Pro Vercelli non ha aspettato che scoccasse neanche il quinto minuto realizzando di testa. Eppure, in Coppa Italia, il «Gube» non era risultato particolarmente brillante, tanto che qualcuno lo aveva già dato per finito.

Fin dal fischio d'inizio della prima stagionale, invece, il capitano è risorto mettendo in campo velocità da vendere. Una voglia di giocare irrefrenabile che, nell'intervallo, è addirittura stata capace di fargli dimenticare negli spogliatoi la fascia di capitano. Specie nel primo tempo, assieme a Parisi, Gubellini ha fatto impazzire Bari e D'Agostino sulla fascia sinistra subendo, spesso e volentieri, le entrate non certo amichevoli degli avversari.

«Il mio marcatore era molto rognoso – spiega Gubellini –, ma ormai sono abituato a subire falli. Durante il ritiro ho un po' sofferto per una botta al ginocchio, ma ora la mia condizione è buona e penso di averlo già dimostrato nella partita di Coppa contro la Spal». Il «Gube», insomma, anche con i capelli corti, dimostra ancora una volta l'attaccamento alla maglia alabardata e non si scompone di fronte all'ennesimo cambiamento di modulo e ruolo. «Sono ritornato all'antico – dice il capitano – ma giocare sulla sinistra, dopo tutto lo preferisco. Bisogna sacrificarsi e correre tanto, ma è molto più stimolante di stazionare spalle alla porta». Qualche sbavatura? Nella ripresa, come del resto tutta la squadra, è calato fisicamente. Tutto da copione, non è un cyborg, piuttosto spicca un «vizietto»: le proteste dirette all'arbitro. Certo, la fascia di capitano glielo consente, ma iniziare a discutere con il direttore di gara fin dal primo minuto può risultare controproducente.

Pietro Comelli

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
AlbinoLeffe-Alzano	0-0
Alessandria-Livorno	0-3
Brescello-Lucchese	1-3
Carrarese-Como	0-1
Lecco-Reggiana	3-4
Lumezzane-Spezia	0-0
Modena-Spal	1-0
Pisa-Arezzo	2-1
Varese-Cesena	0-2

LA CLASSIFICA							
Livorno	3	1	1	0	0	3	0
Lucchese	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	0
Reggiana	3	1	1	0	0	4	3
Pisa	3	1	1	0	0	2	1
Como	3	1	1	0	0	1	0
Modena	3	1	1	0	0	1	0
Alzano	1	1	0	1	0	0	0
Spezia	1	1	0	1	0	0	0
AlbinoLeffe	1	1	0	1	0	0	0
Lumezzane	1	1	0	1	0	0	0
Lecco	0	1	0	0	1	3	4
Arezzo	0	1	0	0	1	1	2
Spal	0	1	0	0	1	0	1
Carrarese	0	1	0	0	1	0	1
Brescello	0	1	0	0	1	1	3
Varese	0	1	0	0	1	0	2
Alessandria	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Alzano-Alessandria
Arezzo-Modena
Cesena-Lecco
Como-Lumezzane
Livorno-Varese
Lucchese-Carrarese
Reggiana-AlbinoLeffe
Spal-Pisa
Spezia-Brescello

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	
Atl.Catania-Fid.Andria	1-1
Castel Sangro-Palermo	1-1
Fermana-Avellino	1-1
Giulianova-Savoia	2-3
L'Aquila-Benevento	3-1
Lodigiani-Torres	3-2
Nocerina-Ascoli	2-3
Vis Pesaro-Catania	0-0
Viterbese-Messina	0-0

LA CLASSIFICA							
L'Aquila	3	1	1	0	0	3	1
Ascoli	3	1	1	0	0	3	2
Savoia	3	1	1	0	0	3	2
Lodigiani	3	1	1	0	0	3	2
Avellino	1	1	0	1	0	1	1
Fid.Andria	1	1	0	1	0	1	1
Palermo	1	1	0	1	0	1	1
Atl.Catania	1	1	0	1	0	1	1
Castel Sangro	1	1	0	1	0	1	1
Fermana	1	1	0	1	0	1	1
Catania	1	1	0	1	0	0	0
Messina	1	1	0	1	0	0	0
Vis Pesaro	1	1	0	1	0	0	0
Viterbese	1	1	0	1	0	0	0
Torres	0	1	0	0	1	2	3
Giulianova	0	1	0	0	1	2	3
Nocerina	0	1	0	0	1	2	3
Benevento	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Viterbese
Avellino-Lodigiani
Benevento-Castel Sangro
Catania-Fermana
Fid.Andria-Nocerina
Messina-Vis Pesaro
Palermo-Giulianova
Savoia-L'Aquila
Torres-Atl.Catania

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI	
Chieti-C.S.Pietro	2-0
Gualdo-Montevarchi	1-0
Gubbio-Faenza	0-0
Lanciano-Rimini	1-2
Maceratese-Imolese	0-2
Rondinella-Russi	3-1
Sangiovannese-Teramo	4-0
San Marino-Castelnuovo	2-3
Viareggio-Prato	1-0

LA CLASSIFICA							
Sangiovannese	3	1	1	0	0	4	0
Rondinella	3	1	1	0	0	3	1
Imolese	3	1	1	0	0	2	0
Chieti	3	1	1	0	0	2	0
Castelnuovo	3	1	1	0	0	3	2
Rimini	3	1	1	0	0	2	1
Gualdo	3	1	1	0	0	1	0
Viareggio	3	1	1	0	0	1	0
Faenza	1	1	0	1	0	0	0
Gubbio	1	1	0	1	0	0	0
San Marino	0	1	0	0	1	2	3
Lanciano	0	1	0	0	1	1	2
Montevarchi	0	1	0	0	1	0	1
Prato	0	1	0	0	1	0	1
Russi	0	1	0	0	1	1	3
C.S.Pietro	0	1	0	0	1	0	2
Maceratese	0	1	0	0	1	0	2
Teramo	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

C.S.Pietro-Rondinella
Castelnuovo-Gubbio
Faenza-Sangiovannese
Imolese-San Marino
Montevarchi-Chieti
Prato-Lanciano
Rimini-Gualdo
Russi-Maceratese
Teramo-Viareggio

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI	
Campobasso-Tricase	3-3
Catanzaro-Fasano	3-0
Cavese-Giugliano	2-1
Igea-Foggia	2-2
Juve Stabia-Puteolana	1-4
Nardo'-Castrovillari	2-0
Sora-S.Anastasia	1-0
Taranto-Gela	2-1
Turris-Acireale	0-1

LA CLASSIFICA							
Puteolana	3	1	1	0	0	4	1
Catanzaro	3	1	1	0	0	3	0
Nardo'	3	1	1	0	0	2	0
Cavese	3	1	1	0	0	2	1
Taranto	3	1	1	0	0	2	1
Acireale	3	1	1	0	0	1	0
Sora	3	1	1	0	0	1	0
Tricase	1	1	0	1	0	3	3
Campobasso	1	1	0	1	0	3	3
Foggia	1	1	0	1	0	2	2
Igea	1	1	0	1	0	2	2
Gela	0	1	0	0	1	1	2
Giugliano	0	1	0	0	1	1	2
S.Anastasia	0	1	0	0	1	0	1
Turris	0	1	0	0	1	0	1
Castrovillari	0	1	0	0	1	0	2
Juve Stabia	0	1	0	0	1	1	4
Fasano	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Acireale-Cavese
Castrovillari-Igea
Fasano-Juve Stabia
Foggia-Nardo'
Gela-Campobasso
Giugliano-Taranto
Puteolana-Sora
S.Anastasia-Catanzaro
Tricase-Turris

GLI SCONFITTI

La sincerità del tecnico vercellese, l'ex Maurizio Braghin: «Risultato giusto»

«Più forte la squadra di casa»

TRIESTE Qualche chilo in più ma d'altronde Maurizio Braghin un fuscello non lo è mai stato. Fare tra il guascone ed il serioso, l'ex alabardato è tornato a Trieste per rimediare la sua prima sconfitta in campionato. Dopo l'esperienza al Piacenza in serie A, la panchina della Pro Vercelli gli servirà per spiccare il volo da allenatore. Le qualità in campo la sua Pro al «Rocco» le ha ampiamente dimostrate, quelle di uomo capace di fare strada nel calcio Braghin le mette in mostra a sconfitta incassata.

«La Triestina ha vinto meritatamente», esordisce l'ex medianone, dimostrando non poca sincerità nelle sue parole. «Ho qualcosa da dire sul gol incassato, ma non per quanto riguarda la Triestina ma la mia squadra: certe ingenuità non si devono proprio commettere. La Triestina la sua buona partita l'ha fatta, eccome. Nel primo tempo ha spinto tantissimo mettendoci in difficoltà per una buona mezz'ora. Magari non ha concluso molto ma non ci ha nemmeno permesso di giocare. Nella ripresa qualche buona situazione l'abbiamo invece creata, non riuscendo però mai nell'ultimo passaggio. Loro, invece, hanno sbagliato più di qualche occasione che avrebbe potuto chiudere in anticipo la partita. A conti fatti, quindi, la Triestina ha fatto di più vincendo meritatamente».

Un tentativo di rimettere in piedi la baracca Braghin l'ha consumato ad inizio ripresa, inserendo una terza punta in mezzo alla retroguardia alabardata. «Eravamo sotto – spiega – di conseguenza dovevamo cercare di spingere di più. E ci siamo anche riusciti, senza però riuscire a finalizzare. Tutto sommato non posso ritenermi insoddisfatto: gioco lo abbiamo creato, ma la Triestina si è rivelata più forte».

a.r.

Gianluca Birtig

RAMON............................6
BIRTIG...........................6,5
STANCANELLI..................6
BOSCOLO.........................6
VECCHIATO.....................6,5
PARISI............................6,5
TEODORANI.....................6
MODESTI.........................6,5
(ZAGO 6)
MICCIOLA........................6
PASA...............................6
(CORTELLAZZI s.v.)
GUBELLINI......................6,5
(BAMBINI 6)

CALCIO C2

GIRONE A L'allenatore è contento soprattutto dell'approccio mentale con cui la sua squadra ha affrontato la gara

Rossi: «E' un'Alabarda che sa soffrire»

Il presidente Berti: «Contro la Spal avevamo giocato meglio ma stavolta siamo stati concreti»

TRIESTE La prima volta è sempre un osso duro da affrontare. Duro per chi nel calcio una vita intera ha passato, così come per chi nel mondo del football si è appena affacciato.

Così la prima volta da presidente e quella da allenatore professionista presentano due facce diverse ma al tempo stesso uguali. Amilcare Berti ed Ezio Rossi appaiono entrambi misurati dopo la prima vittoria; il primo con il suo faccione perennemente ilare, il secondo con la sua maschera usualmente imperscrutabile. Alla fine, però, entrambi dicono in pratica le stesse cose equilibrate. «Contro la Spal avevamo perso giocando meglio – sentenzia il supermenager alabardato – stavolta non ci siamo ripetuti agli stessi livelli cogliendo però una vittoria. Il calcio è così e va pure bene». Poi Berti si dimostra subito dirigente consumato cantando le lodi di Francesco Micciola, forse il meno in palla dei suoi pupilli e quindi il più bisognoso di essere coccolato. «Ha fatto due tiri splendidi – assicura – e una torsione da vero centravanti. Micciola è stato bravo come tutti gli altri».

Ecco, tutti quanti. Il volere accomunare tutti in una stessa barca è il credo che avvicina Amilcare Berti al suo allenatore. Ezio Rossi, infatti, ha sempre messo in prima linea il gruppo rispetto alle prestazioni isolate. Dopo la prima vittoria è quindi logico che l'allenatore alabardato cerchi elogi per 18 giocatori tutti alla pari. «Tutti e diciotto sono risultati determinati per raggiungere questo risultato – attacca Rossi – che mi ha soddisfatto soprattutto per l'approcio mentale alla gara. La condizione psicologica dimostrata nell'occasione sarà fondamentale per il proseguio nel nostro campionato. Un piccolo passo in avanti credo sia stato fatto». Una condizione mentale sulla quale Ezio Rossi cerca di essere più preciso. La preparazione fisica ancora approssimativa e la consistenza dell'avversario, avevano creato qualche patema d'animo nel cuore del tecnico alabardato alla vigilia del match.

Per superare tali paure occorreva tirare fuori una prova piena di fosforo. È in questo senso Rossi è stato almeno in parte accontentato.

«La squadra è stata brava a soffrire nei momenti giusti per poi ripartire creando occasioni da gol. Per sua caratteristica, la Triestina è portata a cercare sempre l'affondo ma non sempre questo ci è concesso dall'avversario. La Pro Vercelli, d'altronde, ha sì tirato poco in porta ma sul piano del gioco è stata molto brava. Così per una buona parte della gara siamo stati costretti a gestire la partita. Sotto questo profilo posso ritermi soddisfatto».

Alessandro Ravalico

La Triestina schierata a metà campo prima dell'inizio della partita. (Foto Lasorte)

IL DOPO-PARTITA

Mentre Vecchiato esalta la difesa

Teo: «Ma meritavamo un successo più largo»

TRIESTE Alessandro è il nome di entrambi gli stantuffi della Triestina. Sulla sinistra c'è Parisi, sulla destra Teodorani. Tra i due quello che ieri ha brillato di più è stato il primo, propiziatore del gol alabardato. «È stata la nostra miglior partita – racconta Parisi – anche se nella ripresa siamo calati fisicamente. Dobbiamo ancora migliorare sull'aspetto della gestione delle forze, perché è impensabile tenere il ritmo iniziale per tutta la partita».

Il cursore della fascia destra, nonché beniamino della tifoseria, Teodorani esce dagli spogliatoi paonazzo dalla fatica.

«Oltre al mio diretto avversario, che era molto falloso, mi aspettavano in due – spiega Teo – e non era facile sfondare. In questa Triestina, però, non dobbiamo guardare il singolo, ma tutto il gruppo. Oltre alla vittoria – continua – si è visto lo spirito di sacrificio di questa squadra, qualità che dovrà contraddistinguerci sempre». Subito dopo la gran botta al volo di Bambini, che se fosse entrata avrebbe fatto venir giù lo stadio, anche Teodorani ha avuto una grossa occasione per raddoppiare.

«Il mio diagonale non è stato fortunato – racconta il biondo alabardato – ed è stata una delle tante occasioni che abbiamo creato. Credo che una vittoria più rotonda sarebbe stata più giusta».

Sulla stessa lunghezza d'onda del compagno di squadra è Roberto Vecchiato che, dopo la buona prestazione della difesa, si libera di un peso. «Nessuno potrà parlare di disattenzioni difensive – spiega il centrale della Triestina – ma, indubbiamente, nell'ultima mezz'ora abbiamo sofferto. Alla Pro Vercelli, però, non abbiamo concesso molti palloni mettendo in campo tanta concentrazione e più affiatamento. Il risultato è bugiardo, in quanto potevamo segnare molti più gol, ma questa prestazione ci fa credere in noi stessi». Chi, dopo una stagione travagliata è uscito a testa alta dal campo è Francesco Micciola, schierato in extremis al posto dell'infortunato Provitali. «È sempre brutto subentrare al posto di un compagno di squadra che si è fatto male – spiega "Ciccio" – ma sono sereno e a disposizione dell'allenatore. Purtroppo non sono riuscito a segnare, ma il portiere Di Sarno è stato bravo sia sul mio colpo di testa che nella precedente occasione. Il mio «piatto» era a botta sicura e la sua risposta con i piedi mi ha sorpreso. Accetto i fischi del pubblico – continua Micciola – ma molto presto riuscirò a sbloccarmi».

Il fluidificante Parisi: «Dobbiamo però cercare di gestire meglio le forze per non avere cali»

Pietro Comelli

LA PARTITISSIMA

Biancoscudati in difficoltà nella tana della Pro Patria

Centofanti soccorre il Padova

Pro Patria 2
Padova 2

MARCATORI: pt 24' Porfido; st 28' Porfido (r.), 32' Centofanti (r.), 40' Centofanti.
PRO PATRIA: Caniato, Toniolo, Dato, Zattaroni, Cresto, Colombo, (st 30' Lugheri), Antonolli, Arienti, Giulietti, Arioli, Porfido. All: Motta.
PADOVA: Colombo, Caverzan, Zazzetta, Bergamo, Costantini, Ossari, Proietti (st 11' Lugnan), Tasso, Gasparetto, Centofanti, Baglieri (st 47' Thomassen). All: Varrella.
ARBITRO: Giammillaro di Messina.
NOTE: giornata calda. Spettatori 2 mila circa. Espulso al 46' Ossari per doppia ammonizione.

BUSTO ARSIZIO Centofanti tira ancora una volta fuori dai guai il Padova che al 28' della ripresa, dopo il raddoppio di Porfido, sembrava ormai spacciato. Sul 2-0 nessuno avrebbe scommesso un Euro sull'undici del povero Varrella, costretto a letto da una colica renale.

Fino alla rete su rigore di Centofanti, che ha riaperto la gara, s'era visto un Padova bravo nel far girare la palla ma catastrofico in difesa e poco pungente negli ultimi venti metri.

Al 24' il primo patatrac del Padova: Ossari e Colombo non intervengono nel colpo di testa di alleggerimento di Zazzetta permettendo a Giulietti di inserirsi nella trama e di servire Porfido che non può sbagliare. I biancoscudati attaccano senza ricavare un ragno dal buco.

Al 28' della ripresa i bustocchi infilano n contropiede la difesa ospite e Colombo è costretto a stendere Giulietti. Porfido trasforma. Ma la partita è tutt'altro che finita. L'arbitro poco dopo punisce un fallo di mano di Cresta sul lanciato Lugnan. Centofanti dagli undici metri spiazza Caniato.

Il Padova prima rischia il tracollo e poi pareggia al 40': Baglieri butta al centro un pallone catturato e stoppato da Centofanti che esplode un sinistro sotto l'incrocio.

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Gli ospiti sono riusciti ad acciuffare il pareggio sul campo del Sassuolo

L'Alto Adige si salva al 94'

Sassuolo 2
Alto Adige 2

MARCATORI: pt 3' Motta (rig, st), 36' Ruopolo, 43' Pennacchioni; 49' Vianello.
SASSUOLO: Vinti, Miano, Maccagni (1' st Dallari), Fraccaro, Ruopolo, Pennacchioni, Ardeni (1' st Manni), Malpelil, G. Ballotta (31' st Cantoni), Franzini, Spezia.
ALTO ADIGE: Rotoli, Brugger, Crisopulli, Sogliani (40' st Toccoli), Lomi, Girlanda, Olivari (1' st Lucchini), Daccordo, Carbone, Galli (20' st Vianello), Motta.

SASSUOLO Davvero emozionante il ritorno del calcio altoatesino in campo professionistico, dopo ben 20 anni. Nel distretto emiliano delle ceramiche, è infatti arrivato un punto meritato, anche se in extremis, nel 4' di recupero, per la prossima avversaria della Triestina. L'Alto Adige non è stato complessivamente inferiore al Sassuolo e ha trovato il giusto premio.

Immediato il vantaggio del Sud Tirol. Galli entra in area, al 3', e viene steso da Malpeli, rigore ineccepibile. Motta è preciso. Al 36' il pareggio dei padroni di casa: calcio d'angolo da destra, di Franzini, palla respinta e ritornata sui piedi dello stesso playmaker neroverde, che la rilancia in area, per Ruopolo. Che di testa, da appena un paio di metri di distanza dalla linea, infila Rotoli. A 2' dalla fine del primo tempo il vantaggio del Sassuolo. Azione promossa da Franzini, in area, ponte di Ballotta per Pennacchioni, splendido sinistro dalla distanza, fuori dalla portata di Rotoli. Ripresa. Al 10', Vinti è bravo su tiro di Galli, Gabriele. Il Sassuolo sfiora il terzo gol per tre volte: con una splendida apertura di Franzini, per Spezia, che però non ci arriva; poi con un sinistro all'incrocio dei pali di Franzini, sventato da Rotoli, che infine salva sul palo sempre su conclusione del numero 10. Quando ormai nessuno ci spera più arriva il pareggio, nel 4' di recupero: rilancio in avanti da parte del Sud Tirol, in superiorità numerica del Sassuolo, con due difensori contro Vianello. Che, peraltro, riesce a ritagliarsi lo spiraglio giusto, complice appunto da distrazione di Manni, trafigge Vinti.

s. g.

SERIE B

RISULTATI	
Cagliari-Crotone	4-0
Chievo-Genoa	1-0
Cittadella-Piacenza	0-2
Cosenza-Pescara	1-0
Empoli-Pistoiese	0-2
Monza-Venezia	2-3
Ravenna-Salernitana	1-1
Sampdoria-Ternana	2-1
Siena-Treviso	2-0
Torino-Ancona	0-2

PROSSIMO TURNO
Ancona-Monza
Crotone-Ravenna
Genoa-Siena
Pescara-Empoli
Piacenza-Cosenza
Pistoiese-Torino
Salernitana-Sampdoria
Ternana-Chievo
Treviso-Cagliari
Venezia-Cittadella

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	0	0
Ancona	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Piacenza	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Pistoiese	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Siena	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Venezia	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	1
Sampdoria	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Chievo	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Salernitana	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Ravenna	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Monza	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	2	3	-2
Ternana	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Genoa	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pescara	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Treviso	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Cittadella	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Empoli	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Torino	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Crotone	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	-1

MARCATORI: 2 reti: Melis (Cagliari), Rullavina (Venezia); 1 rete: E. Baggio (Ancona), Montervino (Ancona), Cammarata (Cagliari), Sulcis (Cagliari), Eriberto (Chievo), Savoldi (Cosenza), Branca (Monza), Damiani (Monza), Caccia (Piacenza), Gautieri (Piacenza), Bellozzo (Pistoiese), Cimarelli (Pistoiese).

Dopo il Torino anche il Genoa comincia con un passo falso. L'emozione blocca il Cittadella

Cagliari e Venezia come un tornado

L'africano Sene salva la Salernitana - Torna un «gol Savoldi»

ROMA Sette sorelle in lotta per la promozione? Il campionato di serie B sembra divertirsi a scremare fin dall'inizio i valori della vigilia. Così, dopo il clamoroso tonfo casalingo del Toro nel consueto anticipo di venerdì contro l'Ancona, ieri è stato il Genoa a piangere. Gli uomini guidati da Bolchi sono usciti sconfitti a Verona da un Chievo coraggioso ed intraprendente, che ha trovato subito la via del gol con Eriberto, poi difeso con unghie e denti dagli assalti di Carparelli e compagni, che nel secondo tempo hanno fallito il rigore del possibile 1-1 con Francioso.

Se la Genova rossoblu ha iniziato piuttosto male il campionato, quella blucerchiata, invece, sorride per la vittoria ottenuta contro l'ostica Ternana. A dire il vero la Sampdoria si è complicata parecchio la vita, fallendo all'inizio due penalty con Jovicic ed Esposito e non riuscendo neppure a sfruttare per lunghi tratti l'inferiorità numerica degli avversari (l'espulso di turno è stato Smoje), ma a metà del secondo tempo ha trovato l'uno-due decisivo con Flachi e Matzuzzi.

Tutto facile, invece, per il Cagliari che sull'erba dello stadio Sant'Elia ha rifilato quattro pesanti sberle al neopromosso Crotone. Per Cuccureddu, lui che è un sardo doc, un ritorno sull'isola che va in archivio con non poca amarezza.

La prima pagina, comunque, spetta di diritto ad altre due squadre: si tratta del Venezia e del Piacenza. Le compagini allenate da Novellino e da Prandelli sono state le uniche big capaci di vincere in trasferta nel turno d'apertura. Il Venezia ha recuperaato due volte con il croato Rukavina il vantaggio del Monza, prima di trovare il colpo del k.o. con Di Napoli, mentre il Piacenza ha vinto a Padova sull'esordiente Cittadella grazie ai gol di Caccia e Gautieri nella mezz'ora iniziale.

Fuori casa (anche se si trattava di un derby) ha ottenuto i 3 punti anche la Pistoiese, che ha inflitto un pesante 2-0 ai cugini dell'Empoli, mentre il Siena ha festeggiato il ritorno in serie B dopo mezzo secolo, battendo a domicilio il Treviso. Il gol del 2-0 è diventato un piccolo miracolo di giornata: nella domenica in cui ben cinque dei sei rigori assegnati sono stati falliti (record), Arcadio ha sfatato il tabù degli undici metri, superando il numero uno veneto Fortin.

La partita più ricca di emozioni è stata comunque quella di Ravenna, dove i padroni di casa, a metà del secondo tempo, erano in vantaggio 1-0 (rete di Pregnolato) nonostante si trovassero a giocare in 9 contro 11. A salvare la Salernitana da un k.o. che avrebbe avuto dell'incredibile ci ha pensato nel finale l'africano Sene, prima che l'arbitro Paparesta cacciasse anche i campani Cristiano e Mascardi, facendo chiudere entrambe le squadre in nove uomini.

Da segnalare, infine, la vittoria della compagine del Cosenza contro il Pescara grazie al bel gol firmato da Gianluca Savoldi, figlio d'arte. La stessa fortuna non l'ha avuta invece Damiani jr (il figlio di Oscar), la cui segnatura non è servita purtroppo al Monza per fare punti col Venezia. Eddy Baggio, fratello di Roberto, aveva invece definitivamente steso il Torino venerdì sera. Alla faccia di chi pensa e di chi dice che il nome non conta...

Il tecnico del Piacenza, Novellino.

Cittadella 0
Piacenza 2

MARCATORI: pt 20' Caccia, 23' Gautieri.
CITTADELLA: Capecchi, Simeoni, Zanon, Ottofaro, Filippi, Migliorini, Mazzoleni, Sturba (st 26' Musso), Scarpa (st 43' Baiocchi), Ghirardello, De Poli (7' st De Gasperi). All.: Glerean.
PIACENZA: Roma, Lamacchi, Lucarelli, Boselli, Tramezzani, Gautieri (st 27' Palmieri), Statuto, Volpi, Tosto, Caccia, Rastelli (st 37' Morrone). All.: Novellino.
ARBITRO: Rossi di Ciampino
NOTE: ammoniti: Mazzoleni, Lucarelli, Lamacchi; spettatori: 2.355; al pt 2' Caccia ha sbagliato un rigore calciando sul fondo; al pt 33' Roma ha parato un rigore a Ghirardello.

Cagliari 4
Crotone 0

MARCATORI: pt 20' Cammarata, 39' Sulcis; st 7' e 15' Melis.
CAGLIARI: Scarpi, Lopez, Villa, Grassadonia, Lucenti, Sulcis (st 31' Pinna), Modesto (st 20' Cavezzi), Carrus, Buso, Cammarata (st 38' Capone), Melis. All.: Bellotto.
CROTONE: Sassanelli, Porchia, Ziliani, Pecorari, Giampà, Ametrano, Cardinale, Logatto (st 1' Fialdini), Nocerino (pt 30' Piazza), Ambrosi (st 15' Biagioni), Deflorio. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Piero di Genova.
NOTE: espulso: pt 28' Sassanelli; ammoniti: Cardinale, Modesto e Ametrano; spettatori: 8 mila.

Chievo 1
Genoa 0

MARCATORI: pt 10' Eriberto.
CHIEVO: Marcon, Longo, D'Angelo, Mezzano, Lanna, Eriberto (st 25' De Cesare), Corini, Passoni, Franceschini, Corradi (st 36' Cossato), Cerbone (st 6' Gorgone). All.: Del Neri.
GENOA: Lorieri, Zanoncelli, Malagò, Rossini, Nicola, Mutarelli (st 39' Manetti), Breda (st 28' Ruotolo), Sussi (st 5' Scalzo), Stroppa, Francioso, Tartarelli. All.: Bolchi.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza.
NOTE: ammoniti: Eriberto, Malagò, Zanoncelli, Nicola, Ruotolo e Franceschini; spettatori: 3.775.

Siena 2
Treviso 0

MARCATORI: pt 40' Pagano; st 38' Arcadio (rig.).
SIENA: Gianello, Radice, Mignani, Colasante, Voria, Macchi (st 26' Cesari), Argilli, Tiribocchi (st 12' Morello), Cavallo, Pagano (st 35' Misso), Arcadio. All.: Sala.
TREVISO: Fortin, Bianco, Centurioni, Pizzi, Beghetto, Rocchi (st 20' Treboldi), Bortoluzzi, Filippi, Bosi (st 30' Fanesi), Ballarin, Smanio. All.: Gustinetti.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: ammoniti: Beghetto, Filippi, Argilli, Mignani, Cesari e Macchi; spettatori: 7 mila.

Empoli 0
Pistoiese 2

MARCATORI: pt 34' Cimarelli e st 26' Bellotto.
EMPOLI: Berti, Cupi, Baldini, Mirri, Barollo (st 10' Porro), Pane (st 1' Allegretti), Giampieretti, Iacopino, Fusco, Cappellini, Budan (st 1' Lodi). All.: Baldini.
PISTOIESE: Dei, Negro Frer, Mazzoli, Bianchini, Lambertini, Bellotto (st 41' Vendrame), Riccio, Amerini, Cimarelli (st 47' Baiano), Aglietti, Bizzarri (st 34' Allegri). All.: Pillon.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli: 8-5 per l' Empoli; spettatori: 4 mila.

Monza 2
Venezia 3

MARCATORI: pt 34' Branca, 39' Rukavina; st 2' Damiani, 12' Rukavina, 17' Di Napoli.
MONZA: Gillet, Cozzi, Castorina, Belotti, Esposito, Florio, Mazzeo, Bonacina, Damiani (st 31' Ganci), Lantignotti, Branca (st 9' Triuzzi). All.: Antonelli.
VENEZIA: Brivio, Foglio, Da Silva, Conteh, Bettarini, Maraso, Sotgia, Rukavina (st 27' Miceli), Bazzani, Di Napoli (st 18' Valtolina), De Franceschi (st 7' Pedone). All.: Prandelli.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti: Florio, Bonacina, Castorina e Bazzani. Spettatori: 3 mila.

Ravenna 1
Salernitana 1

MARCATORI: st 7' Pregnolato, 27' Sene.
RAVENNA: Calderoni, Dall' Igna, Cristante, Atzori, Tentoni (st 40' Bertarelli), Scarlato (st 23' Lamonica), Gelsi, Pregnolato, Dell'Anno, Murgita (pt 40' Pellizzaro), Biliotti. All.: Santarini.
SALERNITANA: Soviero, Bolic, Fusco, Zoro (st 13' Chianese), Cardinale, Cristiano, Vannucchi, Moscardi, Di Michele, Guidoni (st 26' Sene), Vignaroli (st 45' Ndiaye). All.: Oddo.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: espulso pt 32' Atzori; ammoniti: st 10' Pregnolato, 32' Cristiano e 34' Moscardi.

Sampdoria 2
Ternana 1

MARCATORI: st 27' Flachi, 31' Matzuzzi, 34' Borgobello.
SAMPDORIA: Sereni, Polonia (st 7' Flachi), Conte, Grandoni, Manighetti, Vergassola, Sanna (st 20' Matzuzzi), Marcolin, Casale, Dionigi (st 1' Esposito), Jovicic. All.: Cagni.
TERNANA: Balli, Teodorani, Ripa, Smoje, Carbone, Fabris, Benin, Agostini (st 30' Adeshina), Miccoli (st 1' Grava), Borgobello, Grabbi (st 25' Tarana). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Preschern di Mestre.
NOTE: espulso: pt 45' Smoje; ammoniti: Marcolin, Manighetti, Fabris, Grabbi, Conte e Teodorani.

Cosenza 1
Pescara 0

MARCATORI: pt 14' Savoldi.
COSENZA: Pantanelli, Colle, Mercier, Di Sole, Pavone, Gioacchini, Valoti, Altomare (st 12' Riccio), Aurellio (st 1' De Angelis), Pisano (st 21' Parisi), Savoldi. All.: Mutti.
PESCARA: Bordoni, Galeoto, Gregori, Sadotti (st 13' Sbrizzo), Da Rold, D'Aversa, Melosi, Sullo, Tisci (pt 39 Rachini), Vukoja (st 12' Palumbo), Giampaolo. All.: Rossi.
ARBITRO: Pirrone di Messina.
NOTE: ammoniti: Di Sole, De Rold e Galeoto; spettatori: 4 mila.
Nell'anticipo Torino-Ancona 0-2.

2002 FIFA WORLD CUP KOREA JAPAN

NAZIONALE Comincia male l'avventura del nuovo c.t. azzurro: l'Ungheria acciuffa il pareggio in extremis. Maldini raggiunge Zoff

Italia, un gulasch indigesto per il «Trap»

Doppietta di Inzaghi, ma poi Del Piero manca il gol del kappaò e Horvath rimedia

BUDAPEST Parte a metà regime l'Italia targata Trapattoni nell'avventura che dovrebbe portarla ai Mondiali del 2002, divisi tra Corea e Giappone. Contro un'Ungheria, tignosetta e picchiatrice ma indubbiamente più debole sul piano tecnico, non si va oltre un 2-2, che, per le occasioni sprecate, brucia parecchio. Eppure il «Trap» si era scrollato definitivamente di dosso la fama di difensivista, schierando un undici addirittura sbilanciato in avanti (con Totti a pagarne le conseguenze maggiori) e sorprendendo nel primo tempo i magiari, dediti costantemente alla tattica suicida del fuorigioco. Risultato: due gol azzurri in mezzora, col solito Inzaghi, più che mai Superpippo e rapinatore delle aree di rigore. Il gol di Ferenc Horvath, tra una marcatura e l'altra, era sembrato solo il tributo pagato a dei festeggiamenti, quelli per la prima marcatura, protrattisi un po' troppo a lungo.

Ripreso il pallino in mano, Fiore, la cui posizione è stata arretrata di una buone ventina di metri, Albertini e lo stesso Totti (spaesato per tutto il primo tempo ma pur sempre autore del sontuoso assist che gha fruttato il secondo gol) non hanno avuto difficoltà a sovrastare gli avversari, dove i soli Lisztes e Illes hanno fatto gli straordinari. E qui sono tornati a galla i fantasmi degli Europei. Un discorso che vale soprattutto per Del Piero, che continua nella disperata ricerca di se stesso ma anche al Nepstadion manda a referto un incredibile gol sbagliato, che avrebbe chiuso la partita, e tanto nervosismo, innescato anche dalle rudezze dei magiari, che non gli hanno risparmiatro niente del loro repertorio, costringendo Trapattoni a sostituirlo nella ripresa con Delvecchio.

Dopo i fuochi d'artificio del primo tempo, ci si sarebbe aspettato nella ripresa il gol che chiudesse definitivamente la gara. Ed è arrivato, ma ad opera del solito Horvath, che già in precedenza aveva fatto le prove generali dopo un «liscio» di Cannavaro che gli aveva consentito di portarsi da solo davanti a Toldo. Le azioni azzurre, dove anche Inzaghi può mangiarsi le mani per un siluro respintogli sul palo dal portiere ungherese, si sono via via diradate, consentendo ai padroni di casa di guadagnarsi un puntyo insperato. Che, complice il successo dei romeni, obbliga adesso gli azzurri alla vittoria a San Siro contro Mutu e soci.

Partita da ricordare per Paolo Maldini. Ieri sera il capitano azzurro ha eguagliato il record di 112 presenze in nazionale di Dino Zoff. Il 32enne difensore milanista aveva esordito in azzurro in un'amichevole contro la Jugoslavia a Spalato il 31 marzo 1988.

Ungheria 2
Italia 2

MARCATORI: pt 26' Inzaghi, 28' Horvath, 35' Inzaghi; st 33' Horvath
UNGHERIA: Kiraly, Korsos, Sebok, Matyus (st 1' Peto), Feher, Lisztes, Halmai, Illes, Hamar, Horvath , Tokoli (st 30' Dombi). (12 Safar, 13 Lendvai, 14 Dveri, 15 Juhar, 18 Rosa). Allenatore: Bicskei.
ITALIA: Toldo, Cannavaro, Nesta, Iuliano, Zambrotta, Albertini, Fiore (st 35' Gattuso), Maldini, Totti, Del Piero (st 27'Delvecchio), Inzaghi. (12 Abbiati, 13 Adani, 14 Pancaro, 15 Di Biagio, 18 Montella). Allenatore: Trapattoni.
ARBITRO: Barber (Inghilterra).
NOTE: angoli 7-2 per l'Italia. Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Feher, Totti ed Albertini per gioco scorretto Spettatori: 48.000.

Il secondo gol di Pippo Inzaghi che ha raccolto un prezioso assist di Totti.

LE ALTRE PARTITE

E adesso occhio alla Romania

ROMA Cominciano in maniera diversa le qualificazioni ai Mondiali del 2002 per Voeller e Van Gaal i due debuttanti eccellenti sulle panchine di Germania e Olanda. Il nuovo ct dei tedeschi si conferma nella prima uscita ufficiale della sua squadra superando per 2 a 0 nel **gruppo 9** la Grecia (altro risultato nel girone Finlandia-Albania 2-0). Il tecnico degli olandesi, nel **gruppo 2**, deve soffrire molto contro l'Eire. I tulipani agguantano solo nel finale il pareggio dopo essere stati sotto 0-2 fino a metà del secondo tempo. Sempre nel gruppo 2 il Portogallo ha battuto l'Estonia 3-1 con reti di Rui Costa, Figo e Pinto (P) e dell'estone Oper, Cipro ha avuto la meglio di stretta misura su Andorra (2-3).

Nel **gruppo 1** la Slovenia non è andata oltre il 2 a 2 contro le isole Isole Far Oer. Questa la sequenza delle reti: pt 25' Udovic (S); st 40' Osterc (S), 42' Arge (F), 45' Hansen (F).

Meglio ha fatto, nello stesso girone, la Jugoslavia, impostasi in trasferta per 2-0 ai danni del Lussemburgo. Questa la sequenza delle reti: pt 4' Milosevic, 26' Jokanovic.

Di rilievo nel **gruppo 4** l'affermazione della Slovacchia, che ha battuto 2-0 (1-0) la Macedonia. La sequenza delle mercature è stata aperta nel primo tempo al 3' dal macedone Lazarevski, che ha girato nella propria porta. A chiudere la partita ha invece provveduto nel secondo tempo al 29' Demo (S).

Nel **gruppo 7** spicca invece l'affermazione di Israele, sia pure ai danni del modesto Liechtenstein. Per i padroni di casa sono sndati a segno nel primo tempo al 1' Mizrahi e nel secondo tempo al 34' Balili.

E veniamo al **gruppo 8**, nel quale milita l'Italia. L'altra partita della giornata ha visto l'affermazione di stretta misura della Romania ai danni della Lituania, grazie ad un gol di Ganea ad un minuto dalla fine.

La Romania ha tenuto la Lituania sotto pressione fin dai primi minuti, ma i costanti attacchi non hanno trovato pronta la coppia composta da Moldovan e Monteanu, che ha sbagliato diverse occasioni. Per Ganea, attaccante dello Stoccarda entrato in campo al 22' del secondo tempo, si tratta del nono gol con la nazionale in 17 gare giocate

L'«ESORDIENTE»

Per Del Piero continua il momento negativo.

Ammette Giovanni: «Il pari ci penalizza, abbiamo sofferto qualcosa sul piano fisico»

Trapattoni assolve Alex: «Ha fatto bene»

BUDAPEST «Il pari ci penalizza, abbiamo creato almeno tre nitide occasioni che non siamo riusciti a sfruttare, poteva andar meglio». Le impressioni a caldo di Trapattoni manifestano una certa delusione del ct azzurro per il mancato successo contro l'Ungheria. «Abbiamo sofferto qualcosa sul piano fisico, e questo era prevedibile - ha aggiunto Trapattoni - ma sul piano del gioco e delle occasioni siamo stati superiori». Il ct ha giudicato positiva anche la prova di Del Piero, nonostante il clamoroso gol fallito. «Alex ha fatto la sua bella partita - ha osservato - poi è calato un po' come tutti gli altri».

Trapattoni ha poi precisato che sul primo pareggio ungherese si era lamentato perchè in quel momento c'era un azzurro fuori campo a farsi controllare una caviglia e «i compagni avrebbero dovuto gestire la palla».

Non è preoccupato il Trap per il successo della Romania sulla Lituania che la pone in testa alla classifica del girone. «Non mi preoccupo, nè per questo risultato siamo obbligati a vincere con i romeni a San Siro. Tutte le partite sono ugualmente importanti e da affrontare con lo stesso impegno».

Per il Trap è stato comunque un esordio da ct alla sua maniera, con tanta mimica verso la panchina e lanciando quei fischi con due dita infilate nella bocca che lo hanno reso celebre quasi quanto le sue vittorie. Trapattoni ha vissuto così la sua prima partita da ct dell'Italia, prendendosi anche la soddisfazione di far vedere che aveva ragione a volere un'Italia con Totti e Del Piero, e anche con Pippo Inzaghi, il centravanti che Zoff aveva ritenuto opportuno escludere dalla finale degli ultimi Europei. Prima della partita il Trap ha lanciato uno sguardo verso la tribuna dov'erano la moglie, la cognata e i quattro amici di Talamone, poi ha accennato un saluto verso un gruppo di tifosi degli azzurri arrivati dalla Sicilia. Al momento dell'esecuzione degli inni nazionali il neo-ct è sembrato più rigido del solito, probabilmente per l'emozione, poi si è sciolto tanto che dopo 4' di gioco aveva già lanciato il suo primo fischio, per richiamare Zambrotta. Poi è stato un continuo alzarsi e sedersi dalla panchina, e un fitto dialogare con il suo assistente Claudio Gentile. Ad un certo punto, poco prima del gol iniziale di Inzaghi, Trap ha quasi voltato le spalle alle partite e si è esibito in un vasto repertorio di mimica, con un gran mulinare di braccia. Quando Del Piero ha fallito una grossa occasione tirando oltre la traversa e facendo rivivere i fantasmi di Rotterdam, Trap non è riuscito a trattenere un' imprecazione poi si è messo le mani in tasca e ha fatto qualche passo, nervosamente. Proprio come ai tempi della Juve quando Platini eccedeva con qualche finezza di troppo o non andava a rincorrere l'avversario perchè tanto a contrastarlo avrebbe pensato il solito Bonini.

Monito all'Iran: donne allo stadio o addio Asia 2004

TEHERAN L'Iran potrà ospitare nel 2004 la Coppa asiatica per nazioni a patto però che consenta l'ingresso allo stadio delle donne. La presenza di queste ultime, anche come spettatrici, è infatti vietata nella Repubblica islamica. La condizione è stata avanzata ieri dal giapponese Jungi Igura, capo di una delegazione della Confederazione asiatica di calcio, giunta in Iran per ispezionare gli stadi e le attrezzature. «L'Iran ha più probabilità di essere prescelto rispetto alla Cina e alla Thailandia», ha detto Igura durante una conferenza stampa. «Ma il problema delle donne deve essere risolto».

Baggio-Reggina: oggi si decide ma i calabresi sono pessimisti

REGGIO CALABRIA Oggi potrebbe esserci un nuovo incontro o quantomeno un contatto tra il presidente della Reggina Foti e Roberto Baggio, probabilmente decisivo: la Reggina non vuole aspettare oltre, tantopiù che ha già individuato in Robbiati dell'Inter l'alternativa giusta a Baggino.

Il borsino delle indiscrezioni segnala ora un certo pessimismo, tanto che i calabresi si stanno dichiaratamente guardando attorno. Pablo Garcia dell'Atletico Madrid risulta tra le possibili alternative, tantopiù che dovrebbe andare subito a giocare a Reggio Calabria.

La Reggina continua comunque a far parte di quel gruppo di squadre medio-piccole che ancora devono sistemare i loro organici. Non c'è solo Garcia nel mirino di Lillo Foti, che punta anche al difensore Maurinho del Flamengo. Indubbiamente l'arrivo di Roberto Baggio costituirebbe la ciliegina della campagna acquisti. Fortemente voluto e cercato dai calabresi, il fantasista di Caldogno ha peraltro temporeggiato a lungo, fino a quanto, stranamente, è venuto meno anche l'interesse nei suoi confronti di altre squadre europee.

De Canio sta recuperando gradualmente tutti gli uomini della rosa, mentre l'avvio anticipato della stagione potrebbe dimostrarsi vincente

Udinese, tante speranze dietro l'operazione Uefa

UDINE L'operazione Uefa parte oggi, con un'Udinese che torna quasi a ranghi compatti. De Sanctis, Margiotta e Pizarro a parte, De Canio può contare praticamente su tutti gli uomini a disposizione. Proprio da oggi Jorgensen dovrebbe tornare a lavorare con gli altri, e lo stesso Van der Vegt sembra ormai avviato verso il recupero, che dovrebbe essere perfezionato nel giro di tre o quattro settimane. C'è qualche problema anche per Muzzi, Pineda e soprattutto Manfredini, ma è poca cosa in confronto ai guai che hanno tormentato De Canio per buona parte della scorsa stagione.

La squadra è in salute, e l'avventurosa qualificazione Uefa compensa abbondantemente la fatica della stagione lunga (è iniziata il 20 giugno). Inoltre i meccanismi sono già oliati, come è ovvio per una squadra che ha cambiato pochissimo rispetto all'ultimo campionato. Sembra proprio questo il segreto dell'Udinese, che in Uefa e in avvio di campionato avrà un indubbio vantaggio sulle concorrenti, forte anche di un rodaggio impegnativo come l'Intertoto. Se il torneo estivo, oltre a rappresentare un test agonisticamente molto più attendibile delle solite amichevoli, ha anche messo in evidenza due novità che potranno rivelarsi molto utili. Walem, cavallo di ritorno destinato a complicare non poco le scelte di De Canio a centrocampo, e soprattutto Diaz, esterno sinistro che per tecnica, corsa e intelligenza tattica potrebbe essere una delle rivelazioni del prossimo campionato. Per tacere di Sosa, finalmente decisivo, per non dire spietato, sui palloni alti.

Di qui l'esordio in Uefa, il 14 in Polonia contro il Varsavia, l'ultimo test sarà quello contro Napoli e Bari nel triangolare di padre Pio a San Giovanni Rotondo, in programma sabato. Un'occasione per rivedere lo spagnolo Helguera (il futuro Giannichedda?) e soprattutto per valutare le candidature di Esposito o Warley a sostituire lo squalificato Muzzi in Polonia. La gara di sabato contro gli «sparring» sloveni del Sezana ha forse rilanciato le quotazioni di Esposito, autore di 4 gol, ma per scegliere il partner di Sosa De Canio attende di vedere i due alle prese con avversari di altro spessore. Come attende di concedere qualche minuto a Jorgensen, sempre più lanciato verso un impiego da trequartista: l'acquisto del terzo esterno sinistro dopo Diaz e Pineda, il danese Allan Gaarde (l'autore della prima rete dell'Aalborg a Udine in Intertoto), è un ulteriore indizio in tal senso.

Riccardo De Toma

La Pro pareggia in casa con il temibile Bassano, mentre i gradiscani soccombono con il minimo scarto in quel di Thiene

L'Itala stecca la prima. A Gorizia esce l'ics

Pesanti sconfitte per Sevegliano e Palmanova. La Sanvitese beffa l'ambizioso Pordenone

Portelli si accontenta: «Una buona partita giocata con impegno»

GORIZIA È andata meglio di ogni previsione alla Pro Gorizia, incappata al debutto in una delle più quotate aspiranti alla promozione. È un pareggio che rappresenta una sconfitta invece per il Bassano, che ha collezionato una serie di pali e traverse senza riuscire a smuovere il risultato. «Sono molto soddisfatto di come hanno giocato tutti i ragazzi, era una partita difficile, e sapevamo benissimo che i nostri avversari possono contare su una preparazione tecnica e tattica superiore alla nostra», esordisce l'allenatore goriziano Dante Portelli. E continua: «Loro però hanno commessi troppi errori, e in più ci sono stati delle imprecisioni dell'arbitro che alla fine hanno inevitabilmente compromesso l'incontro. Del resto i nostri momenti di vuoto li abbiamo avuti anche noi, ma siamo una squadra giovane».

Di tutt'altro umore è l'allenatore del Bassano, mister Gazzetta: «Io ho visto tre gol che non sono stati sbagliati, semplicemente non sono stati fatti. Abbiamo dei limiti: Gorizia ha fatto quello che doveva fare, noi no». L'allenatore veneto ammette che la squadra goriziana si è rivelata superiore a quelle che erano le attese, soprattutto nell'assetto difensivo: «Ho il massimo rispetto per la prestazione della Pro Gorizia, che ha retto bene praticamente per tutta la partita, dimostrando grinta e determinazione, proprio quello che a noi è mancato». E conclude: «Per quanto mi riguarda è un risultato che equivale a un insuccesso. Non abbiamo fatto altro che mettere a nudo le nostre debolezze. Certamente è meglio che succeda all'inizio, ma il punto è che abbiamo raccolto molto meno di quanto abbiamo seminato».

Francesca Santoro

Alla prima solo un pari per la Pro Gorizia. (Foto Bumbaca)

Pro Gorizia 0
Bassano 0

PRO GORIZIA: Clemente, Del Tatto (pt 31' Degrassi), Podimani, Villani, Arcaba, Velner, Randon (st 29' Benvenuto), Tardivo, Mervich (st 18' Muiesan), Mattielig, Drioli. A disp.: Contento, Sorbara, Fantin, Pisa. All.: Portelli.
BASSANO: Marchioro, Ferraro, Grego, Pratico, Bertan, Nichele (st 10' Lazzarotto), Mendicino, Salviato, Gasparello (st 43' Simonetti), De Stefani (st 10' Bacchin), Milanese. A disp.: Piva, Cegalin, Sandon, Zen. All.: Gazzetta.
ARBITRO: Zin di Cervignano.
NOTE: Calci d'angolo 7-2 per il Bassano. Espulso Villani al 24' st per doppia ammonizione. Ammoniti Mattielig, Degrassi e Gasparello.

GORIZIA Lavori in corso in Campagnuzza. Per la vera Pro forse è il caso di ripassare. Intanto, però, è già campionato e allora è con un sospiro di sollievo che viene salutato questo punticino raccolto contro la (presunta) corazzata Bassano. Un sospiro di sollievo e un applauso per il portiere biancazzurro Clemente, che non sarà un drago sulle palle alte, ma che ha muscoli più che reattivi. Non solo: ha anche un buon alleato nella fortuna, visto che quandoi lui proprio non ce l'ha fatta è stato il palo di sinistra a dargli una mano.

La baby Pro, insomma, ce l'ha fatta a superare indenne questo primo scoglio. E di fronte all'assedio dei giallorossi ha comunque saputo reggere, aggrappandosi con tutte le forze all'esperienza di Arcaba e al fisicaccio di capitan Villani (almeno fin quando è rimasto in campo: a 20' dalla fine si è infatti fatto espellere per doppia ammonizione). Ma è stato in avanti che la Pro ha sofferto: il centrocampo lamenta infatti la mancanza di punti di riferimento veri in prima linea. E non è un caso allora se il portiere veneto praticamente non si è mai sporcato i guantoni...

La partita, insomma, l'ha fatta il Bassano, già pericoloso con un «uno-due» che poteva rivelarsi decisivo nei primi 50 secondi. Il «gatto» Clemente, però, è già caldo. Straordinarie poi le parate con le quali il numero 1 goriziano si è opposto prima a Gasparello e subito dopo a Milanese al 26' del primo tempo. Al 40', poi, una conclusione di Nichele ha attraversato tutto lo specchio della porta senza che nessun giallorosso intervenisse. La Pro ha cercato di alzare il baricentro, ma è riuscita a farsi pericolosa solo al 45': Randon però ha conquistato solo un calcio d'angolo. Nella ripresa poi, la squadra biancazzurra ha tremato al 26' quando in rapida successione è stato il palo a respingere i palloni calciati da Salviato e Milanese.

Per i biancazzurri una lunga, appassionata attesa del 90'. Sì, questa volta è andata bene.

Guido Barella

CALCIO Zoom

All'esordio deludono le superfavorite

Quando il cuore può più dei soldi

TRIESTE Una vittoria, un pareggio e quattro sconfitte. Un bilancio negativo indubbiamente ma non troppo sorprendente.

LE PORDENONESI. Il derby della Destra Tagliamento è andato alla Sanvitese di Flaborea che ha messo sotto la corazzata Pordenone di Tedino.

Il cuore può più dei soldi, qualche volta, tanto più se si pensa che per 70' la Sanvitese ha giocato in dieci.

LE GORIZIANE. Non male le due isontine anche se c'è la sconfitta dell' Itala San Marco di Moretto a Thiene. Sotto dopo trenta secondi per un autogol di Franti, a nulla sono valsi i tentativi di pareggiare contro una delle formazioni più accreditate per il successo finale.

L'Itala è apparsa appesantita, è ancora in rodaggio e senza Pavanel manca abbastanza. É andata meglio alla giovane Pro Gorizia di Portelli che ha imposto il pari al Bassano altra squadra che vuole la C2. Anche qui il cuore ha giocato la sua parte vista la doppia inferiorità numerica ed un gran secondo tempo.

I giovanotti sono partiti contratti e hanno subìto l'esordio in categoria di molti, ma alla fine sono riusciti a rintuzzare ogni velleità degli ospiti, disputando comunque una partita buona per impegno e vigore atletico.

LE UDINESI. Doppia sconfitta per le esordienti. Sia il Sevegliano di Tomei a Santa Lucia che il Palmanova di Tortolo con la Pievigina hanno cominciato a giocare sul serio quando erano sotto di due gol.

A fermare entrambe ci hanno pensato pali, traverse e anche gol annullati. C'è solo da sperare che alla fine gli episodi negativi e positivi si equivalgano se no sarà dura. Certo il salto di categoria ha giocato un ruolo non secondario. È auspicabile che l'«adattemento» avvenga in tempi brevissimi.

Oscar Radovich

S. Lucia 4
Sevegliano 1

MARCATORI: pt 4' e st 15' Pasquali, pt 8' Burato (rig.); st 14' Brunetta, 38' Paolini.
S. LUCIA: Bozzato, Riondato, Burato, Brunetta (st 31' Ballello), Begelle, Favret, Pasquali (st 29' Rostellato),Pettenò, Tormen (st 42' Tonetto), Gardin, Gardin, Boatto. All. Fonti.
SEVEGLIANO: Metti, Mini (st 19' Mazzolo), Dri, Buzzinelli (st Maccagnan), Sebastianis, Tricca, Subiaz, Paolini, Colussi, Gerin (st 16' Ceotti), Zampieri. All. Tomei.
ARBITRO: Brusaterra di Schio.

SANTA LUCIA I padroni di casa partono con il piede sull'acceleratore e impongono un ritmo altissimo alla gara e mettono a segno un uno-due micidiale che avrebbe piegato le ginocchia a chiunque. E nella ripresa al Sevegliano non è concesso proprio nulla. Il Santa Lucia continua a esprimersi al meglio fino al 25' della ripresa quando, un evidente calo fisico e un fisiologico rilassamento mentale causato dall'ampio vantaggio, hanno permesso al Sevegliano di segnare il gol della bandiera e di colpire una traversa su calcio di punizione. Certamente questo finale di partita è l'unico neo di questa prestazione per il Santa Lucia che non ha ancora i novanta minuti nelle gambe. Questa la cronaca. Prima azione dei giallorossi: al 4' del primo tempo Pasquali è velocissimo nel recuperare una corta respinta della difesa del Sevegliano, il suo tiro dal limite dell'area viene deviato da un difensore e così Metti viene messo fuori causa. due minuti dopo risponde il Sevegliano: Paolini scende lungo la fascia destra e crossa al centro per la testa di Zampieri il cui tiro colpisce la parte esterna della traversa.

All'8' Favret calcia violentemente dai venti metri, la palla viene colpita con la mano da Sebastianis, l'arbitro non ha alcun dubbio e decreta il rigore che viene trasformato da Burato. Al 14' della ripresa un bello scambio Tormen-Pettenò mette in condizione Brunetta di battere per la terza volta Metti. Bisogna poi attendere un solo minuto per il quattro a zero: al 15' Pasquali realizza una magnifica rete calciando la sfera d'esterno destro facendola terminare all'incrocio della porta difesa dall'incolpevole Metti. A questo punto si rivede il Sevegliano che al 38' accorcia le distanze grazie alla rete realizzata di testa da Paolini.

Palmanova 0
Pievigina 2

MARCATORI: pt 10' Andretta (rig.), 17' Volpato.
PALMANOVA: Dreossi, Tomasetig, Sellan, Targato, Fabbro, Bresolin (st 1' Basaglia), Basello (st 7' Fabio), Pagnucco, Tolloi, Bidoggia, Iacuzzi (st 22' Krmac). All.: Tortolo.
PIEVIGINA: Azzalini, R. Bigon (st 26' Zoppas), Cagnato, Rizzi, Turchetti, Andretta (st 26' Rosetto), Nicaretta, Tessariol, Volpato, D. Bigon, Tollardo (st 19' Gorza). All.: Gotti.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Volpato, Fabro, D. Bigon.

PALMANOVA Il Palmanonva paga lo scotto dell'esordio e cada in casa davanti a una Pievigina che è apparsa nettamente più in condizione rispetto agli amaranto. La partenza dei veneti è molto decisa e dopo qualche fraseggio in avanti la Pievigina è passata subito in vantaggio su un dubbio calcio di rigore, concesso da un incerto direttore di gara al 9' per un'impercettibile spinta di Targato in area su Davide Bigon; dal dischetto Andretta ha fatto centro nonostante Dreossi avessi intuito la traiettoria della sfera; il Palmanova ha accusato il colpo tanto da subire il raddoppio pochi minuti dopo a opera di Volpato, un centravanti davvero forte sia fisicamente che tecnicamente. L'azione al 17' è nata da un calcio d'angolo che Volpato di testa ha sfruttato nel migliore dei modi. A questo punto gli amaranto si sono fatti più intraprendenti e sono andati un paio di volte alla conclusione, prima con Basello che in diagonale ha impegnato Azzalini e successivamente con Pagnucco ma l'estremo ha ancora sventato. La ripresa ha visto una Pievigina più votata al contenimento, tattica questa che ha dato buoni frutti perché i palmarini raramente sono riusciti ad aggirare la difesa veneta; le occasioni comunque per ridurre al meno lo svantaggio il Palmanova le ha avute, specialmente nell'ultima parte di gara, quando, peraltro, l'arbitro ha annullato inspiegabilmente un gol a Basaglia.

Alfredo Moretti

Bassi: «Non è questo il nostro potenziale»

PALMANOVA Mentre negli spogliatoi della Pievigina, con molta tranquillità si assapora la prima vittoria stagionale, nel settore amaranto i musi sono indubbiamente corrucciati. «Stiamo pagando la preparazione e questa non è certo la nostra squadra – ha dichiarato il general manager, Giancarlo Bassi –. I ragazzi hanno reso con uno standard molto inferiore alle loro reali potenzialità e solo fra qualche domenica vedremo il vero Palmanova». Bassi ha sottolineato anche le varie circostanze che hanno penalizzato la formazione della fortezza e non sa proprio dare una spiegazione alla rete annullata a Basaglia. «Non cambiava le sorti della gara, ma per il morale era importante – dice ancora Bassi. Il portiere ha respinto la sfera al limite della propria area, il nostro attaccante ha ribattuto in rete da centrocampo, non vedo ragioni per non convalidare questa marcatura». Al di là di queste considerazioni il commento di Bassi è quanto mai giusto. La Pievigina si è mostrata soprattutto più avanti nella preparazione fisica rispetto ai palmarini.

a.m.

Thiene 1
Itala S. Marco 0

MARCATORE: st 1' Franti (aut).
THIENE: Zuccher, Moretto, Campese, Labadessa, Martignon, Pagani, Simonato (st 34' Zangrande), Cunegato, Del Sorbo (st 45' Lazzaro), Arboit, Borriero A. All. Dal Bianco.
ITALA SAN MARCO: Zanier, Fabbro, Salvadori, Favero, Peroni, Franti, Salgher, Trangoni (st 31' Cragnolin), Cinello, Luxich (st 31' Bergomas), Carpin. All. Moretto.
ARBITRO: Bonadio di Bolzano.

THIENE Quando alla vigilia della gara contro l'Itala San Marco Dal Bianco aveva auspicato l'aiuto della buona sorte probabilmente non avrebbe immaginato che la gara sarebbe stata decisa grazie a una autorete realizzata da Franti dopo un solo minuto di gioco. Un vantaggio che ha reso subito la vita facile al Thiene. L'Itala ha risposto con la sua onesta partita cercando di contrastare la consuetudine del Thiene di mantenere il possesso di palla con insidiosi lanci lunghi, a cercare le intuizioni di Cinello che per la verità ieri non si sono fatte vedere.

Il Thiene ha fatto vedere la sua determinazione fin dalle prime battute. Il pallone girato in rete da Franti era in realtà il tentativo di liberare l'area da un passaggio filtrante di Del Sorbo. Il Thiene ha cercato subito di approfittare dello sbandamento dell'Itala dimostrando di non volersi accontentare del vantaggio di misura. Al 16' c'è da annotare una punizione di Borriero finita fra le braccia del portiere anche grazie a una deviazione.

Un paio di minuti più tardi si è reso pericoloso Favero con una bella azione personale, ma Zuccher si è fatto trovare pronto. Al 37' è toccato a Moretto andare in aiuto di Zuccher anticipando di testa un intervento di Cinello.

Allo scadere del tempo Moretto ha provato a vestire anche i panni del suggeritore con un lancio di almeno 30 metri per Del Sorbo, il cui tiro è terminato però fuori di un soffio.

Il copione non è cambiato nella ripresa, che ha visto il Thiene ancora in avanti alla ricerca del raddoppio. Al 3' ci ha provato Borriero, ben lanciato da Pagani, ma il pallone è terminato fuori. Al 13' si è vista invece l'azione più clamorosa. Cunegato da centrocampo ha lanciato un bel pallone dentro l'area per Arboit, che ha tentato la mezza rovesciata al volo, ma ha sfiorato di un soffio il palo. La parte centrale della ripresa è stata caratterizzata da un monologo di Del Sorbo, che ha sfiorato il gol in un paio di occasioni. Al 32' è stata invece l'Itala ad andare vicina al pareggio, complice una brutta uscita di Zuccher, ma non era giornata

Marco Piana

Sanvitese 3
Pordenone 2

MARCATORI: pt 5' Piccoli, 11' Sandrin (rig.), 30' Nuti (rig.); st 6' Perugini, 49' Lenarduzzi.
SANVITESE: Scodeller, Piccinin, Campaner, Rella, Zamaro, Giordano, Zamparutti, Fabris, Piccoli (Lancerotto), Nuti, Camerotto (Lenarduzzi). All. Flaborea.
PORDENONE: Cavarzerani, Sandrin, Cecotti, Striuli, Graziano, Pasqual (Giust), Baiana (Pedriali), Calvio, Soave, Perugini, SOncin (Cunico). All. Tedino.
ARBITRO: Gava di Conegliano.
NOTE: espulso al 33' Nuti per doppia ammonizione.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un derby acceso, vibrante che premia una Sanvitese tutto cuore e getta in crisi un Pordenone sulla carta attrezzato per un campionato ben superiore. I «ramarri» attesi a una prestazione altisonante hanno disputato parte dell'incontro in superiorità numerica senza riuscire a superare la Sanvitese che con la grinta ha sopperito alla palese inferiorità tecnica.

Al primo affondo della partita i padroni di casa vanno in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Nuti pennella un cross al centro, Piccoli svetta di testa in un area affollata e supera Cavarzerani. Il Pordenone fatica a dar velocità e continuità al proprio gioco ma viene aiutato da un'ingenuità del giovane Piccinin che trattiene per la maglia in piena area Soave consentendo all'incerto direttore di gara di assegnare il rigore ai neroverdi. La trasformazione è di Sandrin, un gran destro che non lascia scampo a Scodeller.

Il pareggio forse appaga la squadra di Tedino e la Sanvitese comincia a trovare più spazi a centrocampo e a essere più pericolosa nelle ripartenze. Proprio con una palla riconquistata a centrocampo Piccoli trova un gran spunto e,grazie a una serie di dribbling vincenti arriva in piena area neroverde dove viene stesso da Sandrin. Il rigore lo trasforma Nuti ma la mezz'ala rovina tutti tre minuti più tardi facendosi espellere per doppia ammonizione. A quel punto la Sanvitese pensa soltanto a difendersi ma il suo bunker viene scardinato da una magistrale punizione di Perugini al 6' della ripresa.

A quel punto tutto fa presagire a una facile vittoria dei neroverdi che comandano le operazioni alla grande e costruiscono due palle-gol una con Pedriali, il cui tiro viene respinto sulla linea di porta da Campaner, e una con Giusto che scaglia dal limite un gran tiro che costringe Scodeller a un prodigioso tuffo sulla sua destra per deviare la sfera in angolo. Il premio per i padroni di casa giunge al 94' quando sugli sviluppi di una mischia in area neroverde Lenarduzzi trova in scivolata la deviazione vincente.

c.f.

SERIE D

RISULTATI

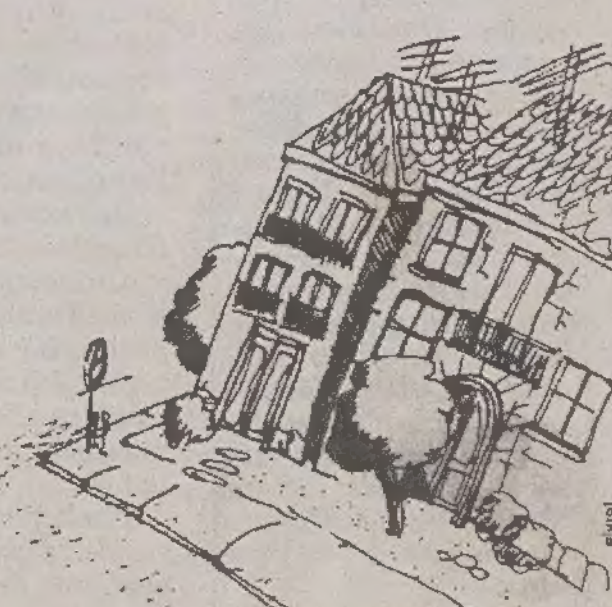
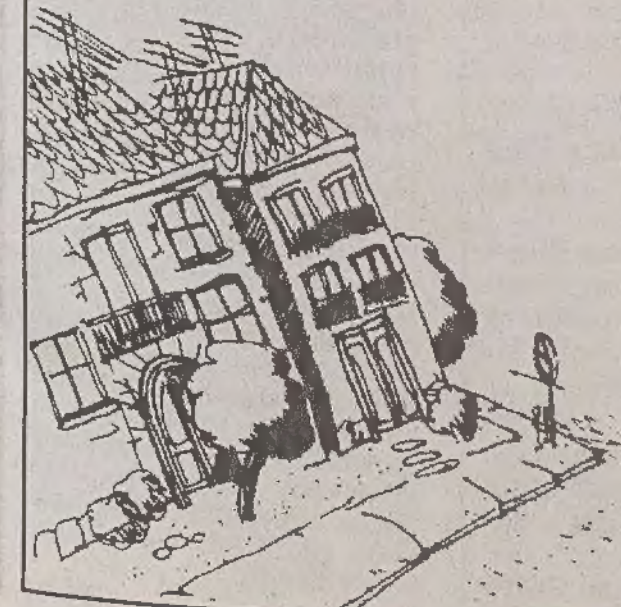
Arzignano-Martellago	2-1
C.S.Lucia-Sevegliano	4-1
Palmanova-Pievigina	0-2
Portogruaro-Legnago	1-1
Pro Gorizia-Bassano Vir.	0-0
Luparense-Tezze S.Brenta	1-0
Sanvitese-Pordenone	3-2
Belluno-Montecchio	1-1
Thiene-Itala S.Marco	1-0

PROSSIMO TURNO

Bassano Vir.-Thiene
Itala S.Marco-Belluno
Legnago-Sanvitese
Martellago-Luparense
Montecchio-C.S.Lucia
Pievigina-Arzignano
Pordenone-Palmanova
Sevegliano-Portogruaro
Tezze S.Brenta-Pro Gorizia

CLASSIFICA

C.S.Lucia	3	1	1	0	0	4	1	0
Pievigina	3	1	1	0	0	2	0	2
Sanvitese	3	1	1	0	0	3	2	0
Arzignano	3	1	1	0	0	2	1	0
Luparense	3	1	1	0	0	1	0	0
Thiene	3	1	1	0	0	1	0	0
Legnago	1	1	0	1	0	1	1	0
Montecchio	1	1	0	1	0	1	1	0
Belluno	1	1	0	1	0	1	1	-2
Portogruaro	1	1	0	1	0	1	1	-2
Bassano Vir.	1	1	0	1	0	0	0	0
Pro Gorizia	1	1	0	1	0	0	0	-2
Pordenone	0	1	0	0	1	2	3	-1
Martellago	0	1	0	0	1	1	2	-1
Itala S.Marco	0	1	0	0	1	0	1	-1
Tezze S.Brenta	0	1	0	0	1	0	1	-1
Palmanova	0	1	0	0	1	0	2	-3
Sevegliano	0	1	0	0	1	1	4	-1

CALCIO

COPPA ITALIA Brutale avvio di stagione per Muggia, Lucinico e Isonzo San Pier che imbarcano pesanti passivi

Ronchi, Capriva e Zarja travolgenti

Una cinquina del San Sergio contro i malcapitati giovani del Latte Carso

CALCIO

Promozione

Centro Sedia 3 – Costalunga 2

MARCATORI: 35' Passon; st 14' Scala, 16' Bier (rig), 26' Passon, 39' Moretti.
CENTRO SEDIA: Tuzzi, Battistutta, Sfiligoi, Giancotti (Mauro), Donada (Giuliano), Azzano, Favero, Dindo, Bier, Passon (Ponton), Boreanaz. All: Peressoni.
COSTALUNGA: Canziani, Giraldi, Armani, Iaconcich, Del Rio (Miceli), Montestella, Germanò, Pelizzola (Moretti), Sodomaco, Tomasi (Zerial), Scala. All: Tesovic.
ARBITRO: Princic di Gorizia.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Un Costalunga poco in palla cede ad un buon Centro Sedia pur privo di Macuglia. È stata la giornata di Passon che con le sue volate ha scardinato la difesa guidata dal nuovo Iaconcich. Il migliore del Costalunga è sempre l'eterno Scala autore di un gran gol e passaggi smarcanti. Al 35' il gol su punizione studiata: Boreanaz finta il tiro e serve Dindo che pesca Passon appostato sul secondo palo e non ha difficoltà a segnare. Il pareggio arriva al quarto d'ora quando Scala si beve con mestiere Sfiligoi in area ed infila Tuzzi da posizione angolatissima. Neanche il tempo di esultare ed il furetto Passon cade in area: è rigore che Bier trasforma. Reagisce il Costalunga con il solito Scala ma il contropiede di Passon è micidiale al 26' quando semina la difesa e scarta anche il portiere siglando il 3-1. I cambi ringiovaniscono il Centro e ne approfitta la squadra di Tesovic che con il nuovo entrato Moretti, accorcia le distanze al 39' con un colpo di testa su assist, guarda caso di Scala.

Oscar Radovich

Ronchi 4 – Muggia 0

MARCATORI: 17' Visentin, 41' p.t. e 6' s.t. Pinatti, 27' s.t. Donda.
RONCHI: Furios, Anzolin, Vatta, Fogar, Giorgi, Buttignon, Devetti, Ravalico, Pinatti (12' s.t. Donda), Visentin (33' s.t. Michieli), Mian (1' s.t. Benvegnù). All.: Zanutig.
MUGGIA: Gerometta, Fadi, Fontanot (33' s.t. Robba), Sclaunich, Stulle (45' p.t. Apollonio), Sorini, Dorliguzzo, Cadel (19' s.t. Colino), Longo, Degrassi, Vigliani. All.: Potasso.
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: ammoniti: Giorgi, Buttignon, Sorini.

RONCHI Senza pigiare troppo sull'acceleratore il Ronchi rifila quattro sberle al Muggia nella sua prima uscita ufficiale. Si parte con qualche scorribanda degli ospiti ma ben presto gli uomini di Zanutig rompono il ghiaccio: botta rimpallata di Fogar al 17' e colpo da biliardo di Visentin che supera Gerometta. Il Muggia ci prova in un paio di circostanze con l'ex Longo (ottima parata di Furios al 33') e con Vigliani che supera pure il guardiano ma spreca tutto al 40': su ribaltamento di fronte Pinatti non perdona. La cronaca della ripresa si apre con lo show di Visentin al 6' che consegna a Pinatti il pallone della doppietta personale. Sventola di De Vetti al 22' con cuoio che fa tremare il montante prima del poker firmato da Donda che giunge 5 minuti più tardi dopo l'ennesimo suggerimento di Visentin. Lavoro anche per il guardiano di casa al 40': Furios è costretto a uscire alla disperata su Vigliani dopo un erroraccio difensivo.

Matteo Marega

Pro Romans 1 – San Giovanni 1

MARCATORI: pt 45' Braida, st 7' Meola (rig.).
PRO ROMANS: M. Cantarutti, Clemente, Prevedini, Hatzic, Stacul, Sicco, Kaus (37' st Zonca), Marcuzzo, Cettolo (1' st Juculano), Braida, Odina (29' st N. Cantarutti). All. Battistutta.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Montanelli, Zetto, Marega, Ardizzon, Postiglione (7' st Leocata), Meola, Bibalo, Borriello (18' st Lupettin), Canelli. All. Palcini.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: ammoniti Prevedini, Leocata, Meola.

ROMANS D'ISONZO Dopo un primo tempo di studio, in cui le formazioni si sono per lo più affrontate a centrocampo senza offrire tuttavia alcuna emozione di rilievo, nella ripresa il gioco si è fatto più brioso e concreto e la sfida è salita piacevolmente di tono. Pareggio comunque sostanzialmente equo, anche se nella ripresa sono stati i locali a cercare maggiormente la vittoria. La rete della Pro Romans è giunta allo scadere del primo tempo, grazie a Braida che, su lancio di Kaus, ha saputo inserirsi tra due difensori e appena dentro l'area ha infilato Messina in uscita con un preciso rasoterra. Il pareggio degli ospiti è giunto al 7' della ripresa, quando su angolo per il San Giovanni, susseguente a un bel tiro di Bibalo alzato sopra la traversa da Cantarutti, Stacul toccava la sfera con un braccio per il successivo calcio di rigore trasformato da Meola. Pronta la reazione dei locali che andavano più volte vicini al gol, prima con Brida al 10', poi con Juculano al 35' e Clemente al 44'.

Edo Calligaris

San Luigi 0 – Mossa 0

SAN LUIGI: Ferluga, Zollia, Pocecco, Cernac (s.t. 1' La Fata), Stefani, Silvestri, Cerutti (1' s.t. S. Giorgi), Veronelli, Leone (s.t. 1' Costantini), Amarante, Cermelj. All. Milocco.
MOSSA: Cappelli, Chiabai, Degrinis, Fierro, Sessi, Trampus, Pantuso (s.t. 20' Longo), Colacovich (s.t. 20' Interbartolo), Mazzilli, Panico, Pinos (s.t. 12' devinar. All. Cupini.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.

TRIESTE Un San Luigi pimpante nonostante l'inferiorità numerica maturata alla fine del primo tempo strappa al Mossa un punto nella prima giornata di Coppa Italia. Sul verde di Trebiciano, Carletto Milocco vara una formazione giovane: Cernac, Cerutti lanciati dal primo minuto con il chiaro intento di fare esperienza. E l'esperimento funziona, perché durante le poche occasioni da rete costruite, il San Luigi tiene senza fare nemmeno troppa fatica. L'espulsione di Amarante per un fallo da dietro verso la fine del primo tempo costringe il tecnico biancoverde a mischiare le carte in tavola. Fuori il bravo Leone, Cerutti e Cernac, dentro Costantini, Sandro Giorgi e La Fata. E nonostante l'uomo in meno il san Luigi si mette in luce. Mantiene in mano il pallino del gioco creando anche qualche occasione da rete. I pericoli maggiori, infatti, arrivano dai padroni di casa, prima con La Fata, che solo davanti al portiere si allunga troppo il pallone, quindi con Veronelli che raccoglie con tempismo un corner proveniente dalla destra spedendo di testa di poco alto. Per il Mossa qualche pericolo su calci piazzati. Due traiettorie velenose che non sorprendono l'attento Ferluga.

Lorenzo Gatto

Lucinico 0 – Capriva 4

MARCATORI: al 28' pt Cresta; al 22' e al 24' st Pauletto e al 30' (rig.) Calligaris.
LUCINICO: Pavesi, Bianchetti, Luisa, Trampus, Salviato, Bevilacqua (14' st Bartussi), Carruba (24' st Marini), Bianco D., Valentinuzzi, Germinario, Bressan (14' st Morgut). All.: Trentin.
CAPRIVA: Sorato, Pisani, Ambrosi, Canciani (25' st Braidotti), Sergon, Calligaris, Medeot, Tassin, Cresta (35' st Diviacchi), Striolo, Pauletto. All.: Ghermi.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

LUCINICO - Il Capriva vola, il Lucinico sprofonda. Il primo derby isontino si veste, quindi, di rossonero. E non potrebbe essere altrimenti. I ragazzi del neo-allenatore Gianni Ghermi giocano con tranquillità, padronanza e buona atleticità. Il Lucinico, privo comunque di Flavio Bianco, Faggiani, Sotgia, Cantarutti e in trepida attesa del ritorno di Pizzi (quasi sicuro) e Zulli, è ancora un po' imballato e non riesce quasi mai ad incidere.

Ma andiamo con la cronaca. Al 23' Sergon, in area, coglie la traversa. Al 26' un diagonale di Pauletto sfiora il palo. Al 28' Pavesi rinvia su Cresta che dal limite insacca a porta vuota. Al 30' ci prova il Lucinico con Germinario, ma il suo tiro finisce alto. Al 40' Valentinuzzi, buona la sua prova, sfiora il palo. Nel secondo tempo si vede un discreto Lucinico per un quarto d'ora. Il forcing nerazzurro si concretizza con un diagonale (al 14') da lontano di Dodo Bianco. Al 22' splendida combinazione rossonera conclusa in rete dal preciso Pauletto. Al 14' Pauletto si ripete con un ottimo diagonale. Al 30', infine, Calligaris piazza il poker dal dischetto del rigore.

Ascanio Cosma

Monfalcone 2 – Ponziana 0

MARCATORI: 20' Tamburini; s.t.40' Martignoni (r.).
MONFALCONE: Mainardis, Tognon, Folla, Cipracca, Calligaris, Bammbini, Tamburini, Facchinetti (s.t. 20' Apollo), Ruggiero, Zentilin (35' s.t. Maccarone), Martignoni. All.: Grillo.
PONZIANA: Gherbaz, Bazzara, Boccuccia (s.t. 1' Polen), Prisco, Prolentese, Buscetta, Fiori (s.t. 41' Pesce), Pusich, Metz (s.t. 22' Mocchiut), Di Vita, Naperotto. All.: Corona..
ARBITRO: Comuzzi di Udine.

MONFALCONE Buon debutto in coppa per il Monfalcone con i nuovi Tamburini e Zentilin sugli scudi. Locali in avanti e gol che arriva al 20' con Tamburini bravo a raccogliere un cross dalla sinistra e a battere Gherbaz. Ancora Tamburini protagonista dopo uno scambio con Ruggiero, ma la conclusione è bloccata da Gherbaz; al 30' l'unica occasione per i ponzianini con un traversone dalla destra sul quale Mainardis non interviene, ma Di Vita a un metro dalla porta di testa spedisce fuori. Nella ripresa Monfalcone pericoloso con una bella botta al volo di Zentilin che sfiora il palo; al 10', Ruggiero sfrutta un rimpallo in rovesciata volante e centra la traversa; subito dopo Di Vita è chiaramente strattonato in area, ma Comuzzi non fischia il rigore; gli azzurri cercano a questo punto di chiudere, prima con Tamburini che si avventa su un tiro di Tognon ma gira fuori solo davanti al portiere, e poi con Ruggiero che servito da Zentilin non inquadra la porta. Al 40' arriva il 2-0 con rigore decretato dopo una confusa azione in area, con la conclusione di Tamburini fermata dalla mano di un difensore sulla linea; dal dischetto Martignoni spiazza Gherbaz e spedisce tutti a casa.

Enrico Colussi

Sangiorgina 1 – Palazzolo 1

MARCATORI: st 30' Luiso (rig.), al 40' Lunardelli (rig.).
SANGIORGINA: Stroppolo, Quargnali (46' pt Tomba), Rossi, Buso, Purino, Turi, Vienna, Sinigaglia, Cristofori, Scirch (60' Del Pin), Luiso. All. Vrech.
PALAZZOLO: Rigolo, Lepre, Corazza (56' Bidossia), Piazza, Ponte, Stefanutto, Aeree, Gelargi, Peressin, Duranti (56' Zago), Lunardelli. All. Triban.
ARBITRO: Grazioli di Maniago.
NOTE: 100 spettatori circa.

SAN GIORGIO Fin dalle prime battute di gara la partita si intestardisce a centrocampo, senza che i locali facciano in qualche modo valere il maggior tasso tecnico, tale da giustificare la militanza in una categoria superiore. Il primo tempo segnala così zero reti ma tanti sbadigli e ancor di più fischi del signor Grazioli, diretti a punire i numerosi falli da ambo le parti. Tuttavia il pallino del gioco rimane fra i piedi dei ragazzi di Vrech, che però riescono a farsi pericolosi soltanto sporadicamente. Al 6' con una combinazione Vienna-Scirch e al 15' con una punizione a lato dell'attivo Luiso. Il Palazzolo punge in contropiede, soprattutto con il dinamico Peressin. La seconda frazione di gioco si apre con lo stesso equilibrio che aveva caratterizzato la prima, finché al 30' Luiso si inventa un paio di dribbling in area e viene tanto ingenuamente quanto nettamente atterrato. Dal dischetto lo stesso numero 11 realizza con freddezza. La Sangiorgina si rilassa e così solo dieci minuti più tardi gli ospiti trovano l'inaspettato pareggio sfruttando un nuovo rigore concesso dall'arbitro, lasciando qualche dubbio in tribuna, e calciato da Lunardelli. Allo scadere il Palazzolo sfiora la beffa, ma Stroppolo para ottimamente il calcio piazzato di Gelargi.

Max Tosoni

Zarja/Gaja 4 – Isonzo San Pier 1

MARCATORI: pt 3', st 25' (r) Fantina; st 31' e 49' (r) Pettarosso, st 47' Lancisi (r).
ZARJA: Bargagna, Dussoni (st 10' Prisco), Max Grgic, Cotterle, Tommasini, Borstner, Karis, Depangher, Fantina (st 25' Deste), Sau (st 15' Pettarosso), Martin Grgic. All.: Lenarduzzi.
ISONZO: Pascolat, Blasi, Sella (st 15' Codra), Marega, Celia, G. Ghirardo (st 26' Tolar), Cecchin (st 1' Gasser), C. Ghirardo, De Fabris, Lancisi, Portelli. All.: Furlan.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.
NOTE: terreno in perfetto stato; spettatori 80; ammoniti: Bergagna, Pascolat.

TRIESTE Uno Zarja già in forma campionato liquida senza problemi l'Isonzo. Ricco di note il taccuino: già al 3' padroni di casa in gol: Sau calibra un bel lancio per Fantina che dal limite trafigge Pascolat. Gli ospiti incassano male il colpo e lo Zarja ha le sue belle occasioni per raddoppiare ma prima Depangher, poi Tommasini sbagliano soli davanti al portiere. È così al 37' l'Isonzo ha la grande opportunità di pareggiare grazie a un dubbio rigore accordato dall'arbitro ma Bergagna sventa alla grande il tiro di Lancisi.

Nella ripresa al 25' un rigore di Fantina chiude i conti. E nel finale gli uomini di Lenarduzzi dilagano con una doppietta del neo entrato Pettarosso che prima al 31' sfrutta bene un ottimo assist di Deste e poi in pieno recupero firma la quaterna dal dischetto. Un attimo prima gli ospiti avevano segnato il gol della bandiera ancora su penalty.

Luca Siracusa

LA SITUAZIONE

Il secondo turno va in scena già mercoledì

TRIESTE Questi gli altri risultati della Coppa Italia: Pro Aviano-Codroipo 2-0; Morsano-Rivignano 0-0; Gradese-Aquileia 1-1; Doria Zoppola-Sacilese 0-4; Centro Mobile-Torre 0-0; Tamai-Spal Cordovado 2-1; Juniores-Sarone 3-1; Fontanafredda-Porcia 1-2; Chions-Azzanese 1-1; Tolmezzo-Tricesimo 4-3; San Daniele-Gemonese 2-1; Pozzuolo-Pro Fagagna 1-0; Pagnacco-Cividalese 1-1; Unio 91-Manzanese 0-0.

Mercoledì 6 settembre, con inizio alle ore 21, le sedici compagini dell'Eccellenza e le trentadue della Promozione saranno di nuovo in campo per il secondo turno di Coppa Italia che prevede le seguenti partite:

Sacilese-Torre Pn, Centro Mobile-Doria Zoppola; Tamai-Pro Aviano, Codroipo-Spal Cordovado; Sarone-Fontanafredda, Porcia-Juniors; Azzanese-Morsano, Rivignano-Chions; Tricesimo-San Daniele, Gemonese-Tolmezzo; Pro Fagagna-Sangiorgina, Palazzolo-Pozzuolo; Cividalese-Manzanese, Union 91-Pagnacco; Mossa-Lucinico, Capriva-San Luigi; Ponziana-Ronchi, Muggia-Monfalcone; Aquileia-San Sergio, Latte Carso-Gradese; Cormonese-Costalunga, Centro Sedia Futura; San Giovanni-Zarja/Gaja, Isonzo San Pier-Pro Romans.

Latte Carso 1 – San Sergio 5

MARCATORI: pt 8' Di Donato; st 9' Pellaschier, 14' La Torre, 16' Zugna, 21' Lotti, 33' Cozzolino.
LATTE CARSO: Percich, Sors, Udina (st 1' Russo), La Torre, Perich, Visintin, Larzak, Milos, Falanga (st 32' Percich), Ferrarese, Braini (st 10' Angiolini). All. Lombardo.
SAN SERGIO: Suraci, Monte, Negrisin, Bensi (st 6' Zugna), Maggi, De Bosichi, Tognon, Lotti (st 25' Perossa), Di Donato, Bussani, Pellaschier (st 15' Cozzolino). All. Marion.
ARBITRO: D'Introno di Trieste.

VISOGLIANO Partita sicuramente piacevole che ha visto quasi subito i padroni di casa costretti alla rincorsa per la rete messa a segno all'8' da Di Donato. I padroni di casa reagiscono ma non si registra nulla di veramente importante sino al 43' quando Milos fa il contropelo alla traversa e al 45' quando Larzak mette fuori di poco. Nella ripresa al 4' Ferrarese manca di poco lo specchio imitato un attimo dopo da Falanga di testa. Arriva la rete ma a metterla a segno è Pellaschier. I locali non mollavano e al 14' La Torre con un'incornata accorcia le distanze. La gioia dura poco: lo spazio di tempo necessario per permettere al 16' a Zugna di calciare una punizione e infilare imparabile nel sette. Al 21' Lotti spara una bordata dai 30 metri contro la quale Percich nulla può. L'ultima rete arriva al 33': Cozzolino spara in porta, Percich respinge ma lo stesso Cozzolino riesce a rimpossessarsi della palla e a gabbare il portiere.

Domenico Musumarra

Futura 1 – Cormonese 0

MARCATORE: st 40 Tempo.
FUTURA: Della Ricca, Trevisan, Viotto, Di Palma, Favalessa, Milocco, Cristin (Del Bianco), Vecchiet, Barchiesi, Pellizzer (Bonutto), Zagato (Tempo). All. Billia.
CORMONESE: Dapas, Casadio, Tramarin, Braida, Bertocchi, Mattiussi, Susca, Nedjedi, Perosa (Citossi, Guida), Rossi, Del Fabbro. All. Zoratti.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

CARLINO La Cormonese scivola sulla classica buccia di banana, incassando una sconfitta bruciante a cinque minuti dalla fine. Match winner dell'incontro il giovane Tempo che, subentrato all'esperto Zagato, ha siglato l'impresa della giornata. Bello il gol nato da una veloce combinazione con Barchiesi: la palla appena «spizzicata» dall'attaccante di casa si è infilata alle spalle dell'incolpevole Dapas. Per la delusione di mister Giuliano Zoratti. E dire che la gara era iniziata bene per la Cormonese che nei primi venti minuti ha fatto pesare sugli avversari la categoria superiore. Schiacciando praticamente nella loro metacampo Pellizzer e soci. Al 19' i grigiorossi hanno avuto l'occasione d'oro per passare in vantaggio: bomber Perosa si è involato praticamente da solo verso la porta avversaria ma, a tu per tu con Della Ricca, si è fermato per un improvviso dolore alla gamba. Sostituito il bomber, il gioco d'attacco dei grigiorossi si è fatto prevedibile e assai meno pungente. Il traversone di Tramarin al 15 della ripresa non seguito dai compagni ne è stata la dimostrazione più lampante. E quando la gara sembrava ormai incanalata sullo 0-0, pronta è venuta la doccia fredda con il guizzo di Tempo.

Francesco Fain

COPPA REGIONE SECONDA CATEGORIA

Vincono in trasferta Moraro, Fogliano, Pieris, Medeuzza e Brian, il Medea fa valere il fattore campo

Un doppio pareggio per le triestine

Breg e Campanelle impattano sul 2-2, mentre Opicina e Chiarbola finiscono con una rete per parte

TRIESTE Parte con un doppio pareggio il girone di Coppa Regione, riservato alle squadre di Seconda categoria, per quanto riguarda le compagini triestine.

Breg e Campanelle-Prisco impattano sul punteggio di 2 a 2 al termine di novanta minuti sul filo dell'equilibrio.

Dal canto loro, Opicina e Chiarbola hanno dato vita a un incontro concluso con il risultato di una rete per parte che conferma i progressi fisici e tecnici delle squadre allenate rispettivamente da Jannuzzi e Curzolo.

Tra le bisiache vittoria in trasferta per il Moraro che espugna 2-0 il campo del Piedimonte. Ugualmente vittorioso sul campo avverso il Fogliano che ha ragione della Pro Farra imponendosi 2-1

Larga affermazione, anch'essa esterna pure per il Pieris a Fiumicello ha ottenuto i tre punti al termine di una prova più che convincentee che gli ha permesso di chiudere la gara con il rotondo punteggio di cinque reti a una.

Non è stato da meno il Medeuzza, bravo a passare per due reti a zero sul campo del Bearzi Colugna.

Il Medea invece riesce a far valere alla grande il fattore campo superando 4-0 il Villanova Judrio.

Vittoria corsara pure per il Brian che ha regolato con un secco 3-0 il Villa Vicentina.

Questi, di seguito, gli altri risultati della Coppa Regione.

Girone O/1: Aurora Pordenone-Muzzanese 2-2, Sant'Antonio Porcia-Polcenigo 3-0.

Girone O/2: Bertiolo-Visinale 1-1, San Quirino-Liventina 2-2.

Girone 0/3: Tiezzese-Rive D'Arcano 0-0, Vajont-Vallenoncello 0-1.

Girone O/4: Sesto Bagnarola-Buiese 0-0, Corva-Gravis 0-0.

Girone P/1: Teor-Sangiovannese 1-2, Montereale Valcellina-Varmo 2-1.

Girone P/2: Barbeano-Martignacco 0-1, Treppo Grande-Cassacco 0-0.

Girone P/3: Colloredo Monte Albano-Lestizza 0-4, Tavagnacco-Villanova 0-1.

Girone Q/1 - Q/2: Zompicchia-Torreanese 1-1, Castionese-Paviese 2-1, Buttrio-Aurora Buonacquisto 1-0.

Il prossimo turno della Coppa Regione di Seconda categoria è fissato per domenica prossima con inizio alle ore 16.

p.c.

COPPA REGIONE PRIMA CATEGORIA

Presentata la squadra che nell'anticipo di sabato è stata superata dal Vesna

Primorje, Pescatori nello staff

TRIESTE Nella sede di Prosecco è stato presentato nei giorni scorsi il nuovo Primorje, che nell'anticipo di sabato della Coppa Regione è stato sconfitto per 1-0 dal Vesna. Più che di una presentazione vera e propria, si è trattato di una classica cena sociale alla quale hanno partecipato dirigenti e giocatori. Dopo la retrocessione in Prima categoria e la mancata fusione con il Vesna il sodalizio giallorosso, fondato nel 1924, ha cambiato pagina su tutti i fronti. Al fianco del neopresidente Pahor ci sarà il vice Baldassi, mentre l'allenatore Pertot, con regolare patentino, sarà spalleggiato in panchina da Corrado Pescatori. Quest'ultimo, ex giocatore della Triestina e per anni dello stesso Primorje, è ritornato a Prosecco per allestire un gruppo giovane e motivato. Oltre ai rientri di alcuni prestiti, tra i quali Leghissa e Lovrecich, vestono ora la maglia del Primorje anche Steiner (San Sergio), Michelazzi (San Luigi), Bevilacqua (Costalunga), Silvestri (Edile), Sestan (Portuale) e Pertot (Vesna), mentre anche alcune vecchie conoscenze hanno deciso di ritornare a far parte della rosa della squadra. Una scelta equilibrata tra elementi esperti e giovani dai piedi buoni che affiancheranno quelli del vivaio giallorosso. Nutrito anche il reparto delle partenze, ma a Prosecco si è voluto ricostruire dalle fondamenta il gruppo che potrà contare su una formazione Juniores iscritta al campionato regionale. Anche in questo caso la squadra, affidata a Vinco Visintin, è molto giovane per la categoria. In pratica il gruppo reduce dal campionato Allievi provinciale. Nella classica rotazione delle squadre giovanili fra le società dell'altipiano, invece, quest'anno spetteranno allo Zarja Gaja gli Allievi e al Breg i Giovanissimi.

pi.co.

LE ALTRE PARTITE

Buon punto per il Domio Due sberle allo Zaule

TRIESTE Esordio positivo per il Domio nella gara d'esordio del girone N della Coppa Regione valida per le squadre di Prima categoria.

Sul campo del San Lorenzo la formazione allenata da Paolo Krizman ha strappato un buon punto al termine di un confronto equilibrato.

I triestini, apparsi migliori sotto il profilo squisitamente tecnico, hanno subito l'agonismo degli avversari i quali, nel primo tempo, sono riusciti a portarsi in vantaggio. Nella ripresa pareggio biancoverde e finale che non modifica l'equo 1-1.

Nell'altro incontro del girone è andata decisamente peggio allo Zaule fermato 2-0 sul campo della Fincantieri.

«Dispiace la sconfitta - ha commentato il tecnico dei viola Alessandro Musolino - anche se un risultato negativo poteva essere messo in preventivo viste le assenze di Visentin, Saina, Razem e Frau»

«Abbiamo subito il primo gol a freddo - continua l'allenatore - dopo neppure un minuto a causa di un'efficace incursione di Novati. Alla mezz'ora il raddoppio di Pivetta ci ha tagliato le gambe, chiudendo di fatto la gara».

Una partita che nella ripresa ha visto la reazione della squadra di Rabuiese la quale, in ogni caso, non è riuscita a ridurre il passivo.

Esordio positivo nel girone H per il San Canzian che liquida con un secco 3-0 il Venzone dimostrandosi già in un buon stato di forma.

Risponde la Juventina che in casa piega il Riviera mantenendosi a punteggio pieno.

Successo esterno per il Latisana che passa in trasferta sul campo di Marano Lagunare, 1-0 il risultato finale, buon successo nel girone C per la Pro Cervignano che mostra i muscoli e liquida con un perentorio 4-1 il Cordenons.

Nel girone A vita dura per le padrone di casa: il Bannia si è visto superare con un classico 2-0 dalla Virtus Roveredo mentre il Flumignano non è andato oltre il 2-2 con il Gonars.

Nel girone G combattuto match tra Ruda e Flaibano e sofferta vittoria isontina per 3-2.

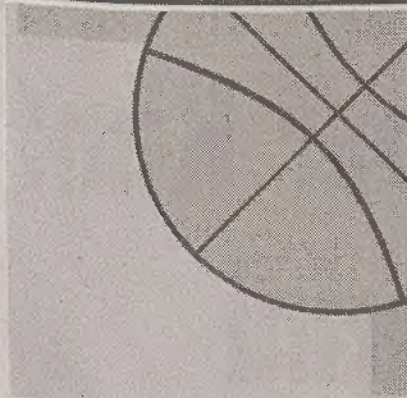
Chiude il girone I nel quale si sono registrati due risultati speculari. Entrambi i confronti, infatti, si sono chiusi sul 3-1. Il Savogna d'Isonzo ha piegato il Valnatisone mentre il Mladost è stato superato in casa dalla Reanese.

Lorenzo Gatto

BASKET

SERIE A1 La Telit ha cambiato completamente pelle rispetto alla scorsa stagione

Trieste mai così giovane

La baby Stefanel aveva come chioccia «nonno Dino»

Penn arriva giovedì, debutterà due giorni dopo nel derby a Lignano

TRIESTE Probabilmente non è mai successo prima nella storia della Pallacanestro Trieste. Nemmeno un trentenne nella nuova Telit. Anche nelle sue passate edizioni più «sbarbate», la squadra si era comunque coperta con un veterano, da Bertolotti a Dino Meneghin. Nel giro di un mercato, la Telit adesso si è tolta cinque anni. Un restyling iniziato con l'addio alle 36 primavere di Rowan che ha messo il nido in Piazza del Campo. Un rinnovamento drastico.

Con un'età media che non raggiunge nemmeno i 24 anni, Trieste sarà una delle scommesse del prossimo campionato. Rispetto alle altre formazioni potrebbe far pesare l'entusiasmo, la freschezza atletica e la sfrontatezza. Non avrà stanchi routiner, presumibilmente avrà più «fame» di vittorie. Ma essere baby può comportare anche rischi. Nella gestione dell' ultima azione, ad esempio. Nei finali punto a punto infatti i biancorossi, meno smaliziati, potrebbero pagare dazio. Chi sarà l'uomo dell'ultimo tiro?

La risposta passa, inevitabilmente, per «Scoonie» Penn, il play uscito dall'Università di Ohio State e scelto al secondo giro dai «pro» degli Atlanta Hawks. Penn arriverà a Trieste giovedì e dovrebbe essere in campo sabato sera a Lignano nel primo derby stagionale contro la Snaidero. Poco più di 24 ore di tempo, quindi, per prendere il timone della Telit. «Lo seguivamo da due mesi - svela Luca Banchi - Credo che possa essere il giocatore che fa al caso nostro: buon tiratore, è un uomo squadra».

Pareva, tuttavia, che Trieste non volesse affidarsi a un universitario. «Ma dipende dal rookie. Penn ha la maturità necessaria. Non dimenticate che è uscito dal college più 'anziano' di un anno rispetto agli altri giocatori inseriti nelle scelte Nba. Ha perso una stagione, infatti, nel cambio da Boston College a Ohio State. Meritava probabilmente una chiamata al primo giro e adesso ha una fortissima voglia di convincere tutti del suo valore per entrare in futuro nella Nba dalla porta principale».

Nessun dubbio sulla paternità della nuova Telit. È la squadra di Banchi, un coach che ama lavorare con i giovani. «Non lo nascondo: è la formazione migliore che potessi allenare. Non avremmo potuto competere con le due bolognesi o Siena per rincorrere grandi nomi sul mercato. E allora meglio scegliere gente motivata. Quasi tutti i giocatori sono legati da contratti pluriennali: se il campionato sarà positivo avremo costruito il futuro».

Pancotto lascia Montecatini

MONTECATINI TERME Clamorosa svolta a Montecatini: l' allenatore Cesare Pancotto ieri ha infatti lasciato lo Sporting club. Secondo quanto si è appreso il tecnico di Porto San Giorgio (che in passato ha condotto Trieste alla promozione in serie A1) non avrebbe trovato un accordo soddisfacente con i vertici della società. Al suo posto, almeno per il momento, è stato indicato il suo vice, Stefano Ramuzzi. Montecatini è riuscita in extremis a iscriversi al campionato e pareva aver risolto i suoi problemi economici grazie all'arrivo dell'imprenditore Guizzetti. A sorpresa, invece, ecco il ritiro di Pancotto.

Qualche settimana fa un altro tecnico di A1, Phil Melillo, aveva abbandonato la guida del proprio club (Roseto). Un caso poi rientrato.

Roberto Casoli, uno dei «senatori».

Banchi: «Sarà stimolante allenare questo gruppo. Il futuro è con noi»

Neanche 24 anni d'età media. La giovinezza può essere anche un rischio. «Non si tratta di una squadra di ragazzini. Casoli, Moltedo, Laezza e Dioumassi sono sicuramente giocatori esperti. Shaw è al secondo anno in Italia, Podestà ha 23 anni ma la carta d'identità inganna. Samuele è abituato da diverse stagioni a avere ruoli di responsabilità. Penn è un elemento di talento e Sauer ha vissuto le finali Ncaa da capitano di Stanford. Non vedo pivelli. Sugli altri, a cominciare da Cipruss, si è fatto un investimento a lunga scadenza».

A proposito di Cipruss, il pinnacolo lettone torna oggi ma domani potrebbe essergli risparmiata l'amichevole in via Locchi con il Norkopping. Deve ancora calarsi nella squadra, anche se i suoi 210 cm farebbero comodo da subito: Podestà è out per la bronchite e Casoli accusa acciacchi.

Roberto Degrassi

LA VECCHIA TELIT	
Maric	32
Laezza	26
Bullara	35
Casoli	27
Palombita	20
Rowan	36
Semprini	27
Moraitis	25
McRae	29
Giannouzakos	24
Età media	**28,1**

LA NUOVA TELIT	
Penn	23
Laezza	27
Cavaliero	16
Dioumassi	28
Moltedo	26
Sauer	24
Podestà	24
Casoli	28
Shaw	25
Cipruss	18
Età media	**23,9**

NAZIONALE L'esperto in Olimpiadi

Le dritte di Meneghin: «Azzurri, provateci Tutto può accadere»

HONG KONG Quattro Olimpiadi da giocatore, un argento «dimezzato» conquistato, un bronzo vero solo sfiorato e, ora, a 16 anni di distanza, una quinta volta ai Giochi, però da dirigente e da...papà, con il solito obiettivo: salire sul podio. Dino Meneghin è team manager dell' Italia che riprende il discorso olimpico interrotto a Los Angeles nel 1984: là c'era Dino in campo, «ma quella volta - ricorda - feci soprattutto danni, ero un po' fuori di testa».

Del gruppo azzurro costruito da Boscia Tanjevic, Dino Meneghin è - con l'eccezione del fisioterapista Sandro Galleani - l'unico ad avere conosciuto il clima olimpico. E così Dino ripete, «ai ragazzi» che glielo chiedono in continuazione, che «le Olimpiadi sono qualcosa di particolare», vivere il clima del villaggio «è completamente differente che vivere in albergo».

Quello di Meneghin è un amarcord fatto di sensazioni: «Di Monaco '72 ricordo la sfilata e l'ingresso della fiaccola, tra una fila di tamburi, il cui ritmo saliva sempre più alto. Ma fu anche l' edizione della strage. Infine, sul piano sportivo, il bronzo sfumò per un punto contro Cuba».

Montreal '76: «Non era più come prima, incubo attentato, controlli severissimi, metal detector, andavamo ad allenarci con i soldati con il mitra. Fu bella lo stesso, andò male come squadra, ci sgretolammo nella ripresa con la Jugoslavia, nessuna possibilità di medaglie».

Dino Meneghin

Mosca '80: «Un villaggio bruttissimo e poi il boicottaggio. L'unica cosa bella fu la medaglia d'argento, anche se razionalmente devi fare i conti con chi non c' era».

Los Angeles '84: «Per me la più infelice. Ero stanco, venivo da un finale di campionato rovente con squalifica. Lì decisi di smettere con la maglia azzurra, durante un allenamento in una palestra con un caldo soffocante. Abboccai come un pollastro alle provocazioni nella gara con la Jugoslavia, facendomi cacciare».

Oggi l'Italia torna alle Olimpiadi da campione d'Europa, candidata al podio, malgrado il Dream Team. «Si parte per giocare la finale. Poi ha ragione Tanjevic: tutto può succedere».

Venerdì amichevole con i Bears Mestre

Snaidero, arrivano in prova altri due pivot americani mentre torna a sudare Teo

UDINE La notizia degli ultimi giorni, in casa Snaidero, è costituita dal rientro alla base di Teo Alibegovic. Il capitano, sotto peso di cinque chili a causa di un virus intestinale e reduce dal positivo incontro con il presidente riguardante il reingaggio, ha ripreso con un training differenziato. Mentre il gruppo arancione si rimpinguerà nella settimana entrante di due ulteriori centri in prova dopo la rinuncia al positivo ma piccolo Brantley. I nomi vengono tenuti segreti dal gm Giancarlo Sarti, ma di certo si sa che hanno giocato rispettivamente a Cipro, in Turchia e in Italia. Una chance, quella del pivot d'oltre oceano, creatasi com'è noto, dall'imminenza del passaggio di Alibegovic allo status di comunitario. Intanto, dopo la prima settimana udinese e la seconda tra le montagne della Carnia, la Snaidero continua stamane il ritiro con una prima presentazione ai tifosi nel salone delle terme di Arta. Una vetrina alla quale parteciperanno, insieme ai molti giovani aggregati, i titolari disponibili attualmente (Alibegovic, Busca, Sartori, Zacchetti) più i convalescenti Cantarello e Carraretto. Con la possibile aggiunta del primo dei due «mister X» a stelle e strisce che l'allenatore Boniciolli proverà nei prossimi giorni. Un Boniciolli reduce dall'aver partecipato a Viterbo all'annuale incontro precampionato con i direttori di gara e per questo non molto ottimista riguardo alle nuove regole.

«Dobbiamo prepararci, almeno inizialmente, a vedere una pallacanestro poco piacevole», commenta il tecnico. Le nuove regole degli 8 secondi per attraversare la metà campo e dei 24 per andare a canestro presentano diverse incongruenze che gli stessi giocatori faticheranno inizialmente ad applicare.

Preparazione, d'ora in avanti, più che mai volta, dunque, anche all'applicazione dei nuovi dettami federali, mal digeriti soprattutto perché applicati a un basket italiano tatticamente molto diverso da quello americano dal quale le regole sono state mutuate. Saltata, infine, l'amichevole dell'8 settembre con gli svedesi del Norkkoeping la Snaidero proverà in sostituzione con i Bears Mestre di B1.

Edi Fabris

Ewiva il minibasket, successo patavino entusiasmo per tutti

TRIESTE Si è svolta nel fine settimana, organizzata dall'Azzurra Events nello stabilimento della Base logistica del Lazzaretto e nel soggiorno marino di Punta Sottile la 7a edizione del torneo Ewiva il minibasket, la manifestazione di basket giovanile al quale hanno partecipato 12 squadre provenienti da tutta Italia.

Quattro gironi hanno caratterizzato un torneo che nella fase eliminatoria, oltre alla formazione ospitante guidata dal tecnico Gabriele Bassi, ha messo di fronte Petrarca Padova, Roosters Varese e Libertas Trieste nel girone A, Azzurra, All Stars Trieste e Porto San Giorgio nel girone B, Fossombrone, Roseto e Tigrotti Trieste nel raggruppamento C e Caserta, C.G. Roiano e Leoncino Venezia in quello D. Dai gironi eliminatori sono uscite le quattro squadre che si sono disputate le semifinali: due gare nelle quali il Petrarca Padova ha piegato dopo un supplementare Roseto mentre i Roosters hanno avuto ragione di Caserta. La finale per il terzo ha visto imporsi il Roseto che ha largamente battuto la compagine di Caserta. La finalissima, combattuta, ha premiato i patavini che hanno superato i rivali lombardi con un 34-29 che ben racconta il grande equilibrio visto in campo. Al termine del torneo premi per tutti e in particolare per le quattro ragazze che hanno partecipato alle gare. In particolare si è ben distinta la varesina Martina Grotto, messasi in luce da protagonista nella finale persa contro Padova. Tra il pubblico, sempre numeroso, da segnalare la presenza del tecnico alabardato Ezio Rossi e dei giocatori della Telit Juan Manuel Moltedo e Roberto Casoli.

Ellegi

LA NOVITA'

Prende corpo il progetto avviato da un club professionistico statunitense che vuole aprire una succursale europea

«Nursery» Nba, in dicembre missione a Gorizia

Oltre a Limoges e a Lugano, autocandidature di Monaco e altre due città italiane

TRIESTE Sei città, una prospettiva: diventare una succursale di una società Nba. In dicembre avverrà la scrematura. E potrebbe essere addirittura quella decisiva. Tra qualche mese, quindi, dovrebbe capitare a Gorizia il vicepresidente di una franchigia professionistica statunitense. Verificherà sul posto la compatibilità della nostra regione con i requisiti necessari per ospitare la «nursery» della Nba.

Il progetto, anticipato nelle scorse settimane da «Il Piccolo», sta prendendo corpo. Un club «pro» ha chiesto a un suo contatto europeo, l'allenatore triestino Massimo Raseni, di individuare alcune aree dove poter far decollare una società in cui le seconde scelte e giovani africani o dell'Est Europa ritenuti interessanti possano maturare. Condizioni necessarie: i titoli per un campionato di discreta levatura, un aeroporto vicino, collegamenti agevoli con altre città sedi di formazioni competitive.

Agli americani non interessa creare una società ex novo, preferiscono rilevare la gestione di un club già esistente ma che abbia tutto l'interesse economico a lasciarsi interamente «colonizzare». Dagli States arriverebbero lo staff tecnico, il preparatore atletico e esperti di gestione.

Il Friuli-Venezia Giulia viene ben considerato. In realtà pare che la soluzione ideale fosse ritenuta Trieste, con un Palasport nuovo e capiente ma nè la Telit nè Udine - dove è stato avviato un programma proiettato nel futuro - potrebbero essere disponibili a un corteggiamento d'oltreOceano. Di qui, appunto, l'ipotesi Gorizia: grandi tradizioni, un pubblico appassionato, una favorevole posizione geografica per «monitorare» il mercato dell'Est. Una candidatura ancora «virtuale»: dall'America fisicamente non si proporrà nessuno fino a dicembre. Nel frattempo però potrebbe esserci un sondaggio informale, sempre che dall'Isonzo non ci sia chi affretti i tempi con segnali di disponibilità.

Il logo Nba.

In concorrenza prima c'erano solo la francese Limoges e la Svizzera (Lugano). Diffusasi la notizia del progetto della franchigia Nba, è arrivata l'ora delle autocandidature. Due società italiane (una marchigiana che potrebbe essere Fabriano e una veneta, probabilmente Padova o Vicenza) hanno contattato Raseni per chiedere informazioni e proporsi all'attenzione degli statunitensi. L'autocandidatura più eclatante, però, arriva dalla Germania. Da Monaco di Baviera, per l'esattezza, che può lusingare i dirigenti della Nba con i grandi numeri del Palasport olimpico, un gioiellino da oltre diecimila posti.

In pole position per diventare una costola dei professionisti, comunque, ci sarebbe il Canton Ticino, grazie a non disprezzabili «atout» fiscali.

ro. de.

SERIE B1

Giovedì il quintetto isontino, completato da Schilardi, debutta contro Cividale

La Despar si leva la maschera

GORIZIA Giovedì il debutto, un'amichevole contro la formazione di Cividale che milita in serie B2. Poi, sulla strada che conduce a metà ottobre, al via del campionato di serie B d'Eccellenza, altre sfide amichevoli contro una squadra svizzera il 16 settembre e poi ancora in torneo a Grado oltre che le partite di coppa Italia.

La Despar Gorizia sta dunque lavorando davvero sodo per preparasi al meglio a una stagione che si annuncia ricca di insidie ma che la società sogna possa avere un finale tutto rosa, ben diverso da quello amaro dell'annata passata. E il coach Claudio Bardini ha sciolto anche l'ultimo dubbio per quel che riguarda il mercato: dopo qualche giorno di prova, il tecnico ha infatti deciso di confermare il 2.07 Alessandro Schilardi, 29 anni.

Alessandro Schilardi

Ora starà al direttore sportivo Bartolini raggiungere l'accordo economico con il giocatore e con il suo procuratore. Schilardi, romano di nascita, nella passata stagione ha giocato in serie B1 (ma nel girone centro-meridionale) a Cento: in passato ha avuto esperienze a Roma, con le Forze Armate e poi sempre in serie B1 a Cremona, Cosenza, Taranto, Latina e Matera.

«Si tratta di un giocatore che può giostrare sia da pivot che da ala forte. Inoltre, può contare anche su una discreta mano» ha commentato il coach.

A Gorizia era giunto in prova anche il pivot Alessandro Perbellini, un 2.06 con esperienza anche di serie A1 a Verona, lo scorso anno impegnato nel massimo campionato austriaco: il giocatore si è però presentato sovrappeso, oltre che lamentando molti mesi di inattività, e quindi non è stato giudicato adeguato alle esigenze della società goriziana.

Va aggiunto che - sempre sotto canestro - è stato confermato anche Maurizio Sguassero, «che in questo periodo sta lavorando con straordinaria intensità» conclude ancora il tecnico Bardini.

FEMMINILE

Inatteso successo nella prima di Coppa di Lega contro il forte Vicenza

Il Marsilli già sorprende

Marsilli	**73**
Vicenza	**69**

MARSILLI MUGGIA: Gherbaz 8, A. Borroni 11, Zettin 11, Bernardi 7, Zonta 11, Apollonio, Pribaz, Cergol, Vecchiet, Scucato, Cassetti 7, N. Borroni 18. All. Giuliani.
VICENZA: Gorlin 2, Zanzarin, Calgaro 8, Cattani 30, Chemello, Martinello 14, Cappa 2, Pertegato, Benco 1, Crestani 2, Marchioro 9. All. Agresti.
ARBITRI: Penzo e De Gobbis di Trieste.

MUGGIA Buona la prima per il Marsilli il cui esordio nella Coppa di lega lascia davvero a bocca aperta. Contro un'avversaria data tra le favorite nel prossimo campionato di serie A2 la formazione rivierasca ha disputato un match di grande intensità meritando la vittoria ben oltre lo scarto che alla fine ha diviso le due contendenti.

Il 73-69 finale, infatti, non rende giustizia alla compagine di Giuliani capace, dopo due tempi sostanzialmente equilibrati, di schiantare la resistenza veneta volando, a cavallo del terzo e del quarto quarto, anche a + 22.

Buona la difesa, aggressiva e determinata, che ha più volte messo in difficoltà le avversarie, sciolto e produttivo l'attacco che ha portato ben quattro giocatrici in doppia cifra.

Buone indicazioni sono arrivate soprattutto dalle giovani Cassetti e Annalisa Borroni, brave a calarsi nella parte recitando con sicurezza il ruolo di protagoniste.

Per quanto riguarda il Vicenza davvero poco da dire: la formazione di Agresti è apparsa svogliata e lontana dalla miglior forma. Da salvare, ma non è una scoperta, la Cattani l'unica giocatrice che, trenta punti a parte, ha messo in mostra un po' di grinta e di voglia di vincere.

Lorenzo Gatto

La quindicenne Silvia è un talento nella Sgt e medita sul proprio futuro

Tutti vogliono la Favento

TRIESTE Sta sbocciando un fiore in casa della Ginnastica Triestina. Un talento quindicenne di nome Silvia Favento che, nel corso degli ultimi mesi, sta bruciando le tappe tanto da suscitare l'interesse di numerosi e prestigiosi club della massima serie che stanno lavorando per assicurarsi le sue prestazioni.

E mentre in Italia impazza la «Favento- mania», in Europa la giovane cestista ha trovato il modo di lasciare traccia di sè. È accaduto a Barreiro, in Portogallo, nel torneo di qualificazione al challenge round della nazionale cadette dove Silvia ha sbaragliato la concorrenza trascinando la sua squadra a tre successi contro Portogallo (72-30), Belgio (70-54) e Irlanda (65-37).

«Quella che ho vissuto in Portogallo è stata una bella esperienza - racconta Silvia - anche se le squadre che abbiamo affrontato non facevano parte dell'elite europea».

«Per me, comunque - continua - si è trattato di una settimana molto positiva: il premio di miglior giocatrice del torneo e i complimenti del mio tecnico Emanuele Marino sono stati riconoscimenti molto importanti».

È adesso, sotto con la nuova stagione. Un campionato di B che, con Paolo Montena, potrebbe rivelarsi importante per la tua crescita.

«Al momento - conclude Favento - non ho ancora deciso cosa fare per la prossima stagione. Sarebbe importante lavorare con Montena, ma mi servirebbe un'esperienza lontano da casa in qualche società di serie A. Ho avuto richieste anche dalla serie A2, mi ha cercato una squadra importante come il Vicenza».

«Ripeto, non so ancora quale sarà il mio futuro prossimo: deciderò comunque assieme ai miei genitori».

lo. ga.

PALLAMANO

SERIE A1 I triestini si devono accontentare del terzo posto al trofeo di Merano

Aspettando un pivot

Tramontata l'ipotesi Bozic, ci si rituffa nel mercato

TRIESTE Si è chiuso con un terzo posto, tutto sommato soddisfacente, la partecipazione della Pallamano Trieste al prestigioso Jumbo Trophy in programma a Merano nello scorso fine settimana. Un torneo vinto dalla Forst Bressanone che, in finale, ha sorprendentemente superato la favorita Rubiera grazie alle buone prove del francese Latoud e del centrale Kokuca.

Per Trieste una manifestazione che ha proposto luci e ombre regalando alla società biancorossa alcune certezze ma anche qualche incognita sulla quale ragionare nelle prossime settimane. Dopo l'esordio positivo e la netta vittoria contro il Prato, infatti, sono arrivate la sconfitta nel girone di qualificazione contro Merano (18-16) e, dopo la vittoria contro gli austriaci del Bregenz, la pesante sconfitta contro il Rubiera (19-10) che ha negato a Oveglia e compagni l'accesso alla finalissima contro il Bressanone.

«Dobbiamo tenere in considerazione le condizioni fisiche non ottimali con le quali ci siamo presentati a questo appuntamento», commenta pacato il presidente Giuseppe Lo Duca. La sconfitta con Rubiera, psicologicamente quella più pesante, è maturata solamente nel secondo tempo quando, ormai sotto di qualche gol e con un'altra gara ancora da disputare, il tecnico ha preferito risparmiare i titolari dando ampio spazio alle seconde linee. «Al di là del -9 finale - continua Lo Duca - c'è stato qualcosa che non ha convinto e su quello dovremo lavorare nelle settimane che ci separano da qui all'inizio del campionato».

Ci si aspettavano risposte da quello che potrebbe essere il nuovo pivot triestino, il croato Ivan Bozic. Che indicazioni si possono trarre da questo torneo? «Credo che dopo la buona gara d'esordio contro il Prato - conclude il presidente del sodalizio - Bozic abbia sofferto parecchio le difese avversarie. Soprattutto contro la 6-0 messa in campo da Rubiera ha faticato a trovare spazio. In più mi lascia perplesso il fatto di poterlo impiegare soltanto in attacco». A Merano infatti è stato chiesto a Giorgio Oveglia un impegno difensivo straordinario, ma è chiaro che non si può addossare sulle spalle del «vecchio» capitano il ruolo di titolare.

Archiviata anche l'ipotesi Bozic, Trieste torna sul mercato alla ricerca di un pivot in grado di sostituire al meglio il ricordo di Piriianu e Andersson. Non sarà una ricerca facile visto che il tempo stringe e che il mercato internazionale ormai non offre grandi talenti. Certo che in alcuni momenti la squadra ha mostrato di essere psicologicamente giù di tono. Un buon acquisto oltre a coprire un ruolo importante qual è quello del pivot, sortirebbe anche l'effetto di ridare smalto e fiducia al gruppo.

Lorenzo Gatto

Merano 10
Trieste 12

TORGGLER GROUP MERANO: Troyer, Mennini, Pixner, Rabanser, Lang 1, Nilssen, Gerstgrasser 2, Prantner 3, Bogdanov 2, Marsoner 1, Santer 1, Rossi. Allenatore: Von Grebmer. **PALLAMANO TRIESTE:** Mestriner, Srebernic, Carpanese, Vellano, Pop 1, Bozic 1, Benvenuti, Oveglia, Ionescu, Fusina, Pastorelli 4, Tarafino 4, M. Lo Duca 1, Martinelli 1, Visentin. Allenatore: Sibila.

Il capitano triestino Giorgio Oveglia.

VOLLEY

SERIE B1 Trieste Grado Congressi

Provino per Kim: arriva Marini

TRIESTE Mattina e pomeriggio. Atletica e pesi, tecnica e tattica. Il tutto mescolato e ben servito nell'arco delle due sedute quotidiane seguite da un attentissimo coach Kim Ho Choul.

Le fatiche di Trieste Grado congressi (la prima formazione triestina, che disputerà al Palasport di Chiarbola il prossimo campionato di serie B1) si stanno dunque intensificando con il passare dei giorni.

«Stiamo migliorando di allenamento in allenamento, i ragazzi iniziano a recepire le direttive di mister Kim» ha sottolineato con soddisfazione il general manager triestino Paolo Pelizer. «Imparare a conoscersi è il primo passo per sviluppare al meglio il percorso di apprendimento che ci eravamo prefissi.» Si sapeva, del resto, che il tecnico è particolarmente esigente in palestra.

Rimbalza nel frattempo la voce di un imminente arrivo - «solamente per un provino» si affretta a sottolineare scaramanticamente Pelizzer - del 24enne Marini, opposto del Lamezia Terme protagonista della risalita della propria squadra in serie A2 ma attualmente chiuso dall'acquisto dello straniero ed in palese contrasto con l'attuale allenatore.

L'arrivo previsto per l'inizio della prossima settimana, darà modo all'allenatore sudcoreano con una serie di sedute di valutare appieno le potenzialità dell'atleta, dispostissimo a unn trasferimento per perfezionare il quale manca solamente il placet della società di appartenenza.

Nel frattempo è sfumata sul filo di lana la trattativa avviata con Berto, schiacciatore ricevitore ex Sisley, ex Trebaseleghe che ammaliato dalle sirene opitergine si è accasato alla forte compagine dell'Oderzo. Altre novità giuliane in arrivo?

Daniele Morsut

ATLETICA

MEETING RIETI Negli 800 metri si apre un caso: l'1'43"74 elettrico va rapportato al manuale del '73

Longo come Fiasconaro. O meglio?

La decisione spetterà alla Iaaf, nei 100 hs quarta la Macchiut

Andrea Longo

RIETI Il meeting di Rieti, si sa, è il meeting dei primati: sette mondiali, tre europei e 12 italiani, nella sua storia che ora diventa trentennale (in concomitanza con la quarantennale vittoria olimpica di Livio Berruti a Roma). Ma ieri il meeting si è arricchito anche di un record contestato, o virtuale: quello di Andrea Longo, che ha vinto in bello stile gli 800 metri nel tempo di 1'43"74 (elettrico) che eguaglia (o supera?) quello datato giugno 1973 di Marcello Fiasconaro (1'43"7 manuale).

Per il momento si può solo dire che lo specialista del doppio giro di pista è pronto per dare il meglio a Sydney, dove può arrivare sul podio o dintorni. La prova di Longo, accompagnata dall'entusiasmo del pubblico e dello speaker, nonchè da un sottofondo di tamburi, che dettavano il ritmo, è stato il clou della riunione. Ha rubato la scena ad altri campioni che, pur mancando l'appuntamento con il record, hanno comunque firmato prestazioni di rilievo. È stato pari alle attese Michael Johnson (primo nei 400 metri in 44"46) e bene si è comportata anche la triestina Margaret Macchiut che nei 100 ostacoli è arrivata quarta in 13"40 (la corsa è stata vinta dall'americana Melissa Morrison in 12"81).

«Volevo fare qualcosa di unico», ha detto Longo. L'impresa c'è e merita di venire appaiata a quella dell'indimenticato italiano di Johannesburg, ma i regolamenti - che da più parti vengono definiti obosoleti - almeno per il momento vietano al 24.enne specialista del doppio giro di pista di issarsi in testa alla lista italiana di sempre. «Non so che dire - risponde Longo quando è passata la sbornia di felicità e apprende tutti i distinguo che vengono fatti sul suo tempo -, io sento di aver fatto il primato, vediamo poi che cosa succede. Sono contento, è da quando ho cominciato a fare atletica che inseguo questo risultato».

Perchè il tempo di Longo possa essere considerato primato occorrerà che il gruppo giudici gare della Federazione italiana di atletica chieda alla Iaaf di omologarlo come tale. Ma Longo, giustamente, non vuole aspettare e si sente ormai un n. 1. A Rovereto per altro aveva ottenuto la migliore prestazione europea sulla distanza ibrida dei 600 metri (1'14"41), cancellando l'elvetico Bucher.

BAVISELA NEL MONDO

data	città	corsa	gara
10/9	Berlino (Ger)	Berlin Marathon	maratona
10/5	S. Elpidio (Ap)	Maratona Del Piceno	maratona
10/9	Parma	Cariparma Half Marathon	mezza
10/9	Rimini	Maratonina Rimini-S. Marino	mezza
10/9	Castelfranco Veneto (Tv)	Città di Castelfranco	mezza
16/9	Bordeaux (Fra)	Maratona del Medoc	maratona
17/9	Wachau (Aut)	Wachau Marathon	maratona
17/9	Formigine (Mo)	Maratonina di Formigine	mezza
17/9	Palmanova (Ud)	Maratona dei Patriarchi	maratona
23/9	B.go S. Lorenzo (Fi)	Maratona del Mugello	maratona
30/9	Pescara	Pescaramaratona	maratona
1/10	Udine	Città di Udine	mezza
1/10	Colonia (Ger)	Kolon Marathon	maratona
1/10	Budapest (Ung)	Maratona di Budapest	maratona
1/10	Messina	Città di Messina	maratona
8/10	Cesano Boscone (Mi)	Gold Marathon	maratona
8/10	Graz (Aut)	Graz Herbst City Marathon	maratona
11/10	Belgrado (Yu)	Maratona della Pace	maratona
11/10	Zagabria (Cro)	Maratona di Zagabria	maratona
15/10	Monaco (Ger)	Monaco Marathon	maratona
15/10	Carpi	Maratona d'Italia	maratona
22/10	Salisburgo (Aut)	Salzburg Marathon	maratona
22/10	Venezia	Venice Marathon	maratona
22/10	Lubiana	Lubljana Marathon	maratona
26/10	Linz (Aut)	Linz Marathon	maratona
29/10	Francoforte (Ger)	Frankfurt Marathon	maratona
29/10	Calderara di Reno (Bo)	Maratona dei 3 Comuni	maratona
5/11	New York (Usa)	New York City Marathon	maratona
12/11	Livorno	Maratona di Livorno	maratona
12/11	Chieti	Maratona d'Abruzzo	maratona
19/11	Bari	Città di Bari	maratona
19/11	Napoli	Napoli Marathon	maratona
19/11	Gorizia	Maratona di Gorizia	maratona
26/11	Montecarlo (Monaco)	Maratona di Montecarlo	maratona
26/11	Firenze	Firenze Marathon	maratona
8/12	Palermo	Maratona di Palermo	maratona
10/12	Reggio Emilia	Città del Tricolore	maratona
31/12	Assisi (Pg)	Maratona di Assisi	maratona
11/2	Genova	Maratona di Genova	maratona
11/3	Ferrara	Corriferrara	mezza
25/3	Roma	Città di Roma	maratona
1/4	Torino	Turin Marathon	maratona
8/4	Bolzano	Sudtirol Marathon Alto Adige	maratona

La Bavisela in tour Quarantacinque tappe per un bis d'autore

TRIESTE Dopo aver visitato in maggio Vienna e Praga, riprende il giro attorno al mondo della Bavisela. Per propagandare le bellezze di Trieste e della Maratona d'Europa in programma il 6 maggio 2001, saranno stavolta ben 45 le tappe messe in cartellone attraverso le principali corse mondiali.

La partecipazione agli «Expò» delle più prestigiose maratone, già in passato aveva fornito buon frutti agli organizzatori che, dopo i seimila iscritti della prima edizione, puntano per la seconda ad impinguare la presenza a Trieste di corridori e di turisti. La maratona, infatti, da sempre rappresenta una grande fonte di richiamo per gli atleti provenienti da tutto il mondo, con conseguenti ricadute sull'economia della città che la ospita. Basti pensare all'esempio inarrivabile di New York.

La prima Maratona d'Europa si era presentata nel modo migliore: nel corso della diretta Rai, aveva fatto registrare uno «share» superiore a tutte le altre corse su strada trasmesse in tivù, compresa la «classica» lungo le calli di Venezia.

Le bellezze della città viste per un'ora e mezza dagli italiani, già di per sè serviranno ad attirare a Trieste nuovi appassionati per l'edizione 2001, tra l'altro anch'essa irradiata in ripresa diretta. Ma lo strumento migliore per propagandare Trieste e la corsa triestina rimane quello di portarla in giro per il mondo fisicamente.

Un viaggio attorno al mondo per la Bavisela 2001 che sarà utile anche per far conoscere la nostra città ed aumentarne il già ben avviato richiamo turistico.

a.r.

Ben 28 le squadre in gara al «Grezar» con quasi 700 atleti - Alla Spilotti il nuovo scettro

«24x1 ora», edizione record

TRIESTE Record di partecipanti (28 squadre), record in campo femminile (Daniela Spilotti) e fors'anche record di pubblico. La 19.a edizione della maxistaffetta «24x1 ora» va in archivio come la corsa dei record. La kermesse organizzata dagli Amici del Tram de Opcina ha calamitato al «Grezar» quasi 700 atleti e un sacco di spettatori che, oltre alla corsa, si sono gustati le manifestazioni collaterali di «Trieste in Palio».

Sul piano sportivo ennesima vittoria del Marathon, che inanellando 909 giri della pista ha colto il suo 14.o sigillo, relegando al secondo posto il Federclub presente con ben quattro squadre. Dopo 11 anni è crollato il record femminile si Silvana Trampuz. La friulana Daniela Spilotti, con 16.187 metri ha strappato lo scettro alla maratoneta triestina. In campo maschile successo di De Simon, mentre la squadra del «Tram» ha vinto la classifica femminile a squadre.

Classifica: 1) Marathon «A» 369,058 km; 2) Federclub 1 362,985; 3) Tram «A» 359,295; 4) Vigili del Fuoco 325,377; 5) Crut 321,557; 6) Federclub «2» 319,434; 7) Sci Club 2 317,184; 8) Fincantieri 316,992; 9) Atletica Ts 316,511; 10) Cral Act 315,968; 11) Cral Poste 314,202; 12) Evinrude 313,493; 13) Marathon «B» 306,500; 14) S. Giacomo 305,669; 15) Porto TS 304,300; 16) Federclub «3» 302,445; 17) Acegas 302,024; 18)Generali 300,403; 19) Valrosandra 295,478; 20) Tram «B» 295,345; 21) Amici di Pikachu 293,514; 22) Acquarium 290,685; 23) Forsi Ghe la Rifemo 278,762; 24) Forestali 269,263.

Femminile: 1) Tram de Opcina 281,947; 2) Federclub 265,349; 3) Atletica Ts 264, 964; 4) Corso di Corsa 250,344.

Classifica individuale (maschile): 1) Beniamino De Simon (Finc.) 17,137 km; 2) Maurizio Sciucca (Federclub) 17,116; 3) Stefano Chiabai (Atl. Ts) 17,072; 4) Guido Potocco (Marathon) 17,043; 5) Mauro Michelis (idem) 16,992.

Femminile: 1) Daniela Spilotti (Tram) 16,187; 2) Silvia Tampieri (Marathon) 14,150; 3) Melissa Wing (Poste) 14,020; 4) Alessandra Pichierri (Marathon) 13,920; 5) Katrin Prennushi (Atl. Ts) 13,894.

Alessandro Ravalico

JUDO

Bottino di due medaglie e quarto posto

A&R Trieste in luce all'Estate tarcentina

TARCENTO Positivo esordio stagionale per l'A&R Trieste, che nell'ambito della 6.a Estate Tarcentina che si è disputata al Palasport di Tarcento e valevole come tappa conclusiva del 13.o Circuito Estivo Csi ha conquistato due medaglie e il quarto posto nella classifica finale per società. Sul podio sono saliti Michele Sponza, primo nei 73 kg e Tiziano Babic, terzo negli 81 kg, che hanno effettuato così un'opportuna verifica di condizione, in vista dell'impegno del prossimo sabato 9 settembre a Spalato, quando gareggeranno con la rappresentativa regionale alla IX edizione degli internazionali di Croazia «Slobodna Hrvatska». Una buona prova è stata anche quella di Igor Strajn, sconfitto per il terzo posto proprio da Babic, ma dopo aver superato per ippon Mojmir Kovac. Nella classifica finale, l'A&R è stato superato dal Dlf Yama Arashi Udine, che si è aggiudicato il torneo, dal Kuroki Tarcento e dagli sloveni del Jesenice. Con il successo tarcentino, Michele Sponza ha recuperato due posizioni nel 13.o circuito estivo, concludendo al secondo posto assoluto con 45 punti alle spalle di Igor Spassolevic (Koper), ormai irraggiungibile a quota 59.

Le classifiche

Maschile

66 kg: 1) Francesco Segatti (Yama Arashi); 2) Valerio Filippig (Kuroki); 3) Jaka Kobal (Jesenice).

73 kg: 1) Michele Sponza (A&R Trieste); 2) Astrit Resuli (Kuroki); 3) Fabio Polo (Kuroki).

81 kg: 1) Raffaele Niedda (Yama Arashi); 2) Alessandro Costante (Kuroki); 3 Tiziano Babic (A&R).

Open: 1) Mirko Tambozzo (Yama Arashi); 2) Raffaele Niedda (Yama Arashi); 3) Astrit Resuli (Kuroki) e Alessandro Costante (Kuroki).

Femminile

63 kg: 1) Blanka Zupan (Jesenice); 2) Vesna Birk (Jesenice); 3) Pamela Lirussi (Yama Arashi).

Open: 1) Gilda Rovere (Kuroki); 2) Pamela Lirussi (Yama Arashi); 3) Blanka Zupan (Jesenice).

Enzo de Denaro

IPPICA

Tris, torna il galoppo Purosangue a Varese, favorito Regal Danzig

VARESE Fermato la scorsa settimana per lo sciopero dei fantini, il galoppo si rifà vivo anche in campo Tris con le Bettole varesine che stasera ospitano un handicap con diciassette purosangue al via. Distanza impegnativa dei 2300 metri, la corsa offre buone prospettive a parecchi concorrenti, fra i quali Regal Danzig, con Alessandro Parravani in sella, è quello che ci convince maggiormente. Ma la rosa dei «papabili» comprende ancora parecchi nomi. Per esempio quello di Satrail, che ha peso ancora possibile, oppure quello di Luna d'Irlanda, che sembra ben sistemata dal punto di vista ponderale. Non mancano le sorprese (il top weight Secure è una di queste) e queste si riconoscono in Open Green, Grey Secret e Canapicchia. Una corsa tutt'altro che scontata.

Premio Biennio, lire 44.000.000, metri 2300, corsa Tris.

1) Secure (62 A. Herrera); 2) Cosmatos (60 1/2 W. Gambarota); 3) Regal Danzig (59 A. Parravani); 4) Satrail (58 1/2 M. Tellini); 5) Mister Wilson (57 F. Jovine); 6) Open Green (57 G. Bietolini); 7) Grey Secret (55 1/2 P. Agus); 8) Keddah (54 1/2 A. Carboni); 9) Luna d'Irlanda (51 1/2 J. Horcajada); 10) My Irish (52 S. Urru); 11) San Sebastian (51 1/2 M. Esposito); 12) Van Exel (51 1/2 M. Diaz); 13) Celtic Pepper (50 1/2 M. Petrocelli); 14) Hungry Hearth (49 D. Porcu); 15) Canapicchia (50 V. Varchetta); 16) Distinctly Air (49 N. Mulas); 17) Music Gold (49 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Regal Danzig, 4) Satrail. 15) Canapicchia. Aggiunte sistemistiche: 9) Luna d'Irlanda. 6) Open Green. 1) Secure.

m.g.

SCI D'ERBA

Coppa del mondo in Val Badia con l'atleta triestina prima in entrambe le prove

Mauri gigante e speciale

TRIESTE Doppietta vincente per la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) nella seconda tappa della Coppa del Mondo di trackroll (sci d'erba) a Corvara, in Alta Badia. Nella prima gara in programma, lo slalom sprint la triestina ha avuto la meglio sulle due atlete più titolate nella storia dello sci d'erba: la veterana austriaca Ingrid Hirnschofer e la lecchese Paola Bazzi. La Mauri non ha strafatto nelle qualificazioni, piazzandosi al quinto posto. Poi ha dato tutto nelle finalissime, eliminando tutte le avversarie più quotate. In campo maschile vittoria ceca con Macak, podio per gli austriaci Balek e Hollbacher.

Non paga, la triestina ha annientato le avversarie anche nello slalom gigante sprint di ieri. Dopo una grande prova nelle qualificazioni la triestina ha eliminato tutte le avversarie nelle manche di slalom parallelo valide la conquista finalissima. Nella prova che valeva per la vittoria la Mauri se l'è dovuta vedere con l'altra big della squadra azzurra, Paola Bazzi, quattro volte oro agli ultimi campionati mondiali. Grintosa e determinata la Mauri è riuscita ad avere la meglio. Seconda la Bazzi, terza la Hirnschofer. La triestina, così, si è aggiudicata anche la classifica della combinata, conquistando in un solo week-end 300 preziosissimi punti di Coppa del Mondo. Ora in testa alla classifica parziale svetta la Mauri davanti a Hirnschofer e Lipcikova, a pari punti, e alla Bazzi. I distacchi sono risicati, tutto sarà deciso dalla gara di sabato prossimo, a Lanzo d'Intelvi (Lecco). Nella gara maschile vittoria per l'austriaco Balek, secondo l'asiaghese Sartori e terzo il bellunese Cerentin.

an. pug.

BASEBALL E SOFTBALL

PLAY-OFF PROMOZIONE I Rangers iniziano col piede giusto, il Buttrio si arrende al Viterbo

Profumo di A2 a Redipuglia

RONCHI DEI LEGIONARI C'è già profumo di serie A2 di baseball in quel di Redipuglia. I primi due incontri validi per i play-off promozione, che hanno caratterizzato questo fine settimana, sono andati entrambi a vantaggio dei Rangers. Ora alla squadra del tecnico cubano Frank Pantoja basta vincere una delle partite in programma sabato e domenica e sarà promozione. Un fatto storico per la piccola località «bisiaca» che ha però enormi tradizioni nel «batti e corri».

Nelle gare di ieri e sabato a farne spese sono stati i Redskins di Imola, battuti nel primo appuntamento con il punteggio di 15 a 12 e nel secondo per 4 a 2. Per i redipugliesi è stato un cammino tutto a proprio favore. Un doppio successo voluto e cercato con i denti, una grande prova d'assieme che ha promosso tutti i ragazzi del presidente Franco Targato.

Meno positivo il verdetto per l'Hypo Bank di Buttrio in corsa per la promozione nell'A1 di baseball. La squadra del triestino «Giaguaro» Miani, infatti, è stata superata in trasferta dal Rams Viterbo per 8 a 7 e 8 a 3; non si può certamente dire che la fortuna sia stata dalla parte dei friulani. Sabato e domenica si gioca a Buttrio e ai laziali basta un successo per assicurarsi il passaggio alla serie superiore.

È scattata anche la Coppa Italia di serie C. All'esordio i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari hanno battuto il CAB di Gorizia con il punteggio finale di 15 a 1.

Luca Perrino

CICLISMO

GIRO DI ROMAGNA Il veterano russo fa prevalere il suo spunto nella volata a Lugo nonostante le condizioni imperfette

Konychev re con una costola rotta

Pantani (in progresso) si lamenta: «Attorno a me c'è un'aria cattiva»

Marco Pantani fiuta complotti da parte dei rivali.

LUGO Un atto di stoicismo d'altri tempi e la denuncia di un malessere. Protagonisti rispettivamente Dimitri Konychev e Marco Pantani, ex compagni di squadra, che hanno marchiato anche se con vicende diverse il Giro di Romagna.

Prima, noblesse oblige, il vincitore. Anche con una costola rotta Dimitri Konychev, «vecchio leone» russo che vive in Italia sul lago di Garda, è riuscito a piazzare la sua zampata per vincere con uno sprint di gruppo la 75.a edizione del Giro di Romagna. La corsa era cominciata a velocità folle: quasi 50 di media dopo la prima ora, e a tenere alta l' andatura è stata una fuga dopo soli 10 km di Bettini più altri sette. Al primo passaggio sul Monte Trebbio il vantaggio sul gruppo ha toccato i 3'15". Poi il gruppo dei fuggitivi si è assottigliato e dopo 95 km di fuga Bettini e compagni sono stati ripresi. Dopo c' è stato un bell' attacco di Ivan Basso che se ne è andato con Mason e Romano.

Il terzetto è arrivato quasi a 2' di vantaggio, ma a 30 km dal traguardo il gruppo si è ricompattato per la volata finale. E lì la Fassa Bortolo ha potuto giocare più carte. L' ha spuntata Konychev, 34 anni, professionista da 11, vincitore in carriera di gare importanti, quest' anno al secondo centro (aveva vinto una tappa del Giro a Vasto). E il bello è che otto giorni fa al giro del Veneto era caduto: ha picchiato nella bici di un compagno e il giorno dopo ha scoperto che aveva un costola rotta. Una costola che gli impedisce ancora di alzarsi sui pedali e di respirare bene.

La giornata, comunque, è stata ancora una volta confortante per il ct Fusi in ottica Olimpiadi: Marco Pantani è arrivato nel gruppo, 43.o, tenendo bene il passo e dimostrando ulteriori miglioramenti, Bettini è stato protagonista fin dall' inizio della gara e alla fine è arrivato secondo, Bartoli si è comportato bene ed ha anche colto il quinto posto.

Tutt'altro che contento, tuttavia, Pantani. «C'è un' aria cattiva». Il' Pirata prima del via del Giro di Romagna è tornato sull'attacco che gli è stato portato ieri dopo dieci chilometri della Coppa Placci, quando il Pirata e la sua squadra si sono fermati a Dozza Imolese per onorare la memoria di Luciano Pezzi. Pantani e la Mercatone hanno poi dovuto tirare a tutta per diverse decine di chilometri prima di riagguantare il gruppo. «È stata una cosa strana - spiega oggi il romagnolo - nel gruppo la voce di quello che dovevamo fare a Dozza c'era. Probabilmente qualcuno non ha saputo. Ma quello che ha fatto rabbia è che dopo sicuramente si saranno accorti che c'era qualcosa di strano invece hanno continuato a tirare per 50 chilometri. Vuol dire che c'è un'aria cattiva, si giocano dei giochi strani, ci sono invidie».

Ordine d' arrivo del 75.o Giro di Romagna: 1) Konychev (Fassa Bortolo Rus) 191,4 km in 4h39' alla media di 41,161; 2) Bettini (Ita); 3) Tosatto (Ita); 4) Ongarato (Ita); 5) Bartoli (Ita); 6) Ferrigato (Ita).

Vuelta di Spagna

La cronometro tradisce Zuelle A Olano tappa e maglia oro

TARRAGONA Il cronometro tradisce il leader della Vuelta Alex Zuelle. Se la prima sfida contro il tempo lo aveva visto vincitore e lanciato ai vertici della classifica, la seconda gli ha tolto dalle spalle la maglia oro per metterla su quelle di Abraham Olano. Con un tempò di 45'02" sui 37,6 chilometri del circuito attorno a Tarragona, lo spagnolo, vincitore della Vuelta del '98 ha superato di 13" il connazionale e compagno di squadra Santos Gonzalez e di 15" un altro spagnolo, Angel Casero, che sale al secondo posto della classifica generale.

Decisamente in giornata no, Zuelle è finito in decima posizione a oltre 2' da Olano, e in classifica scende al terzo posto a quasi 1' dallo spagnolo. Il tedesco Ullrich, vittima di una foratura durante la gara, ha concesso più di 1' all'ex campione del mondo, mentre lo spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano, secondo in classifica prima della cronometro, ha ceduto 2', ed altrettanto ha perso il russo Pavel Tonkov. Gli scalatori sono riusciti a limitare i danni. Roberto Heras ha perso solo 2'17" e resta in agguato in classifica generale a meno di 3' dal vertice.

Ordine d'arrivo: 1) Olano, Spagna, ONCE, 45'02"; 2) Gonzalez, Spagna, ONCE, a 13"; 3) Casero, Spagna, Festina, a 15"; 4) Hruska, Vitalicio, Rep. Ceca, a 43"; 5) Pena, Vitalico, Colombia, a 55".

Classifica generale: 1) Olano, Spagna, ONCE, 29h09'25 2) Casero, Spagna, Festina, a 21"; 3) Zuelle, Svizzera, Banesto, 55".

VELOCITA'

Fontanafredda e Pasiano dominano la Sagra di Tamai

TRIESTE Fontanafredda Ugs Grimel e Pasiano di Pordenone i club protagonisti al Gp Sagra di Tamai, disputatasi al Parco Festeggiamenti di Tamai di Brugnera, la corsa per giovanissimi riservata agli atleti della velocità e della gincana. Il Fontanafredda ha fatto man bassa di vittorie con Luca Del Ben, Mattia Pagotto, Luca Del Puppo, Fabio Molaro, Ivan Quaia e Davide Cimolai. Sei affermazioni, quindi, su sei categorie in gara. Impossibile fare di più.

G1: 1) Mattia Pagotto (Fontanafredda), 2) Daniele Boccalon (Pasiano), 3) Alessio Del Ben (Fontanafredda), 1.a bambina Ambra Carniel (Corva). G2: 1) Luca Del Puppo (Fontanafredda), 2) Diego Santarossa (idem), 3) Roger Gobbo (Pasiano), 1.a bambina Sara Pivetta (idem). G3: 1) Fabio Molaro (Fontanafredda), 2) Alex Quaia (idem), 3) Rossella Gobbo (Pasiano). G4: 1) Ivan Quaia (Fontanafredda), 2) Alessio Bellia (Cintellese), 3) Valter Bullocchi (Fontanafredda), 1.a bambina Jenny Donadonibus (Corva). G5: 1) Davide Cimolai (Fontanafredda), 2) Alessandro Calderoni (Corva), 3) Fabio Camerotto (Fontanafredda), 1.a bambina Valeria Basso (idem). G6: 1) Luca Del Ben (Fontanafredda), 2) Lucas Mathias Zuliani (La Pujese), 3) Luca Bellia (Cintellese), 1.a bambina Mary Santarossa (Fontanafredda).

ALLIEVI

Solo 25 atleti al via del Memorial De Santi - Molte società hanno preferito una gara pianeggiante a Treviso

Vince Durigon sul duro circuito carsico

TRIESTE Solo 25 gli atleti al via del primo Memorial De Santi-Trofeo Assicurazioni Generali, corsa organizzata dalla Sc Cottur sul difficile circuito tra Prosecco, Aurisina, Slivia e Campo Sacro.

Un circuito evidentemente ritenuto troppo impegnativo dalla maggior parte delle società, visto che molti club regionali hanno scelto di disertare la gara triestina per andare a gareggiare a Treviso su un percorso completamente pianeggiante.

Così, assenti (giustificati) anche gli sloveni, impegnati nella terza prova del campionato nazionale, il Memorial De Santi si è trasformato più in una gita di piacere che in una vera gara. La media della corsa, 32,31 km orari, la dice lunga. Lo scorso anno, con gli sloveni massicciamente presenti al via, la media a fine gara era stata di 5 chilometri in più.

Il più veloce, dopo un finale vivace, è stato Federico Durigon (Caneva Executive) primo nettamente in 2h36' dopo 84 km di corsa. Secondo Andrea Pinos (Latisana Ottogalli), terzo Andrea Sandri (Lib. Pratic), quarto Davide Anzolin (Latisana Ottogalli) e quinto Andrea Tarlao (Corva Azzanese). Alle loro spalle Alex Butazzoni (Lib. Pratic), Mattia Gortana (Corva Azzanese), Massimiliano Macor (Manzanese), Fabio Battiston (Caneva Executive) e Ivan Danelin (idem).

La corsa è iniziata con grande tranquillità. Atleti in gruppo, a chiaccherare, e media bassissima. Tranquillità anche sugli strappi di Slivia, nonostante qualche allungo del coraggioso latisanese Gallo. Al terzo passaggio ha iniziato a muoversi il team più atteso, il Caneva. Si sono staccati dal gruppo in sei, tra cui i canevini Durigon, Battiston e De Nard. I sei sono riusciti ad agguantare un vantaggio massimo di mezzo minuto, poi il gruppo ha reagito, l'accordo tra i sei si è spezzato e dopo pochi chilometri il gruppo era, pur se allungato, ricompattato.

All'ultima ascesa a Slivia l'attacco è arrivato ancora da Gallo. Il latisanese ha guadagnato una ventina di secondi sul gruppo, poi il Caneva l'ha ripreso, ricompattando i partecipanti. A un chilometro dall'arrivo l'ultimo scatto. Durigon, velocissimo in volata; attacca. Pinos e Sandri lo seguono a ruota. Ma la vittoria è nettamente del canevino.

Anna Pugliese

CICLOSPORTIVI

In duecento a Monfalcone Sul gradino più alto l'Arteni

TRIESTE Più di duecento i partenti al Memorial Guido Venturini, il raduno per ciclosportivi organizzato dall' Ar Fincantieri di Monfalcone sul percorso che si snodava tra Monfalcone, Pieris, Sagrado, Savogna, Gorizia, San Martino Jamiano sino a ritornare a Monfalcone.

Settantasette i chilometri in totale, tutti vallonati. La vittoria è andata al Gs Arteni Pasianese di Pasiano di Pordenone, giunta al traguardo con ventinove concorrenti.

Seconda piazza per il Gs Ronchi Ciclismo, con ventiquattro atleti, e terzi i ventuno concorrenti dell'Ar Fincantieri.

Solo quarta l'Us Pontoni di Povoletto, con diciannove iscritti, e quinti i diciassette partecipanti del Ciclo Club Trieste.

A seguire Us Gradisca (quattordici), Gs Pratense (undici), Dlf Bandizion Udine (nove), Gc Povoletto (otto) e Us Corno (otto).

GIOVANISSIMI

Trevisan primo a Rivignano

TRIESTE Doppio appuntamento per i giovanissimi, impegnati a Rivignano per il Gp Alle Piramidi e a Tiezzo di Azzano Decimo per il Gp Alpini Tiezzo Corva. A Rivignano in luce i ragazzi del Rivignano Alphamed e quelli di Ceresetto, Bujese, Pieris e Ronchi. Ad Azzano Decimo ottima prova delle bambine, con Serena Biasotto sul podio G2, e dei ragazzini del Fontanafredda.

Rivignano. G6: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Francesco Remoto (idem), 3) Cristiano Mauro (Latisana), 1.a bambina Chiara Nadalutti (Ceresetto), 7) Pinos (Pieris). G5: 1) Davide Torresini (Rivignano), 2) Andrea Bertolini (idem), 3) Stefano Presello (Ceresetto), 6) Furlan (Pieris),8) Palamin (Ronchi), 9) Rossi (idem), 1.a bambina Francesca Pulsator (Triestino). G4: 1) Thomas Selenati (Bujese), 2) Yezid Tabotta (idem), 3) Tomaso Coccia (Pieris), 5) Davide Gani (Ronchi), 9) Romano (Pieris). G3: 1) Nicola Cecchini (Ceresetto), 2) Francesco Mauro (Latisana), 3) Federico Carlet (Pieris), 6) Zavan (Pieris). G2: 1) Tiziano Trevisan (Gradisca), 2) Kevin Ponzetta (Ronchi), 3) Deborah Gnesutta (Gradisca), 6) Milic (Pieris), 8) Vittor (idem), 9) Bedin (Ronchi). G1: 1) Marco Folla (Ronchi), 2) Sabrina Bunello (Ceresetto), 3) Stefano Buffon (Latisana).

Azzano Decimo. G6: 1) Alex Magoga (Ormelle), 2) Lucas Zuliani (La Pujese), 3) Chiara Bortolus (Corva Azzanese). G5: 1) Enrico Battaglin (Cassola 2000), 2) Silvio Trabucco (Fontanafredda), 3) Michele Poletto (idem), 1.a bambina Chiara Della Bruna (idem). G4: 1) Alessio Bertolla (Corva Azzanese), 2) Valter Bulocchi (Fontanafredda), 3) Simone Berton (Pasiano), 1.a bambina Jenny Donadonibus (Corva Azzanese). G3: 1) Dario Sonda (Cassola 2000), 2) Davide Gava (Sacilese), 3) Fabio Molaro (Fontanafredda), 1.a bambina Sara Zanin (Sanvitese). G2: 1) Daniele Pase (Pasiano), 2) Serena Biasotto (La Pujese), 3) Filippo Comparin (Corva Azzanese). G1: 1) Mirko Tommasella (Sacilese), 2) Mattia Pagotto (Fontanafredda), 3) David Morettin (Sanvitese), 1.a bambina Ambra Carniel (Corva Azzanese).

an. p.

MTB

Il friulano ha fatto gara a sé, con il tempo di 1 ora 30' vicino al record dell'anno scorso

Gorumbergo, bis di Pontoni

TRIESTE Vittoria per il varianese Daniele Pontoni alla Gorumbergo Mtb Race, cross country disputatosi nel Cividalese che ha coinvolto ben 272 biker.

Pontoni ha fatto gara a sé, vincendo nettamente in 1h30'. Un tempo ottimo, vicinissimo al record segnato dallo stesso Pontoni lo scorso anno. Nella gara di ieri, però, a differenza di un anno fa il tracciato era coperto di fango, quindi molto più lento. Alle spalle di Pontoni ottima prova dei master, con Pasquale secondo assoluto e l'M1 Bevilacqua quarto. Terzo assoluto, ma senza sorpresa, lo sportmen Flavio Del Bianco, uno abituato alle zone alte della classifica.

Open: 1) Daniele Pontoni (Selle Italia-Arpt Friuli Venezia Giulia), 2) David Bevilacqua (Hypo). **Master:** 1) Sante Pasquale (Ovam La Roccia), 2) Luca Guatteri (Hypo), 3) Albano Salvatore Paolo (Tarvisiano), 4) Mauro Bastiani (Federclub), 5) Lorenzo Vit (Buje Tandem), 6) Valeriano Benzi (idem), 7) Sergio Sacilotto (Junior Delizia Bike), 8) Gianmarco Mauro (Buje Tandem), 9) Alfio Del Colle (De Biasio), 10) Franco Moz (Ovam La Roccia). **Sportmen:** 1) Flavio Del Bianco (Hypo), 2) Giorgio De Cecco (Gemonese), 3) Luigino Perro (Caprivesi), 4) Omar Lorenzutti (Valchiarò), 5) Luca Snidaro (Ciclismo Buttrio). **Sport junior:** 1) Andrea Tosolini (Valchiarò), 2) Stefano Bertos (Caprivesi), 3) Manuel Pausig (idem). **Amatori:** 1) Luca Onori (Merlini Tessiture) 1h46'21", 2) Raffaello Rosa Gastaldo (Cellina) 1h50'24", 3) Giovanni Costaperaria (ind.) 1h52'48", 4) Luciano Lesizza (Purgessimo) 1h54'23", 5) Giancarlo Milocco (Cocèn Bike) 1h55'18", 6) Michele Becia (Ruspante) 1h56'14", 7) Federica Melchior (Purgessimo) 1h57'40", 8) Redi Furlano (Bike Colline) 1h59'40", 9) Dario Valentino (Delizia) 2h00'16", 10) Massimo Rosa Gastaldo (Cellina) 2h00'25".

Il tempo guasta la Junior Bike Forti di nome e... di fatto

LUCINICO Pochi ma «buoni» i partecipanti alla terza Junior Bike, la corsa in fuoristrada per giovanissimi ed esordienti organizzata dall' Uc Caprivesi al campo sportivo di Lucinico. Complice il tempo incerto, solo una ventina di bambini (tutti non tesserati) hanno partecipato alla gara.

«Sono mancate le società più vicine, quelle della Bisiacaria e della Bassa Friulana, nostre tradizionali ospiti - ha commentato Flavio Tomasin, responsabile dell' organizzazione -. Comunque la gara ha avuto uno svolgimento regolare, i ragazzini si sono divertiti e ci sono stati momenti di grande agonismo».

Tra i G1 si è imposto Aldo Forti, tra i G4 affermazione di Mauro Gualdi su Maicol Azzolini e Andrea Furlan. Tra gli esordienti, impegnati in una corsa omnium con eliminazione, crono su un giro, handicap e corsa a punti su un percorso con tratti in single track, vittoria di Marco Bregante su Lorenzo Mozettic e Matteo Bertos, e tra le bambine prima Denise Zanetti. Hanno gareggiato anche i giovanissimi under 7: il migliore è stato Federico Bregant su Matteo Sulich ed Enrica Brancati.

SKIROLL

Ai mondiali di Rotterdam la triestina conquista anche un bronzo negli «sprint» - Sullini secondo nella 24 chilometri

Bogatec iridata nella gara di «pattuglia»

TRIESTE Titolo iridato nella prova di pattuglia per la triestina Mateja Bogatec (Mladina) ai campionati mondiali di Rotterdam, validi anche come finale di Coppa del mondo. La triestina, in gara con la veneta D'Incal e la piemontese Palmira per la categoria juniores, ha dominato sin dall'inizio imponendosi senza difficoltà.

Gara da medaglia per la Bogatec anche negli sprint: seconda dopo la qualificazione a cronometro la triestina ha concluso al terzo posto, beffata in semifinale dall'asfalto sdrucciolevole. La vittoria è andata alla svedese Maria Magnusson e la seconda piazza alla Palmira.

Era in gara nella categoria juniores, pur facendo parte dei «giovani», anche un altro atleta della Mladina, Eros Sullini. Eros ha concluso la sua prova dopo le qualificazioni, finendo 17.o.

Poi è stata la volta delle gare sulla lunga distanza: il prologo di 9,7 chilometri, al mattino, e l'inseguimento, di 18,5 chilometri, al pomeriggio. Nel prologo la Bogatec ha concluso all'ottavo posto, alle spalle delle azzurre Palmira, prima, e D'Incal, settima. Nell'inseguimento, dove si mantenevano i distacchi acquisiti nel prologo, la Bogatec ha recuperato una piazza, concludendo settima, a circa 3' dalla vincitrice. Prima la Palmira e sesta la D'Incal.

Ottima la prova degli altri due triestini in gara, impegnati nella corsa in linea di 24 chilometri (valida solo per la Coppa del mondo): Eros Sullini ha chiuso al secondo posto, battuto d'un soffio allo sprint, Mateja Paulina è giunta quarta.

Infine la prova di staffetta: Sullini e la Paulini sono stati escusi dalla formazione perché troppo giovani, la Bogatec per una fastidiosa infreddatura e per lasciare spazio alla Gallo, prima nella gara prologo delle giovani.

Alla fine, nella classifica di Coppa del mondo secondo posto per la Bogatec e primo della Gallo tra le giovani. Nel computo totale dei titoli mondiali prova da protagonisti per gli azzurri, vincenti non solo tra le juniores ma anche a livello assoluto con l'oro della pattuglia seniores maschile (Cordoni, Stella, Pertile e Di Gregorio) e, sempre tra i seniores, con l'argento nella staffetta e nell'inseguimento.

a.p.

TENNISTAVOLO

Terzo posto per le padrone di casa, fra le quali ha debuttato la cinese-tedesca Yang Xu Yan Hua

Alle austriache il trofeo Kras-Generali

SGONICO Grande tennistavolo nel fine settimana a Sgonico con il Trofeo Kras-Generali, anticipo della stagione agonistica con tutte le migliori squadre centroeuropee femminili. C'erano le campionesse d'Austria dell'Erdgas Froschber di Linz, le campionesse slovacche del Topolcany di Bratislava, le slovene del Sampionka di Vrtojba, le ungheresi dello Szekszard, le croate della Pamuncna Industrija di Duga Resa, le ceche del Banik di Havirov e le padrone di casa del Kras Generali e del Kras Avalon.

Alla fine, dopo una «maratona» di due giorni, hanno avuto la meglio le austriache dell'Erdgas, prime anche lo scorso anno, trascinate dalla fortissima slovena Djermastia. In finale hanno battuto, per 4-1, le ungheresi dello Szekszard, un team compatto, con un'ottima difesa.

Terze le padrone di casa del Kras Generali, al debutto con la cinese-tedesca Yang Xu Yan Hua. «Abbiamo giocato abbastanza bene - ha commentato Geke Qiang, l'allenatore del Generali - perdendo d'un soffio gli incontri con lo Szekszard (2-3) e con l'Erdgas (4-1). Con le austriache il risultato finale è stato pesantemente a nostro sfavore però bisogna ricordare che abbiamo chiuso molte partite sul 2-1, perdendo di un paio di punti. È evidente,comunque, che noi e i team austriaco e ungherese siamo a un livello superiore alle altre squadre».

Per il Generali, inoltre, c'erano alcuni problemini di non poco conto. L'esordio assoluto di Yang Xu Yan Hua, arrivata venerdì in serata dopo un viaggio estenuante di 20 ore, e l'assenza di Vanja Milic, bloccata da una tendinite al polso. Prova positiva, nonostante, le sconfitte, anche per le ragazze dell' Avalon. In fondo erano l'unico team di serie B in gara.

Girone A: Ergas- Kras Avalon 5-0, Topolcany-Sampionka 2-3, Ergas- Sampionka 3-2, Topolcany- Kras Avalon 4-1, Ergas-Topolcany 4-1, Sampionka- Kras Avalon 4-1. **Girone B:** Kras Generali- Banik 4-1, Szekszard- Pamucna 4-1, Kras Generali- Pamucna 4-1, Szekszard-Banik 3-2, Kras Generali-Szekszard 2-3, Banik-Pamucna 1-4. **Semifinali:** Ergas-Kras Generali 4-1, Szekszard-Sampionka 4-1, Topolcany-Banik 5-0, Pamucna-Avalon 4-1. **Finali:** 1-2 posto Ergas-Szekszard 4-1, 3-4 posto Kras Generali-Sampionka 4-1, 5-6 posto Topolcany-Pamucna 4-1, 7-8 posto Banik- Avalon 4-0.

Anna Pugliese

Yang Xu Yan Hua, attaccante pura dal fortissimo diritto

SGONICO È un attaccante pura, con un fortissimo diritto, caratterizzato da ottime rotazioni, un gioco di gambe molto veloce e tanta esperienza e tattica di gioco il nuovo «acquisto» del Kras Generali, la cinese naturalizzata tedesca Yang Xu Yan Hua. «Ha un ottimo gioco, veloce, con un dritto molto pericoloso, che le permette di conquistare parecchi punti», ha commentato l'allenatore Geke Qiang.

Yang Xu Yan Hua, 33 anni, proviene dallo Suist, un team di prima divisione nel fortissimo campionato germanico. «Lì giocavo come numero tre della mia squadra e mi sono potuta togliere delle belle soddisfazioni, sia a livello individuale nei tornei di prima categoria sia con la squadra», spiega.

Ha ripreso á giocare da due anni, dopo una pausa per maternità di cinque anni. Non ha mai abbandonato, però, palestre e racchette. Anche durante la pausa agonistica ha continuato ad allenarsi insieme al marito, allenatore del team dei Paesi Bassi, e a lavorare con i giovanissimi per appassionarli al tennistavolo.

La difficoltà più grande incontrata al suo arrivo in Italia? «La nuova pallina di gioco, più larga e quindi più adatta al gioco delle difese. E io, purtroppo, sono un attaccante. Comunque nessun problema. Con un pò di allenamento si risolve tutto».

AUTO

Babich campione regionale di kart con due gare d'anticipo

TRIESTE La sezione kart della Squadra corse Trieste festeggia la conquista, con l'anticipo di due gare, del titolo regionale, con Christian Babich, nella categoria 100 Nazionale Club. Un titolo quantomai ambito e decisamente meritato, a coronamento di una grande stagione. Babich ha debuttato nel kart nel settembre '99. A marzo già registrava la prima vittoria tra i regionali al circuito della Fiera di Pordenone, per proseguire con un terzo ad Alberone, un nuovo successo a Tolmezzo, un 4.o ad Alberone e un altro nella notturna di Majano.

Una marcia che rende superflua la partecipazione alle prossime due gare. La sua posizione è matematicamente irragiungibile per gli avversari. Christian adesso cerca, tra i giovani appassionati, un assistente al paddock o un meccanico che lo segua nelle competizioni, poiché la sua gestione è ancora autonoma e spesso si ritrova da solo alle gare. Naturalmente la ricerca riguarda anche le sponsorizzazioni, per poter programmare una nuova stagione vittoriosa.

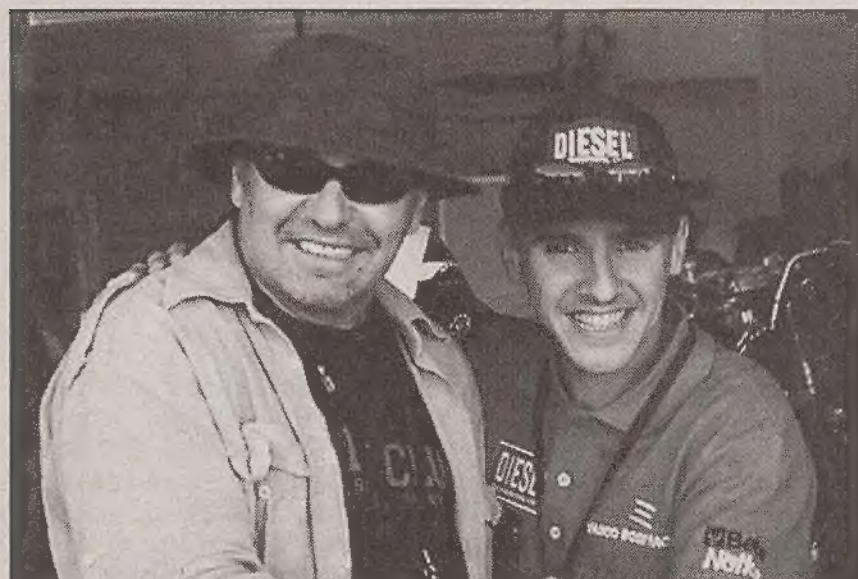
Con il titolo regionale per Babich si spiana la strada verso nuove categorie. Per cominciare, ad ottobre, la gara unica del campionato italiano di categoria a Ravenna, mentre per il futuro (ma ciò dipende molto dall'intervento degli sponsor) Christian ipotizza il passaggio all'automobilismo, come ha già fatto Giurgevich.

Fabio Niero

MOTOCICLISMO

G.P. DEL PORTOGALLO Deludono nelle prove, stupiscono in gara: terzi Rossi (500) e Melandri (250)

Tre podi vestiti d'azzurro

Locatelli (125) nuovo leader e Vasco Rossi: «Ti dedico un cd»

Vasco Rossi con il pupillo del suo team Roberto Locatelli.

ESTORIL Il vento atlantico della Nortada che ha soffiato sul toboga di Estoril non l'ha spazzata via. L'Italmoto, dopo la brusca frenata nelle prove che sembrava lanciare cattivi presagi, è viva, saldamente in sella e più protagonista che mai. Manca il colore della vittoria lungo le spumeggianti sponde portoghesi ma ci sono tre podi d'azzurro intenso, uno per classe, che valgono quanto un successo. Per come sono state costruite, per quello che possono significare, per i progetti iridati che può raggiungere.

Nel circuito meno congeniale alle sue caratteristiche di guida Valentino Rossi conquista in 500 la sua settima piazza d'onore stagionale dopo uno splendido recupero che dal dodicesimo posto in griglia l'ha portato a scavalcare con autorità i suoi rivali più agguerriti, tra cui Max Biaggi, e conquistare l'ultimo gradino disponibile; «Macio» Melandri al dodicesimo Gp viene premiato dalla costanza e dal talento; Roberto Locatelli si «accontenta» di un secondo posto prezioso che gli permette di scavalcare in classifica generale il giapponese Ui e avvicinarsi al titolo iridato delle 125. Tre storie, tre piccoli trionfi.

«È stato come vincere. È un risultato sul quale avrei messo la firma», ha ammesso Valentinik, un brivido giallo che, con una rimonta delle sue, suggellata con un tempo record nell'ultimo giro, ha prima bruciato le ambizioni di Max Biaggi (rimasto imbottigliato in partenza, raggiunto e superato da Rossi e poi costretto ad un vano inseguimento che l'ha portato al quarto posto) e poi ha rischiato di beffare nel giro finale anche Kenny Roberts jr, arrivato dietro un sempre più sorprendente talento australiano della Yamaha, McCoy, al suo secondo successo stagionale.

Per lo statunitense il mondiale, a quattro circuiti dalla fine e con 46 punti di vantaggio su Rossi, è sempre più vicino ma al talento di Tavullia, al suo primo anno nella classe regina, il secondo posto assoluto è già un grande traguardo. Per l'altro scudiero azzurro, Capirossi, che festeggiava il suo 150 Gp, una giornata da dimenticare in fretta. Il dolore alla mano infortunata a Brno era ancora troppo forte del suo coraggio.

Coraggio e fortuna ha invece aiutato Melandri ad esaudire il suo sogno grazie anche allo spettacolare incidente nelle prime battute tra i giapponesi Ukawa e Nakano che ha dato via libera al ravennate bravo a non farsi infilare dai rivali.

Ebrezza da leader anche per Locatelli, favorito in questo «controsorpasso» in classifica che può valere un mondiale dalla caduta al decimo giro del giapponese Ui, partito in pole ma vittima della sua stessa combattività. Il biondo bergamasco ha realizzato una splendida rimonta dovuta ad un cattivo avvio e dopo aver messo al sicuro il secondo posto non si è lanciato all' inseguimento del campione del mondo in carica, Alzamora. Vasco Rossi, suo team manager, lo ha atteso come un fan e quando l'ha visto arrivare gli è corso incontro urlando a gran voce: «Bravissimo, tu si che mi fai godere!». Vasco Rossi ha gioito come un ragazzino per il podio e per la leadership mondiale di Locatelli. «Altro che canzone - ha proseguito il cantautore, dopo una lunga sfilza di baci e abbracci - ti dedico tutto il mio prossimo CD! Moto e Rock, che abbinamento favoloso, è un mondo che mi fa sballare».

Valentino Rossi in azione; alle sue spalle Max Biaggi.

CLASSE 125

Ordine d'arrivo: 1) Emilio Alzamora (Spa-Honda) 43'22"891; 2) Roberto Locatelli (Ita-Aprilia) 43'26"582; 3) Arnaud Vincent (Fra-Aprilia) 43'35"124; 4) Lucio Cecchinello (Ita-Honda) 43'35"695; 5) Simone Sanna (Ita-Aprilia) 43'39"849; 6) Goi (Ita-Honda) 43'42"520; 7) De Puniet (Fra-Aprilia) 43'49"881; 8) Borsoi (Ita-Aprilia) 43'53"676.
Mondiale piloti: 1) Roberto Locatelli (Ita) 180 punti; 2) Youichi Ui (Gia) 165; 3) Emilio Alzamora (Spa) 151; 4) Mirko Giansanti (Ita) 126; 5) Arnaud Vincent (Fra) 118.

CLASSE 250

Ordine d'arrivo: 1) Daijiro Katoh (Gia/Honda) 45'07"769; 2) Olivier Jacque (Fra/Yamaha) 45'18"723; 3) Marco Melandri (Ita/Aprilia) 45'36"063; 4) Anthony West (Aus/Honda) 45'42"083; 5) Nohles (Ger/Aprilia) 45'43"752; 6) Nieto (Spa/Yamaya) 45'47"860; 7) Vincent (Gbr/Aprilia) 45'48"144; 8) Clementi (Ita/Aprilia) 45'59"262.
Mondiale piloti: 1) Olivier Jacque (Fra/Yamaha) 221 punti; 2) Shinya Nakano (Gia/Yamaha) 194; 3) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 185.

CLASSE 500

Ordine d'arrivo: 1) Garry McCoy (Aus/Yamaha) 48'07"663; 2) Kenny Roberts (Usa/Suzuki) 48'12"604; 3) Valentino Rossi (Ita/Honda) 48'12"845; 4) Max Biaggi (Ita/Yamaha) 48'13"387; 5) Regis Laconi (Fra/Yamaha) 48'21"422; 6) Criville (Spa/Honda) 48'23"085; 7) Okada (Gia/Honda) 48'23"088; 8) van den Goorbergh (Ola/Honda) 48'23"439.
Mondiale piloti: 1) Kenny Roberts (Usa/Suzuki) 194 punti; 2) Valentino Rossi (Ita/Honda) 148; 3) Checa (Spa/Yamaha) 132; 4) Capirossi (Ita/Honda) 126.

IL PERSONAGGIO

Melandri storico: il suo terzo posto nella 250 è da record

ESTORIL Dopo tre quarti posti quale miglior risultato della sua prima stagione iridata nella quarto di litro, Marco Melandri è finalmente riuscito a salire sul podio. Il ravennate dell'Aprilia, che ha da poco compiuto 18 anni, ha conquistato un posto sul podio tagliando il traguardo terzo nel Gp del Portogallo. Ed è stata festa doppia visto che oltre al suo primo podio in questa classe Melandri ha anche fatto suo un primato storico. Quale? È il più giovane motociclista nella storia della 250 a salire su un podio iridato. Per il ravennate è stata festa doppia. Melandri ha compiuto 18 anni il 7 agosto e in virtù della sua data di nascita è riuscito ad entrare nella storia. Il precedente primato lo deteneva il britannico Mike Hailwood che centrò il primo podio all'età di 18 anni e 2 mesi nella gara disputata sul circuito dell'Isola di Man nel 1958. Da allora sono trascorsi 42 anni e Melandri, dopo essere stato enfant prodige nella 125, lascia il segno anche nella 250.

Se Melandri festeggia, il giapponese Nakano invece «piange». Il pilota della Yamaha non è riuscito ad evitare il connazionale Tohru Ukawa (Honda), che lo precedeva e che caduto davanti a lui. La moto di Nakano ha così investito in pieno l'Honda di Ukawa e si è impennata. Nakano ricadendo ha violentemente sbattuto sull'asfalto e ha fatto numerose capriole. Successivamente si è toccato il braccio destro dolorante, che potrebbe essere fratturato.

Marco Melandri

VELA

Il titolo femminile all'equipaggio Eikeland-Krefting, due volte quarto nelle prove di ieri

Parla norvegese lo Snipe iridato

Un successo insidiato dalle giapponesi e dalle americane

TRIESTE Conclusione in bellezza per il mondiale femminile della classe Snipe, ospitato dalla Società Triestina della Vela. Evento intensissimo concluso con una giornata di sole, vento e trenta barche di dieci nazioni tutte determinate. Sul golfo, fino all'ultima ora, sei giornate vissute sempre battagliando.

La conquista dell'iride da parte delle norvegesi Eikeland-Krefting ha tutti i crismi tecnico-agonistici in quanto in tutte le sette prove le vichinghe sono state insidiate. Validissime loro avversarie le giapponesi, con due equipaggi che hanno fatto tattica di squadra, e le statunitensi. Le due barche del Sol Levante con quattro vittorie di giornata potevano entrambe salire sul podio. Non ce l'hanno fatta per regolamento: Isobe-Matsuura, che sabato sera hanno vinto la quinta prova, hanno subito l'amara sorpresa di una squalifica: la giuria, ispezionando la barca, l'ha trovata priva di pagaia.

Così, mentre Nakamura-Yoshioka colgono l'argento e le argentine Domato-Granucci prendono il bronzo, il secondo equipaggio nipponico finisce quarto. Le statunitensi Cronin-Biehl, svegliatesi in ritardo, debbono accontentarsi di un quinto assoluto, le loro connazionali Pline-Eldridge sono seste. Settime le russe, ottave le svedesi.

Senza tema di piaggeria nazionale, diciamo sorprendentemente brave le nostre Marta Seculin e Chiara Lamonarca, armo misto Yc Adriaco-Triestina della Vela, none e superiori di parecchi punti alle americane Brown Redler.

Nella successiva graduatoria dei valori medi, vengono ancora norvegesi, americane e inglesi. Tre italiane: Spanghero-Simoni, Zerial-Picech e Cappello-Perini dal 14.o al 16.o, Spagna 17.a, Komatar-Vigini e Gandolfo-Berto 18.e e 19.e, prima delle svedesi che suggellano la seconda decina dei valori.

Anche la giornata di ieri, conclusiva dal campionato, ha imposto un notevole contributo di pazienza. Contando sul borino sottocosta la prima partenza era stata fissata per le 11. Invece si è dovuto andare al largo. Poco prima delle 13 il primo «via» con vento sugli 8 nodi da ponente. Norvegesi caute ma sicure, attaccate da americane e argentine. Al traguardo n. 6, prime le argentine, seguite dalle americane. Terze Seculin-Lamonarca e quarte le norvegesi. Il vento sale oltre i 10 nodi. A completamento della «gamma» formale, la giuria internazionale fa concludere con un triangolo olimpico. All'ultimo traguardo, prime le americane, seconde le giapponesi, terze le argentine e sempre quarte le norvegesi.

Classifica finale: 1) Norvegia, Eikeland-Krefting, p. 10; 2) Giappone, Nakamura-Yoshioka, p. 20; 3) Argentina, Domato-Granucci, p. 27.75; 4) Giappone, Isobe-Matsura, p. 34.75; 5) Stati Uniti, Cronin-Biehl, p. 40; 6) Stati Uniti, Pline-Eldridge, p. 42.75; 7) Russia, Skoliapova-Geraseva, p. 45; 8) Svezia, Nystrom-Kulstad, p. 46; 9) Italia, Seculin-Lamonarca, p. 51; 10) Stati Uniti, Brown-Redler, p. 66.

Italo Soncini

Windsurf, Ferin dominatore del mondiale Superotto

TRIESTE Doppio risultato, dolceamaro, per Andrea Ferin (Windsurfing Marina Julia) dopo la lunga trasferta ispano-francese per il mondiale Aloha e per la finale mondiale del Trofeo Superotto di funboard.

Andrea Ferin

Ai mondiali Aloha di Mar Menor (Spagna) Ferin, già terzo lo scorso anno, ha rimediato un ottavo posto. Un piazzamento dovuto alla scarsità di vento che favoriva gli atleti leggeri. Il triestino, uno degli concorrenti più robusti, ha risentito psicologicamente della situazione, rimediando come miglior risultato un terzo posto in una delle otto regate. Alla fine si è ritrovato, deluso, all'ottavo posto.

Splendida, invece, la prova di Ferin al Mondiale Superotto di Gruissan (Francia), uno slalom a due boe con bastone traverso a cui hanno partecipato i migliori 40 atleti della categoria under 16, selezionati tra oltre 2.500 windsurfisti di tutto il mondo. Si è iniziato a veleggiare con 35 nodi di vento, una manna per Ferin. Il triestino ha dominato le prime fasi del campionato, sino a rischiare l'eliminazione per una manovra pericolosa nella prima batteria di semifinale. Superata la difficoltà, Andrea ha dato il massimo, senza lasciare spazio agli avversari. E alla fine ha vinto nettamente con 1,5 punti. Alle sue spalle solo uno spagnolo (2.75 punti) poi un abisso. Le batterie sono state caratterizzate da vento forte, un maestrale da terra nonostante si gareggiasse in un mare interno di dimensioni molto ridotte. Per gli azzurri da segnalare i terzi posti dei trentini Pompermayer e Rigotti. Ora un ultimo mondiale aspetta Andrea Ferin, la futura nuova classe olimpica.

an.p.

VERSO SYDNEY

-11 Tre barche azzurre rovinate nel trasporto

Primi problemi per i canottieri: danni al 4 senza di Dei Rossi Calcio: oggi si raduna l'Italia

SYDNEY Comincia con una disavventura il viaggio olimpico degli azzurri del canottaggio. Tre imbarcazioni sono state infatti danneggiate durante il trasporto (non si sa se per colpa della società che ha provveduto all'imballaggio o degli addetti all'aeroporto) e a tre giorni dall'arrivo gli azzurri sono potuti scendere in acqua, nel bacino di Perrith, soltanto ieri. Dall'Italia è stata mandata un'altra imbarcazione, per sostituire la 4 senza senior, il cui danno a poppa è costato 2 milioni. Danneggiate anche l'imbarcazione del 4 di coppia e del 4 senza sul quale gareggia il triestino Riccardo Dei Rossi.

CALCIO. Marco Tardelli si sfila il vestito da ct dell'under 21 e indossa quello olimpico. Per un mese rispolvera la vecchia e vincente squadra di Pirlo e Baronio, pronta al via per l'avventura Olimpiadi. Ieri il raduno alla Borghesiana. Si partirà domani per l'Australia, ma al ct, per il momento, sembra stia a cuore un solo argomento: la serenità dei suoi ragazzi. L'imperativo è «niente villaggio olimpico», per tenere gli azzurrini lontani da polemiche e tentazioni.

PALLAVOLO. Le azzurre della pallavolo si preparano alla loro prima Olimpiade. Il tecnico Angiolino Frigoni ha scelto le 12 azzurre per Sydney: Francesca Piccinini, Maurizia Cacciatori, Simona Rinieri, Anna Vania Mello, la goriziana Elisa Togut, Darina MIfkova, Paola Paggi, Eleonora Lo Bianco, Sabrina Bertini, Manuela Leggeri, Ana Paula De Tassis, Antonella Bragaglia.

PALLAMANO. Trent'anni di vita, nessuna partecipazione olimpica. La strada per la pallamano italiana è ancora in salita, e anche l'edizione del 2000 dei Giochi non vedrà in campo i colori azzurri che non sono riusciti a qualificarsi. Un pezzetto d'Italia comunque sarà in campo grazie a Paola Leone, l'ala sinistra del Cassano Magnago, convocata con l'Australia, perchè i genitori hanno vissuto a lungo lì, conservando il passaporto.

ATLETICA. È l'uomo più veloce della terra, ma ai record ora vuole aggiungere la medaglia olimpica. Maurice Greene, dopo aver volato a Berlino conquistando parte del jackpot della Golden League, è pronto ora per la sfida a cinque cerchi. «So che ogni atleta punta alle Olimpiadi - ha detto il velocista del Kansas City - e che se io mi ritiro senza scrivere il mio nome nella storia dei Giochi sarò considerato di un livello inferiore di Lewis o Christie. Ma non lo permetterò».

IN BREVE

Pugilato: Morales campione del mondo pesi piuma Wbc

EL PASO (TEXAS) Erik Morales ha conquistato il titolo vacante di campione del mondo dei pesi piuma di pugilato (WBC), battendo per fuori combattimento tecnico alla 7.a ripresa Kevin Kelley. In Nicaragua, infine, Adonis Rivas ha difeso per la seconda volta il suo titolo di campione del mondo dei pesi supermosca di pugilato (WBO) superando ai punti il messicano Pedro Morquecho.

FORMULA 3000. Confermando il risultato delle prove ufficiali, l'inglese Darren Manning, 25 anni, ha vinto la 44.a edizione del Premio Pergusa, valido quale penultima prova del Campionato di Formula 3000 Italia. Il leader del campionato, il brasiliano Ricardo Sperafico, si è piazzato quarto aumentando il suo vantaggio sugli inseguitori.

VELA. Prende il via oggi tra Porto Cervo e l'arcipelago della Maddalena l'11.a edizione del Maxi yacht Rolex Cup, campionato per barche a vela di lunghezza superiore ai 20 metri. Tra gli armatori al via Marco Tronchetti Provera, Leonardo Ferragamo e Roy Disney (il nipote del mitico Walt).

Vento molto scarso alla «Centomiglia», spunta la Principessa

TRIESTE «Centomiglia» con bonaccia, piuttosto inusuale sul Garda. La regata, gemellata quest'anno con la Barcolana, ha visto circa 350 barche al via e la vittoria del tedesco Joschi Entner che, in coppia con il gardesano Roberto Benamati, ha condotto alla vittoria Principessa, il nuovo scafo vincitore del Trofeo Gorla e atteso a Trieste per la regata SuperOpen Uniflair, pochi giorni prima della Coppa d'Autunno. Lo scafo tedesco ha battuto di alcuni minuti Raffica Megabyte timonata da Luca Valerio, vincitore delle due ultime edizioni della «Centomiglia»

TENNIS

US OPEN Settima giornata frenata dalla pioggia, eliminate teste di serie e l'ultima italiana

Fuori Kafelnikov e Casoni

NEW YORK Sono stati interrotti a causa di una violenta pioggia gli incontri della settima giornata degli US Open. Nell'unico match portato a termine, il tedesco Nicolas Kiefer, n. 14, ha battuto l'olandese Sjenj Schalken per 7-5 6-3 6-4 qualificandosi per gli ottavi di finale. I colpi di scena si erano verificati tuttavia nella sesta giornata con l'eliminazione del russo Kafelnikov, testa di serie n.5 per mano dello slovacco Hrbaty con il punteggio di 6-4 7-6 (7/5) 6-1.

L'altra testa di serie del tabellone maschile uscita di scena è stato l'australiano Philippoussis, n.15, battuto dallo statunitense Gambill con un triplo 6-4. In campo femminile, la spagnola Martinez, n.7, è stata sconfitta dalla russa Dementieva 6-4 6-1, e la russa Kournikova, n.12, è stata battuta 6-4 7-6 (7/5) dalla belga Helin. Niente da fare invece per Giulia Casoni, l'ultima italiana rimasta in gara negli US Open. La Casoni si è arresa onorevolmente alla detentrice del torneo, l'americana Serena Williams, n.5, che si è imposta con il punteggio di 6-4 6-2.

Giulia Casoni

CANOA

Al 4 di coppia della Pullino il titolo tricolore under 18

VARESE Buon bottino dei regionali impegnati sul lago di Varese per i Campionati italiani juniores: complessivamente un titolo tricolore, un argento e un bronzo. Il risultato di maggiore spessore tecnico è quello degli atleti della Pullino di Muggia. Stefano Rotello, Walter Fichfach, Francesco Bruni e Daniele Fasolo hanno conquistato il titolo italiano under 18 nel quattro di coppia.

Dopo una stagione che ha visto Rotello, Fichfach (sul 4 di coppia) e Bruni (sull'otto) tra i protagonisti azzurri mondiali di categoria di Zagabria, e Fasolo, argento ai tricolori «ragazzi» in singolo a Candia, l'amalgama dei quattro ha preso consistenza in un equipaggio che domenica, nella finale del Campionato italiano juniores non ha avuto avversari in grado di replicare all'exploit dei muggesani. Partito con i favori del pronostico, il quadruplo della Pullino ha confermato nella finale la classe dei quattro neocampioni tricolori.

Assoluto il dominio dei muggesani. Dietro sono rimasti gli equipaggi del Vv. Ff. Maggi di Ancona e degli Ospedalieri di Treviso, che giungevano nell'ordine sul traguardo staccati di oltre 5". Il tricolore giunge a 3 anni di distanza dall'ultimo titolo italiano conquistato (Vascotto, singolo under 23, 1987) e in occasione dei festeggiamenti per il 75.o anno di fondazione della società.

Medaglia d'argento per il 2 senza del Saturnia di Erik Visini e Diego Sergas, campioni italiani uscenti, finalisti in 4 senza ai mondiali di Zagabria. I due atleti di Mosetti hanno impostato nella finale di Campionato una gara d'attacco che li ha portati a scendere a oltre 36 colpi di passo per l'intero percorso. Negli ultimi 500 metri facevano capolino dalle retrovie il 2 senza delle Fiamme Gialle di Loriato e Canciani. L'armo giallo-verde prendeva prima contatto con i due triestini che tentavano una reazione negli ultimi 250 metri, per poi sorpassarli di misura sul traguardo.

La terza medaglia è quella giunta dalla singolista Francesca Russi della Timavo di Monfalcone, campionessa italiana (ragazze), quest'anno a Candia. L'atleta allenata da Claudio Cristin ha condotto una gara ineccepibile e alla fine ha fatto sua una medaglia di bronzo. Nella stessa finale, sesto posto per l'azzurra Nicoletta Archidiacono, della Ginnastica Triestina, finalista in 4 senza quest'anno ai mondiali junior.

Maurizio Ustolin